
2025

I Collegi Universitari di Merito in Italia

I Collegi Universitari di Merito in Italia

Il presente rapporto è stato redatto per la **CCUM** dal **Centro Studi IPE** sotto il coordinamento di Gaetano Vecchione (Università Federico II di Napoli & Collegio IPE) e con la collaborazione di Serena Affuso (Collegio IPE) e Annalisa Pezone (NYU & Collegio IPE). Nella fase di ideazione, impostazione e reperimento dei dati sui Collegi Universitari di Merito, il Centro Studi IPE è stato inoltre supportato dal lavoro della Commissione Ricerca della CCUM composta da: Marco Battiato (Fondazione CEUR), Paola Bernardi (Collegio Nuovo – Fondazione Sandra e Enea Mattei), Raffaele Calabrò (Collegio IPE), Davide Griffini (Collegio Borromeo e CCUM), Alessandro Maranesi (Fondazione Ghislieri).

A CURA DI



Indice dei contenuti

Prefazione Presidente CCUM	5
----------------------------	---

Introduzione	6
--------------	---

Studenti Universitari in Italia

Immatricolati, iscritti e laureati nelle Università italiane	9
L'attrattività delle Università italiane	16
Schede Città	20

I Collegi Universitari di Merito

La rete CCUM	59
Gli studenti dei Collegi Universitari di Merito	61
Le attività dei Collegi	64
Le infrastrutture dei Collegi	67

Indagine su allievi ed ex-allievi dei Collegi

Obiettivi e finalità dell'indagine	69
Gli studenti dei Collegi	70
Gli ex allievi dei Collegi	76

Conclusioni	82
-------------	----



Prefazione

Prof.ssa Carla Bisleri

Presidente CCUM

Sono lieta di presentare a nome dell'Associazione il **Rapporto di Ricerca “I Collegi Universitari di Merito in Italia”**, pubblicazione che evidenzia l'impegno costante per aggiornare i dati e le tendenze che supportano le finalità delle nostre istituzioni. La Conferenza dei Collegi Universitari di Merito riunisce i 20 Enti che gestiscono i 57 Collegi diffusi in tutto il Paese, con storie diverse, dai più antichi ai più recenti, frequentati ogni anno da oltre 4500 studenti, parte del network di eccellenza e di alta formazione universitaria.

Il testo illustra in dettaglio il profilo delle realtà residenziali prese in esame: tramite la metodologia adottata, i dati commentati e comparati, **viene presentato un quadro esaustivo dei Collegi Universitari di Merito e del contesto generale e locale in cui operano.** La ricerca costituisce un valido strumento, basilare per il dialogo e confronto interno e per la divulgazione della missione e organizzazione dei Collegi Universitari, che rappresentano **un'infrastruttura unica per gli studenti, le loro famiglie, per il mondo accademico e il Sistema-Italia.**

I Collegi Universitari di Merito ospitano studenti delle Università e delle Istituzioni d'Alta Formazione Italiane, statali e non statali, che nel corso degli studi affinano doti, motivazioni personali e impegno particolare, per conseguire risultati di eccellenza. **I valori dei Collegi vanno ben oltre la residenzialità.** Agli studenti ammessi per concorso sono offerti molteplici servizi in un ambiente comunitario dove realizzano un'esperienza originale che accresce le capacità relazionali e la convivenza tra culture differenti, favorendo altruismo e solidarietà. La formazione integrata e interdisciplinare, articolata in vari percorsi, promuove lo sviluppo delle loro competenze e qualità umane.

Crediamo che il modello educativo praticato nei Collegi Universitari di Merito possa rappresentare un interessante punto di riferimento per rinnovare la didattica e per incrementare il diritto allo studio. Consentire ai giovani, a chi è motivato e capace e a chi è privo di risorse, l'eguaglianza delle opportunità, l'accesso agli studi universitari e ad una formazione qualificata e orientata al lavoro, sono sia un principio costituzionale, sia una leva per creare una società dinamica e con forte mobilità.

Unitamente all'analisi descritta nei vari capitoli, la Ricerca restituisce opinioni e aspettative di allievi ed ex allievi. Gli studenti confermano l'ipotesi fondativa dei Collegi: “i brillanti risultati accademici ottenuti dai collegiali sono il frutto sia dell'impegno individuale che dell'efficacia del progetto formativo”. La valorizzazione professionale post lauream e il pieno inserimento nel mercato del lavoro rivelano il valore aggiunto dei Collegi. **Nel confermare l'eccellenza del sistema, i collegiali evidenziano un elevato grado di soddisfazione: il 95% di loro consiglierebbe questa esperienza ad altri studenti.**

In qualità di Presidente, ringrazio il Coordinatore, il Team dei ricercatori e la Commissione Referente della CCUM. Il Rapporto di Ricerca, nell'esplicitare i valori, i requisiti e le prerogative del progetto formativo dei Collegi Universitari di Merito, incentiva Enti gestori, operatori e studenti, a rinnovare l'impegno e condividere la responsabilità sociale di un elevato compito educativo: **sostenere talenti giovani ed entusiasti che investono con passione nel loro futuro.**

Introduzione

La condizione abitativa degli studenti universitari in Europa è caratterizzata da sfide significative, con una crescente domanda di alloggi che non riesce oggi a essere pienamente soddisfatta. Questa carenza di soluzioni abitative di qualità, è particolarmente presente nelle grandi città, spesso caratterizzate da politiche di sviluppo urbano talvolta in contrasto con politiche volte a facilitare l'accesso alla residenzialità universitaria. Pesa, inoltre, la spinta inflattiva che, soprattutto dal 2022, ha prodotto un aumento dei prezzi delle locazioni di appartamenti rendendo sempre meno accessibile questa opzione abitativa per i giovani universitari fuori sede.

Queste criticità sono particolarmente evidenti in Italia dove, ai fattori di contesto elencati, si aggiunge una bassa offerta di posti presso gli studentati universitari e un'incapacità quindi del sistema di rispondere adeguatamente alla più alta domanda di residenzialità degli studenti universitari. **Questi elementi rendono lo studentato universitario un'opzione abitativa poco diffusa tra gli studenti italiani facendo emergere un dato di debolezza strutturale del Paese rispetto alla sua capacità di offrire, a rette agevolate, alloggi di qualità anche nei grandi centri universitari.**

Tale carenza dal lato dell'offerta influenza anche la domanda arrivando a condizionare i comportamenti individuali. In molti paesi europei, dove l'offerta di studentati è sensibilmente maggiore a quella italiana, è assai maggiore il numero di studenti che optano per un alloggio in una residenza universitaria. Secondo i dati Eurostudent¹ in Europa circa il 18% degli studenti vive in residenze studentesche, con percentuali molto variabili tra i diversi paesi. **Gli studenti italiani vivono nel 68% dei casi con i propri genitori, nel 21% in un appartamento condiviso con altri colleghi, nel 6% dei casi in un appartamento da soli e solo per il 5% in studentati universitari (di tutte le tipologie, private e pubbliche).** Il confronto con la Germania e la Francia, due sistemi comparabili per grandezza e varietà dell'offerta formativa, rivela che gli studenti che scelgono di vivere con i propri genitori sono rispettivamente del 21 e 35%, quelli che vivono in un appartamento condiviso del 50 e 26% o da soli del 17 e 26%, quelli che risiedono in uno studentato universitario del 12 e 13%.

Allargando lo spettro d'indagine anche ad altri Paesi europei, al 5% di studenti italiani che vivono in uno studentato si contrappone il dato di Slovenia, Finlandia, Ungheria e Danimarca che superano il 25% e quello di Slovacchia, Olanda o Svezia che sfiora e in alcuni casi supera il 30%.

Non è un caso, dunque, se al fine di stimolare l'offerta di residenzialità universitaria, l'Italia ha previsto tra gli investimenti del PNRR uno stanziamento di 1,2 miliardi nell'ambito della missione 4 "Istruzione e Ricerca". A fronte dell'attuale offerta di posti per alloggi universitari, che ammonta a poco meno di 34mila posti (dati MUR a fine 2023 relativi ai posti per alloggi degli enti regionali del diritto allo studio), **il piano prevede la creazione di nuovi 60mila posti entro il 2026** (DM n. 481 del 26-02-2024²). Si tratta dunque di uno sforzo molto significativo che punta a raddoppiare l'offerta di residenzialità universitaria nel Paese. Sforzo necessario per consentire a decine di migliaia di studenti e studentesse italiani di poter vivere un'esperienza universitaria con una più alta qualità di servizi, al pari dei loro colleghi europei.

¹ Eurostudent VII (2021), *Social and Economic Conditions of Student Life in Europe*, a cura di Kristina Hauschildt, Christoph Gwosć, Hendrik Schirmer e Froukje Wartenbergh-Cras, wbv Media GmbH & Co. KG Bielefeld 2021, Germania; Eurostudent VI (2018), *Social and Economic Conditions of Student Life in Europe*, a cura di German Centre for Higher Education Research and Science Studies (DZHW), W. Bertelsmann Verlag GmbH & Co. KG, Germania.

² Decreto Ministeriale in attuazione della Riforma 1.7- "Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti" prevista dalla Missione 4, Componente 1 del PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In questo contesto si inserisce l'azione dei Collegi Universitari di Merito, realtà che già svolge da anni un ruolo importante nel panorama della residenzialità universitaria in Italia. I Collegi offrono un'alternativa significativa agli studenti che si trovano a dover affrontare la sfida di vivere lontano da casa durante il percorso di studi. Un'alternativa che si traduce non solo in servizi residenziali di elevato standard qualitativo, ma anche in percorsi formativi paralleli, molto spesso persino integrati, a quelli universitari. Il tutto in uno stile di vita, quella del Collegio, che punta a valorizzare le competenze trasversali della persona al fine di far fiorire in ogni giovane tutto il talento che è in grado di esprimere e del quale, molto spesso, non ha piena consapevolezza. Tali opportunità si traducono in un concreto impegno della rete degli enti appartenenti alla Conferenza dei Collegi Universitari di Merito (CCUM) nel sostenere con borse di studio l'accesso agli studenti più meritevoli, anche alla luce della loro condizione economica.

Il presente rapporto persegue diverse finalità. In primo luogo, vuole dare contezza del lavoro svolto dai Collegi Universitari di Merito in termini di attività formative proposte, studenti ospitati, docenti coinvolti, internazionalizzazione, investimenti realizzati, borse di studio erogate e tanti altri aspetti della vita di Collegio. In secondo luogo, grazie a una survey specificamente condotta su una platea di circa 1.500 allievi ed ex allievi, vuole presentare i principali risultati in termini di carriera accademica e sbocchi professionali, anche in chiave di confronto con la popolazione studentesca del sistema universitario italiano. In terzo luogo, intende costituire uno strumento di conoscenza per l'azione degli stessi Collegi Universitari di Merito presentando dati statistici sui flussi di immatricolati e iscritti presso i principali centri universitari del Paese.

Più dettagliatamente, il rapporto è organizzato in tre capitoli. Il primo capitolo propone un'analisi dei flussi studenteschi dall'anno accademico 2010/11 a quello 2023/24 evidenziando come è cambiata la composizione degli studenti nelle sue diverse componenti (studenti stanziali, studenti fuorisede, studenti stranieri). Questo capitolo, nella sua parte finale, presenta delle schede che riportano i dati di sintesi sui flussi di studenti nelle 18 città dove opera almeno un Collegio Universitario di Merito.

Il secondo capitolo, dopo una parte introduttiva generale che delinea la storia e le finalità istituzionali dei Collegi, presenta alcuni indicatori chiave delle diverse strutture residenziali che operano su tutto il territorio nazionale. Numero di studenti negli anni, attività per la valorizzazione delle soft skill o delle hard skill, numero di borse di studio erogate, investimenti realizzati, qualità delle infrastrutture, sono solo alcuni degli elementi presenti in questo capitolo che è in grado di offrire una fotografia, la più recente possibile, dello stato dell'arte di questo importante pezzo della filiera dell'istruzione terziaria italiana.

Il terzo capitolo conclude presentando i principali risultati dell'indagine svolta presso i collegiali e gli ex-collegiali della rete CCUM. In una prospettiva di costante confronto con la popolazione studentesca italiana, questo capitolo riporta informazioni dettagliate sulle performance accademiche, sui tassi di placement, i livelli salariali e altre dinamiche in grado di cogliere l'efficacia dell'esperienza collegiale sia per chi ci vive ancora che per chi ci ha vissuto molti anni addietro.

L'Articolo 34 della Costituzione recita: "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso." **I Collegi Universitari di Merito si distinguono nel panorama nazionale della residenzialità universitaria proprio a partire dallo sforzo profuso nel rendere il più possibile accessibile il conseguimento dei gradi più alti degli studi. Un tratto distintivo fondato su due pilastri: fornire servizi residenziali e percorsi formativi di alta qualità; abbattere ogni barriera di reddito che possa ostacolare lo sviluppo delle potenzialità e del talento dei più meritevoli. Questo, è il Merito più grande.**

CAPITOLO 1

Studenti Universitari in Italia



Immatricolati, iscritti e laureati nelle Università italiane

L'istruzione superiore gioca un ruolo fondamentale nello sviluppo socioeconomico di un paese. Gli studi economici più recenti suggeriscono che l'aumento di un anno del livello medio di istruzione della popolazione in età lavorativa sia in grado di produrre, nel lungo periodo, un aumento fra l'8% e il 10% del PIL pro capite³. In Italia, il sistema universitario è costituito da una vasta rete di istituzioni accademiche che offrono una grande varietà di corsi di laurea e centri di ricerca con un discreto grado di omogeneità su tutto il territorio nazionale. È tuttavia noto che il sistema presenti alcune criticità strutturali che nel confronto internazionale collocano spesso l'Italia in basso alla classifica. Si tratta di un ritardo ampio che, a partire dalla crisi economico finanziaria 2008-2009, si è andato allargando di anno in anno soprattutto con riferimento alle risorse dedicate all'istruzione terziaria rispetto al PIL e quindi alla partecipazione dei giovani al sistema universitario, ai servizi offerti agli studenti, al numero di laureati, ai divari in termini di premium salariale della laurea⁴. Gli sforzi introdotti a partire dal post pandemia stanno tuttavia producendo risultati positivi. Grazie anche agli investimenti compiuti nell'ambito del PNRR si è infatti accresciuto il numero di immatricolati negli ultimi anni, si stanno implementando maggiori servizi per gli studenti, si sono incrementate le risorse per le strutture di ricerca e per le assunzioni di giovani ricercatori in tutto il sistema universitario italiano. Questi segnali fanno ben sperare che si verifichi una sostanziale inversione di tendenza in grado di porre al centro dell'agenda politica le Università e l'intera filiera dell'istruzione terziaria del Paese.

In questo primo capitolo si presentano le tendenze degli ultimi quindici anni, dall'anno accademico 2010/11 all'anno accademico 2023/24, relativamente alle iscrizioni totali, alle immatricolazioni e ai laureati nell'Università italiana. L'analisi è condotta su dati di fonte Anagrafe Nazionale degli Studenti del Ministero dell'Università e della Ricerca e realizza un confronto tra le tendenze riguardanti la popolazione universitaria italiana nel suo complesso e quelle relative al campione di studenti iscritti ad un corso di laurea in una provincia dove è presente almeno un Collegio Universitario di Merito⁵. Tale comparazione consentirà, seppur in maniera indiretta, di condurre una valutazione dell'attrattività dei sistemi universitari delle città italiane in cui è presente almeno un Collegio di Merito, al fine di cogliere le dinamiche di interesse per gli stessi Collegi. L'analisi è condotta sulle Università tradizionali escludendo quelle telematiche.

³ Cfr. E. Occorsio e S. Scarpetta, *Un mondo diviso*, Bari-Roma, Laterza, 2022. Per le stime empiriche dell'impatto del capitale umano sulla crescita cfr. A. Bassanini e S. Scarpetta, *Does Human Capital Matter for Growth in OECD Countries? A Pooled Mean-Group Approach*, in «Economics Letters», vol. 74, n. 3, 2002; J. Arnold, A. Bassanini e S. Scarpetta, *Solow or Lucas? Testing Speed of Convergence on a Panel of OECD Countries*, in «Research in Economics», vol. 65, n. 2, 2011.

⁴ ANVUR, *Rapporto sul sistema della formazione superiore e della ricerca*, ANVUR, 2023.

⁵ Le province italiane con almeno un Collegio Universitario di Merito sono: Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Perugia, Roma, Torino, Trieste, Verona.

Le iscrizioni universitarie

Nel periodo compreso tra l'anno accademico 2010/11 e 2023/24, il numero totale degli studenti iscritti⁶ nelle Università italiane, in parte in linea con i trend demografici, mostra un andamento che è complessivamente decrescente, ma in crescita nell'ultimo biennio (Fig. 1). Fino all'anno accademico 2015/16, si è infatti verificata una costante diminuzione degli iscritti, seguita poi da una ripresa più lenta che fa registrare nell'ultimo anno accademico disponibile, il 2023/24, circa 1,7 milioni di studenti iscritti all'Università, il 5,4% in meno rispetto a quelli registrati nel 2010/11.

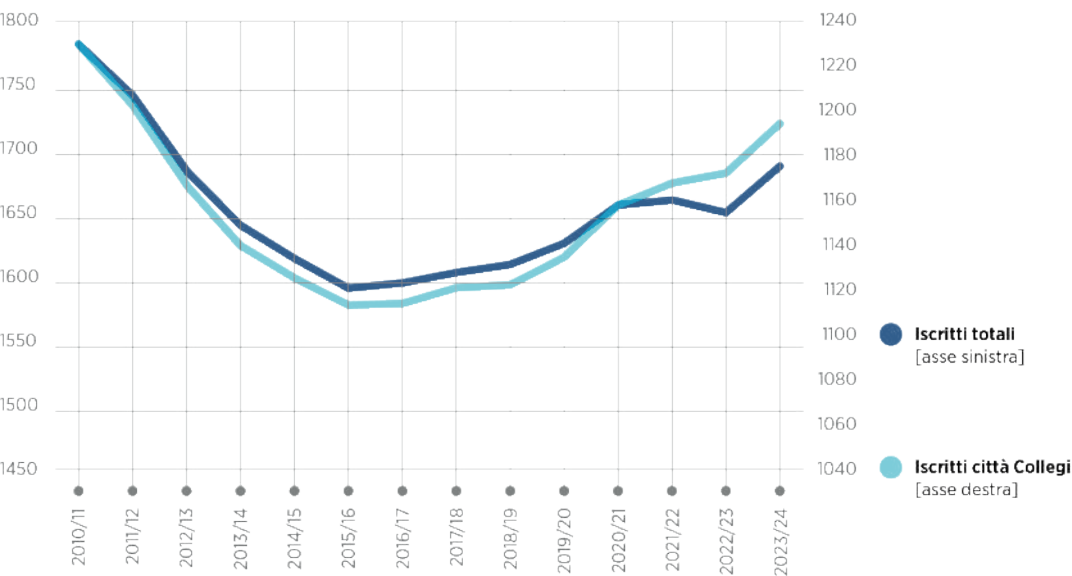


Figura 1. Andamento degli iscritti nelle Università italiane per anno accademico (valori assoluti in migliaia).

Fonte: Anagrafe nazionale degli studenti, MUR.

Il numero di iscritti a corsi di laurea con sede in una provincia con almeno un Collegio Universitario di Merito segue una tendenza simile a quella del totale degli iscritti sul territorio nazionale. La linea azzurra nel grafico in Figura 1 evidenzia come il totale, in migliaia, degli iscritti a corsi di laurea con sede nelle province con Collegi di Merito segua invece un andamento diverso a partire dall'anno accademico 2020/2021 rispetto alla tendenza degli iscritti su tutto il territorio nazionale (linea blu). Queste province hanno difatti registrato nell'ultimo quadriennio un aumento di circa il 3,2% del numero degli iscritti, quasi doppio rispetto a quello registrato nello stesso periodo dalla popolazione nazionale di iscritti (1,8%). Questo dato sembra suggerire come, a partire dalla pandemia, la scelta universitaria degli studenti si sia maggiormente orientata verso Università presenti nei centri urbanizzati del Paese a discapito di quelli più periferici. In questo processo di “urbanizzazione” della scelta universitaria, anche la rete dei Collegi può aver giocato un ruolo, soprattutto in virtù della sua capacità di innalzamento della qualità dei servizi di alloggio e di formazione.

⁶ Studenti delle Università tradizionali che risultano iscritti ad un corso di laurea nell'anno accademico.

Al fine di analizzare le scelte di mobilità degli studenti iscritti nelle province dove ha sede un Collegio Universitario di Merito, la Figura 2 riporta la composizione di questo flusso di studenti all'ultimo anno disponibile. Il 50% sono studenti stazionari (residenti nella stessa provincia in cui risultano iscritti), il 26% studenti fuori provincia (residenti nella stessa regione ma in altra provincia), il 20% studenti fuori regione (residenti fuori regione) e il 4% circa studenti stranieri (residenti all'estero).

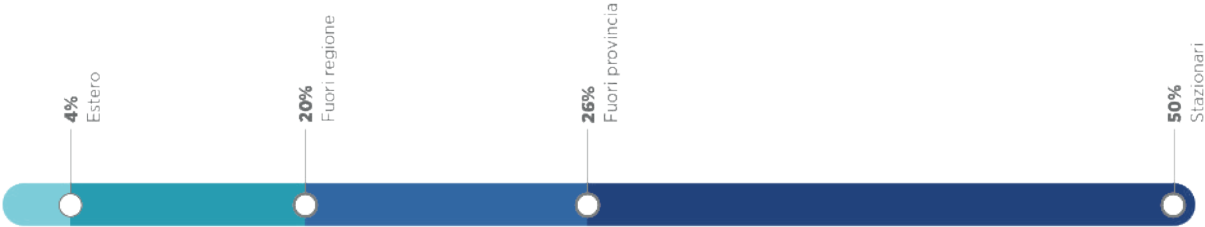


Figura 2. Provenienza studenti nelle province dove ha sede un Collegio (valori %).
 Fonte: Anagrafe nazionale degli studenti, MUR.

La Figura 3 mostra la variazione percentuale rispetto all'anno accademico 2010/11 del numero di studenti iscritti negli Atenei con sede in province con almeno un Collegio CCUM. Nonostante la grande maggioranza degli studenti iscritti in una provincia dove ha sede un Collegio di Merito provenga dalla stessa provincia o dalla stessa regione in cui ha sede il corso universitario, la tendenza dell'ultimo decennio suggerisce una sostanziale riduzione degli studenti stazionari (-11%) e di quelli provenienti da fuori provincia (-7%). Viceversa, è in forte aumento in tutto il periodo considerato la componente relativa agli studenti fuori regione aumentati del 28% circa. Sorprendente, inoltre, l'incremento della componente di studenti stranieri che si è più che triplicata nel periodo considerato.

Si conferma dunque negli ultimi anni un notevole incremento della mobilità studentesca verso i grandi centri accademici del Paese. Secondo la letteratura specialistica questi flussi sono spinti non solo da determinanti economiche come il PIL o i tassi di occupazione dell'area di destinazione ma anche dalla qualità delle Università e, soprattutto, dal contesto socioeconomico di origine e destinazione.

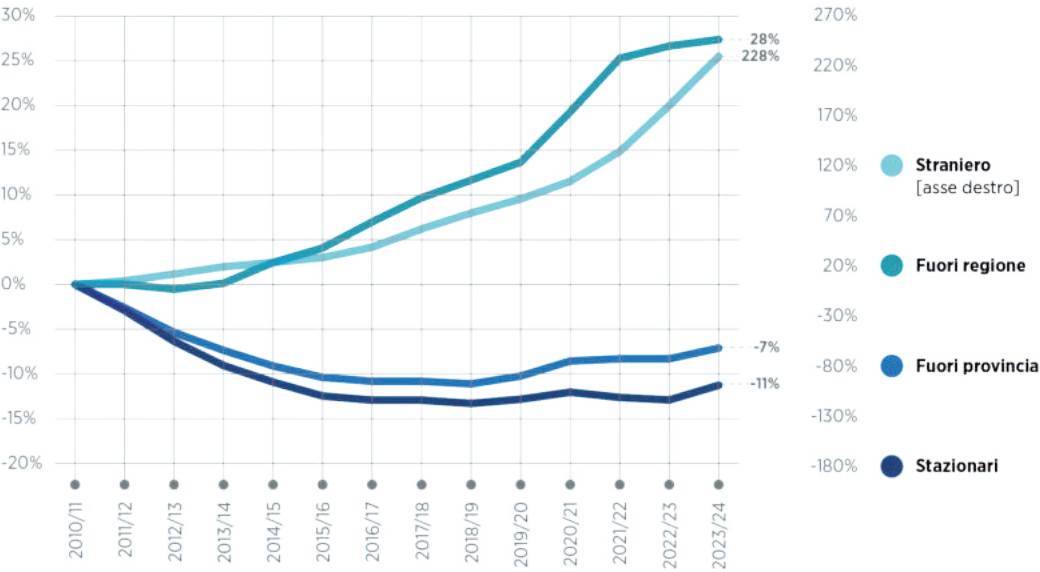


Figura 3. Flusso di iscritti nelle province con Collegi per provenienza (variazioni %).
 Fonte: Anagrafe nazionale degli studenti, MUR.

Gli immatricolati

Nel periodo compreso tra l'a.a. 2010/11 e l'a.a. 2023/24 il flusso degli immatricolati⁷ ai corsi di laurea triennali e a ciclo unico presso le Università italiane ha conosciuto un incremento del 10% circa. Più in dettaglio, dopo un calo nel primo periodo, a partire dall'anno accademico 2016/17, il numero di immatricolati è progressivamente aumentato con il boom registrato nell'anno della pandemia 2020/21 quando avevano raggiunto le 313mila unità circa. Nell'ultimo anno accademico 2023/24 i livelli sono quasi tornati a quelli post pandemia con circa 310mila immatricolati.

Come nel caso degli iscritti, la Figura 4 mostra il confronto tra gli immatricolati sul territorio nazionale (linea blu) e quelli nelle città con Collegi di Merito (linea azzurra). Non si registrano differenze particolari tra i due andamenti eccetto negli anni dal 2016/17 al 2020/21 quando le immatricolazioni complessive crescevano ad un ritmo più sostenuto rispetto a quelle del campione delle province dove ha sede un Collegio di Merito.

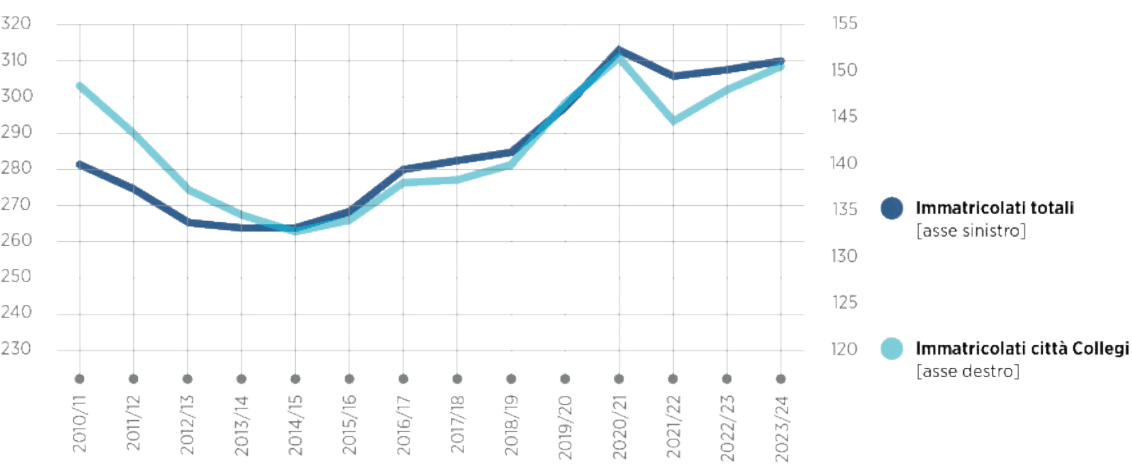
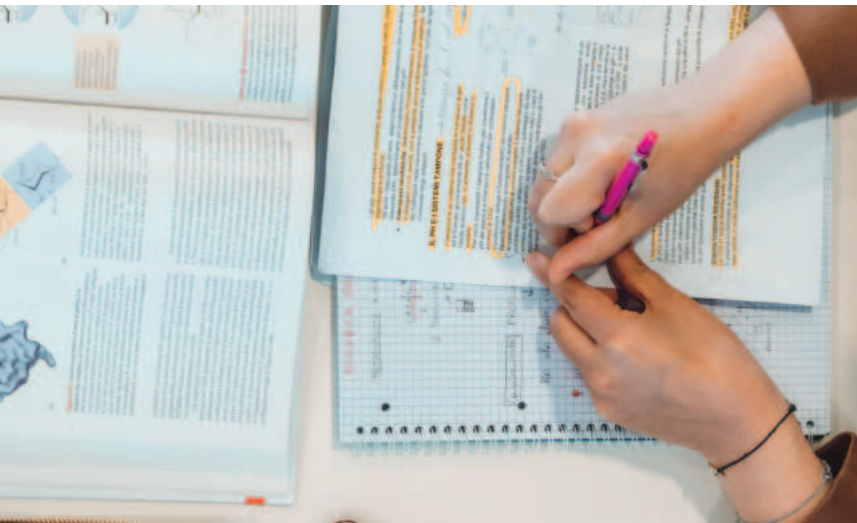


Figura 4. Flussi di immatricolati nelle Università italiane e nelle province con Collegio (valori assoluti).

Fonte: Anagrafe nazionale degli studenti, MUR.



⁷ Sono presi in considerazione i cosiddetti immatricolati puri ovvero studenti che si immatricolano per la prima volta ad un corso universitario presso un'Università italiana tradizionale.

Analizzando nel dettaglio la provenienza degli immatricolati in corsi di laurea delle province con almeno un Collegio CCUM, si rileva che, come per gli iscritti, poco più della metà degli studenti sia stazionario ossia provenga dalla stessa provincia. Segue una percentuale di circa il 27% di studenti residenti in altre province della stessa regione, mentre i fuori regione rappresentano una quota variabile tra il 16% e il 20%. Infine, il numero di immatricolati stranieri è più che raddoppiato dall'inizio del periodo, con un aumento del 45% durante il triennio della pandemia da Covid-19.

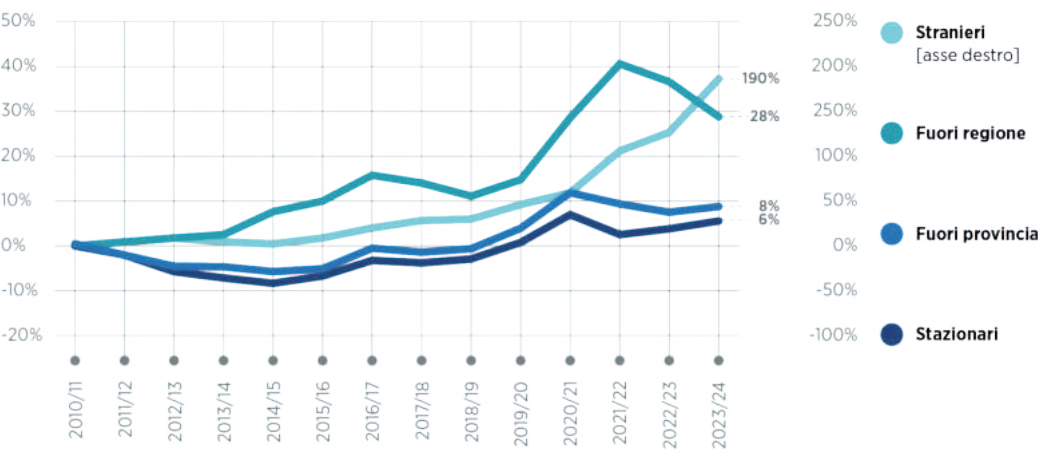


Figura 5. Immatricolati nei corsi di laurea con sede nelle province con Collegio (valori %).
Fonte: Anagrafe nazionale degli studenti, MUR.

Le iscrizioni al primo anno delle lauree magistrali

Oltre agli studenti che si iscrivono per la prima volta all'Università, è importante considerare anche il numero di iscritti al primo anno dei corsi di laurea magistrale, indicatore significativo dell'attrattività dell'offerta formativa italiana e delle aspirazioni degli studenti universitari.

La Figura 6 mostra il numero assoluto in migliaia di studenti iscritti al primo anno di corsi di laurea magistrale presso le Università italiane. In blu, il valore di iscritti presso tutte le Università italiane tradizionali, escluse le telematiche. In azzurro, il valore degli iscritti presso le Università italiane con sede nelle regioni dove c'è almeno un Collegio universitario di merito.

Dall'analisi dei dati emerge che, nel periodo compreso tra l'anno accademico 2010/11 e il 2019/20⁸, il numero di iscritti al primo anno dei corsi di laurea magistrale è aumentato considerevolmente registrando un incremento del 24% rispetto all'inizio del periodo. Questo dato suggerisce un rafforzamento dei corsi di studio magistrali in tutto il Paese che sono diventati più attrattivi per gli studenti che hanno portato a termine una laurea di primo livello.

L'andamento degli iscritti al primo anno ai corsi di laurea magistrale nelle province con almeno un Collegio universitario di merito ha seguito una tendenza simile a quella nazionale, con un aumento ancora maggiore che si è attestato al 28% circa tra l'anno accademico iniziale e finale dell'intero periodo. Si conferma la maggiore attrattività dei centri accademici del Paese nei quali è presente almeno una sede di un Collegio universitario di merito rispetto alle aree più periferiche.

⁸ Ultimo dato disponibile sull'Anagrafe studenti del Ministero dell'Università e della Ricerca.

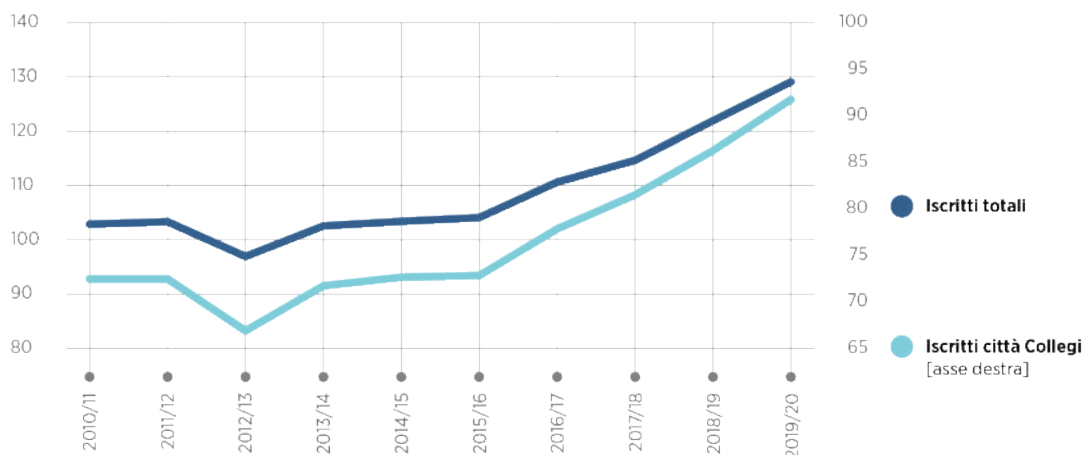


Figura 6. Flusso di studenti iscritti al primo anno magistrale nelle Università italiane e nelle province con Collegio (valori assoluti in migliaia).

Fonte: Anagrafe nazionale degli studenti, MUR.

Per quanto riguarda il tasso di proseguimento degli studi dalla laurea triennale alla magistrale, la quota di laureati triennali che risultano iscritti al primo anno di un corso di laurea magistrale è stata del 75% circa nel 2023/24 rispetto al 66% nel 2010/11. Considerando solo i corsi di laurea con sede nelle province con almeno un Collegio universitario di merito, la percentuale di studenti che decidono di proseguire gli studi universitari aumenta di oltre 6 punti percentuali nel periodo di riferimento.

L'aumento riscontrato nel tasso di proseguimento degli studi universitari dalle lauree di livello a quello del secondo livello da un lato evidenzia una crescente partecipazione degli studenti italiani a percorsi di specializzazione lungo i diversi cicli dell'istruzione terziaria, dall'altro potrebbe suggerire una più bassa domanda e capacità del mercato del lavoro di assorbire i laureati triennali.

La formazione post-lauream: Master e dottorati di ricerca

Anche per quanto attiene la formazione post-lauream si registra nel periodo considerato tra l'a.a. 2010/11 all'a.a. 2023/24 un trend positivo partecipazione. In Italia nell'ultimo anno hanno infatti deciso di iscriversi ad un Master dopo la laurea complessivamente più di 94mila laureati, quasi 51mila in più rispetto al 2010.

Nello specifico, gli iscritti ai Master universitari di I livello negli Atenei italiani nel 2023/24 sono stati 63mila con una crescita del 119% rispetto al 2010/2011, quando se ne registravano meno di 28mila, raggiungendo nel periodo picchi di oltre 70mila studenti negli anni 2019/2020 e 2022/23. Il considerevole aumento delle iscrizioni interessa anche i Master universitari di II livello che nel 2023/24 hanno raggiunto gli oltre 31mila iscritti, con un aumento complessivo che supera il 110% rispetto ai quasi 15mila iscritti del 2010/11. L'andamento delle iscrizioni ai Master di secondo livello presenta una crescita praticamente costante nell'ultimo ventennio che vede un'impennata dopo la pandemia nell'ultimo triennio.

Per quanto riguarda i dottorati di ricerca, gli accessi⁹ in Italia ai corsi afferenti all'ultimo ciclo (il 39esimo) nel 2023/24 sono circa 17mila. Negli ultimi quattordici cicli di dottorato, tra il 2010/11 e il 2023/24, si registrano mediamente circa 12mila accessi l'anno, con una crescita di periodo più contenuta (+41%) rispetto a quella registrata per i Master universitari, che si presenta costante dal 2016/2017. Come per i Master di II livello, nell'ultimo triennio si evidenzia una maggiore partecipazione ai corsi di dottorato, con un numero di nuovi accessi agli ultimi tre cicli che supera i 15mila l'anno e raggiunge il valore massimo di 17mila proprio nel 2023/24.

I laureandi totali

Il numero di laureati totali¹⁰ rappresenta un altro indicatore chiave per valutare l'efficacia del sistema universitario italiano. Dal 2010 al 2023, si è registrato un aumento costante degli studenti che hanno conseguito un titolo. È tuttavia significativo sottolineare il sensibile calo nel numero dei laureati che si è verificato nel 2022, probabilmente legato agli effetti della pandemia nei due anni accademici precedenti che hanno con buona probabilità indotto una peggiore performance negli studenti.

La Figura 7 mostra l'andamento del numero di laureati totali (linea blu) e dei laureati nelle Università con sede in province con almeno un Collegio universitario di merito (linea azzurra) nel periodo di riferimento. Il numero di laureati nelle province con Collegi di Merito ha seguito un andamento simile a quello complessivo ma con un aumento percentuale nel periodo maggiore pari al 21% rispetto al 18% della media nazionale.



Figura 7. Andamento dei laureati delle Università italiane e delle Università delle province con Collegio (valori assoluti in migliaia).

Fonte: Anagrafe nazionale degli studenti, MUR.

9 Si prendono in considerazione in questa sede gli “accessi”, ossia il numero di studenti che iniziano un corso di dottorato afferente ad un determinato ciclo e ad un a.a. di riferimento in quanto proxi di “immatricolati”, anziché gli iscritti ad un corso di dottorato afferente a qualunque ciclo per un determinato anno accademico.

10 Studenti che hanno conseguito un titolo triennale, magistrale o a ciclo unico in una Università tradizionale.

L'attrattività delle Università italiane

Analizzare i comportamenti e gli spostamenti degli studenti è utile non solo per comprendere le dinamiche di mobilità studentesca interne al Paese ma anche perché fornisce un'importante informazione predittiva delle scelte migratorie future dei laureati.

Le scelte di mobilità per motivi di studio non sono riconducibili esclusivamente alla diversa percezione della qualità dell'offerta formativa degli Atenei da parte degli studenti. La letteratura scientifica evidenzia come le determinanti di questo fenomeno siano riconducibili ad una pluralità di cause. Alla base della cosiddetta migrazione ante-lauream si inseriscono quindi sia ragioni legate alle condizioni economiche e sociali dei territori di origine e destinazione, sia fattori di contesto relativi alla qualità della vita delle città dove è ubicata l'Università, sia elementi riguardanti la qualità della ricerca dell'Università e i servizi che le stesse sono in grado di offrire.

Per quanto riguarda gli immatricolati, le regioni del Centro-Nord sono quelle che presentano, in termini assoluti, flussi più consistenti rispetto alla ripartizione Mezzogiorno. Questo dato riflette innanzitutto il peso della popolazione nelle due aree. **Classificando gli immatricolati in base alla regione di residenza relativamente all'anno accademico 2023/2024, emerge che il 61% circa degli studenti che si immatricolano in Italia risiede in una regione al Centro-Nord (190mila studenti), il 35% circa in una del Mezzogiorno (109mila studenti) e la restante parte in un paese estero (11mila studenti).** Diversamente, **classificando gli immatricolati in base alla regione sede del corso, i rapporti cambiano: il 71% degli studenti è immatricolato in un Ateneo del Centro-Nord (219mila studenti) e il 29% in un Ateneo del Mezzogiorno (92mila studenti).** **Emerge dunque un saldo netto tra le due ripartizioni tale per cui un'area, il Centro-Nord, guadagna circa 17mila studenti immatricolati e un'altra, il Mezzogiorno, li perde.**



Le Tabella 1 riporta per ogni regione italiana nell'anno accademico 2023/24 il numero degli immatricolati complessivamente iscritti negli Atenei della regione, il valore degli stazionari e dei residenti fuori regione, e i tassi di attrattività regionali, calcolati come rapporti percentuali tra il numero di immatricolati provenienti da altre regioni sul totale degli immatricolati in regione. L'analisi continua nella Tabella 2 che invece fornisce il dettaglio delle principali regioni di destinazione e origine dei flussi di mobilità interna degli studenti.

Regione Corso	● Immatricolati totali	● Immatricolati stazionari	● Immatricolati fuori regione	● Tasso di attrattività [fuori reg / totali]	●
Abruzzo	6880	4540	2340	34,01%	
Basilicata	987	764	223	22,59%	
Calabria	7585	6982	603	7,95%	
Campania	30116	28462	1654	5,49%	
Emilia-Romagna	31487	18563	12924	41,05%	
Friuli-Venezia Giulia	6239	4305	1934	31,00%	
Lazio	40548	29996	10552	26,02%	
Liguria	5874	4839	1035	17,62%	
Lombardia	51333	39304	12029	23,43%	
Marche	8134	5624	2510	30,86%	
Molise	1201	630	571	47,54	
Piemonte	21728	16100	5628	25,90%	
Puglia	16883	15745	1138	6,74%	
Sardegna	6129	5950	179	2,92%	
Sicilia	22376	20497	1879	8,40%	
Toscana	20142	15329	4813	23,90%	
Trentino-Alto Adige	4009	2007	2002	49,94%	
Umbria	6211	3636	2575	41,46%	
Valle D'Aosta	278	175	103	37,05%	
Veneto	22192	16833	5359	24,15%	●

Tabella 1. Immatricolati per regione sede del corso, stazionari e fuori regione, tasso di attrattività anno accademico 2023/24 (valori assoluti e %).
Fonte: Anagrafe nazionale degli studenti, MUR.

Nell'anno accademico 2023/24, la Lombardia e il Lazio sono le prime due regioni in Italia per numero di immatricolati per sede del corso (rispettivamente 51.333 e 40.548). La maggioranza degli immatricolati, come per le altre regioni, è chiaramente costituito da studenti stazionari, ossia studenti che decidono di restare a studiare in uno degli Atenei della propria regione di residenza. Il Lazio presenta un tasso di attrattività di studenti di poco superiore (26%) rispetto alla Lombardia (23%), per entrambe si tratta prevalentemente di studenti stranieri e provenienti da regioni limitrofe. Nello specifico la maggior parte degli studenti fuori regione (oltre 12mila) che si immatricolano in Lombardia sono residenti all'estero (2.103) e in Piemonte (1.897). Nel Lazio, a fronte di circa di più di 10mila studenti in ingresso,

si registrano 2.215 immatricolati da paesi esteri e 1.800 dalla confinante Campania. Poli di attrazione per studenti stranieri sono anche la Toscana (1.075), la Sicilia (732), le Marche (547), il Friuli-Venezia Giulia (360) e la Calabria (350). Interessanti i casi della Sicilia e della Calabria dove si rileva una buona capacità degli Atenei di attirare studenti stranieri: in Sicilia il 39% dei 1.879 immatricolati provenienti da fuori regione e in Calabria addirittura il 58% (su 603 studenti fuori regione).

Regione Corso	1° regione di provenienza	N° Ingressi	2° regione di provenienza	N° Ingressi	1° regione di destinazione	N° uscite	2° regione di destinazione	N° uscite
Abruzzo	Puglia	527	Lazio	502	Lazio	735	Emilia-Romagna	516
Basilicata	Puglia	143	Campania	58	Puglia	565	Campania	317
Calabria	Regione estera	350	Sicilia	76	Sicilia	836	Lazio	783
Campania	Basilicata	317	Lazio	281	Lazio	1800	Lombardia	636
Emilia-Romagna	Veneto	2821	Lombardia	1963	Lombardia	1102	Marche	623
Friuli-Venezia Giulia	Veneto	1208	Regione estera	360	Veneto	840	Lombardia	216
Lazio	Regione estera	2215	Campania	1800	Abruzzo	502	Lombardia	498
Liguria	Piemonte	437	Regione estera	172	Piemonte	539	Toscana	501
Lombardia	Regione estera	2103	Piemonte	1897	Emilia-Romagna	1963	Veneto	1397
Marche	Emilia Romagna	623	Regione estera	547	Emilia Romagna	912	Umbria	355
Molise	Campania	332	Puglia	109	Lazio	207	Abruzzo	206
Piemonte	Lombardia	1252	Regione estera	731	Lombardia	1897	Liguria	437
Puglia	Basilicata	565	Regione estera	180	Lazio	1126	Emilia-Romagna	1123
Sardegna	Regione estera	51	Lombardia	25	Emilia-Romagna	192	Piemonte	184
Sicilia	Calabria	836	Regione estera	732	Lazio	985	Lombardia	883
Toscana	Regione estera	1075	Liguria	501	Emilia-Romagna	673	Umbria	484
Trentino-Alto Adige	Veneto	983	Lombardia	337	Veneto	776	Emilia-Romagna	446
Umbria	Toscana	484	Marche	355	Lazio	580	Toscana	178
Valle D'Aosta	Piemonte	70	Regione estera	10	Piemonte	275	Lombardia	52
Veneto	Lombardia	1397	Friulia-Venezia G.	840	Emilia-Romagna	2821	Friulia-Venezia G.	1208

Tabella 2. Flussi migratori per regione di provenienza e destinazione, anno accademico 2023-24 (valori assoluti).

Fonte: Anagrafe nazionale degli studenti, MUR.

L’Emilia-Romagna è la terza regione in Italia per numero di immatricolati (31.487) e per attrattività con il 41% degli studenti che provengono da fuori regione, prevalentemente da Veneto (2.821) e Lombardia (1.936), con un tasso di studenti in ingresso superiore a quello registrato da Lombardia e Lazio. Gli studenti residenti in Emilia-Romagna invece che si immatricolano altrove sono 3.064 e si dirigono principalmente verso Lombardia (1.102) e Marche (623).

Proseguendo per ordine di grandezza, la Campania, con 30.116 immatricolati, è la quarta regione per numero di studenti che si iscrivono per la prima volta all’Università nei suoi Atenei, con un tasso decisamente più basso di fuori regione (1.654, circa il 5%) per lo più provenienti da regioni limitrofe quali Basilicata (317) e Lazio (281). La Campania perde invece 4.325 studenti in uscita che si spostano soprattutto verso il Lazio (1.800) e Lombardia (636).

Sicilia, Veneto, Piemonte e Toscana presentano una platea di immatricolati residenti di circa ventimila persone con dei tassi di attrattività simili a Lazio e Lombardia compresi tra il 24% e il 26% ad eccezione della Sicilia che invece attira solo l'8% di studenti altre regioni sul totale. Dei 22.192 immatricolati negli Atenei veneti, il 24% proviene dall'estero o da altre regioni, principalmente Lombardia (1.397) e Friuli-Venezia Giulia (840), mentre quelli in uscita rappresentano circa il 30% (6.742) e restano a studiare prevalentemente nel Nord-Est: in Emilia-Romagna (2.821) e Friuli-Venezia Giulia (1.208).

La Sicilia vede un'importante migrazione verso il Centro-Nord, in particolare Lazio (985 studenti) e Lombardia (883) a fronte di un'attrattività scarsa, determinata con buona probabilità anche della collocazione geografica più periferica delle Isole. La bassa attrattività di studenti fuori regione interessa infatti anche la Sardegna, che presenta il tasso di più basso del Paese (meno del 3%). La Puglia registra 16.883 immatricolati totali, di cui 15.745 stazionari, con un basso tasso di attrattività inferiore al 7%. Anche la destinazione preferita degli immatricolati pugliesi in uscita è il Centro-Nord: Lazio (1.126) ed Emilia-Romagna (1.123).

Seppur con un numero decisamente più basso di immatricolati, le regioni con i tassi più elevati di attrattività sono Trentino-Alto Adige e Molise dove quasi la metà degli studenti è costituita da fuori regione. In Trentino-Alto Adige parliamo di circa 2mila studenti fuorisede rispetto ai 4mila immatricolati negli atenei della regione; in Molise invece circa 570 su 1.200. Gli studenti molisani in uscita (934) però superano notevolmente quelli in ingresso.

La Valle d'Aosta è la regione in Italia con il più basso numero di immatricolati totali (278), di cui il 37% proviene da fuori regione o da paesi esteri. Nonostante un tasso di attrattività abbastanza elevato, gli studenti valdostani che decidono di immatricolarsi altrove sono 409, più del doppio degli stazionari, dirigendosi principalmente verso Piemonte (275) e Lombardia (52).

La Basilicata è invece la regione del Sud con il minor numero di immatricolati totali (987) ma con una buona attrattività: il 23% circa è residente all'estero o in un'altra regione italiana. Gli studenti residenti in Basilicata che decidono di immatricolarsi fuori regione, tuttavia, sono circa il triplo di quelli che decidono di studiare nell'Università locale.

I dati evidenziano chiaramente la polarizzazione dell'istruzione universitaria in Italia, dove alcune regioni come Lombardia, Lazio ed Emilia-Romagna si confermano come i principali poli di attrazione per gli studenti universitari. Queste regioni non solo trattengono i propri residenti, ma riescono ad attrarre anche un numero significativo di studenti da altre regioni e dall'estero. Le regioni del Sud e delle Isole sono invece maggiormente caratterizzate da flussi in uscita verso il Centro-Nord Italia segnalando un vero e proprio esodo di studenti dal meridione all'Italia settentrionale. Irrisorio il flusso di studenti che compiono il percorso inverso da Nord a Sud. Complessivamente, tra gli studenti residenti al Mezzogiorno, circa il 20% di quelli triennali si immatricola in un Ateneo del Centro-Nord (anno accademico 2023/24), e circa il 38% si iscrive in una magistrale di un'Università settentrionale (anno accademico 2019/20).

Questa sezione offre un'analisi dei flussi di studenti universitari iscritti presso le 18 città universitarie dove è presente almeno un Collegio Universitario.

In particolare, i dati presentati (Anagrafe Studenti del MUR) coprono il periodo dall'anno accademico 2010/2011 all'anno accademico 2023/2024 e riguardano gli iscritti totali, gli immatricolati e gli iscritti al primo anno di corsi di laurea magistrali. Per questi ultimi i dati disponibili sono relativi all'anno accademico 2019/2020.

Allo scopo di fornire un quadro dettagliato della mobilità e della provenienza degli studenti, in ogni scheda è riportata la distinzione tra: studenti stazionari (residenti nella stessa provincia dell'Ateneo), fuori provincia (studenti provenienti da un'altra provincia della stessa regione), fuori regione (studenti provenienti da una diversa regione italiana) e stranieri (studenti di nazionalità estera). Tale classificazione è stata preferita a quella più generica che fa riferimento allo status di "fuori sede"¹¹.

Oltre ai dati sulla popolazione universitaria, ogni scheda presenta anche un confronto indicativo tra il costo medio di un alloggio e il costo medio di un posto presso uno dei Collegi della rete CCUM. Il primo prevede il canone d'affitto medio, comprensivo di utenze, ripreso dall'indagine "Senza casa, senza futuro" realizzata dall'Unione degli Universitari (UDU)¹² su un campione di 20mila studenti. Il secondo è invece tratto dall'indagine condotta presso i Collegi (presentata nel dettaglio nel Capitolo III) e riguarda la retta mensile media pagata dagli studenti ospitati nei Collegi universitari di Merito comprendente vitto, alloggio e tutti i servizi accessori, attività formative incluse.

¹¹ La definizione di studente "fuori sede" può variare a seconda della fonte. Il DL 104 del 14 agosto 2020 definisce gli studenti "fuori sede" come coloro che scelgono di alloggiare lontano dal proprio luogo di residenza per frequentare il corso di studi. Enti di ricerca diversi utilizzano definizioni diverse sulla base del contesto e dell'analisi. AlmaLaurea, ad esempio, propone una definizione diversa rimandando ad ambiti geografici più ampi. The European House Ambrosetti nel rapporto del 2019, invece, identifica gli studenti "fuori sede" come quelli residenti in un'altra regione.

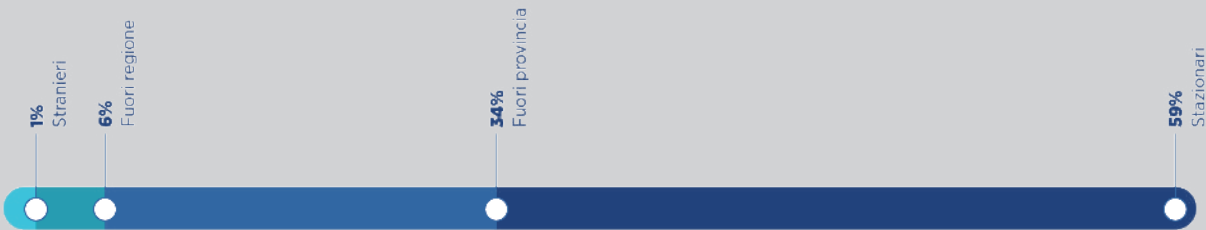
¹² <https://unioneuniversitari.it/wp-content/uploads/2023/11/ricerca-udu-EMERGENZA-FUO-RISEDE.pdf>



La provincia di Bari è sede di tre Atenei universitari e un Collegio Universitario di Merito.

Durante l'anno accademico 2023/2024, la provincia di Bari ha registrato un totale di **47.295 iscritti**. Di questi, il 59% sono studenti residenti nella provincia di Bari, il 34% in altre province pugliesi, il 6% (2.972) sono studenti residenti fuori regione, mentre il restante 1% (360) sono studenti residenti all'estero.

Gli studenti immatricolati rappresentano il 19% del totale. L'attrattività dei corsi di laurea triennali e a ciclo unico a Bari è cambiata nel periodo osservato. Dall'anno accademico 2010/2011 al 2023/2024, si è riscontrata una lieve riduzione del numero di immatricolati residenti in Puglia (-11%), mentre la presenza di studenti stranieri è cresciuta fino a triplicare.



Per quanto riguarda i **corsi di laurea magistrale**, dal 2010/2011 al 2019/2020 il numero complessivo di iscritti al primo anno è aumentato del 5%. Se il numero degli studenti fuori regione è rimasto abbastanza stabile, il numero di stranieri è quasi triplicato.

Secondo le stime, il costo medio mensile della vita per uno studente fuorise-de a Bari è di 375€ per una stanza singola, comprensivo di utenze. Questo è superiore rispetto ai 140€ pagati in media dagli studenti del Collegio di Merito nella provincia.

NOTA - Il costo medio mensile per uno studente fuori sede include il canone d'affitto medio e le utenze. Il costo del Collegio comprende: vitto, alloggio, servizi accessori incluse le attività formative.

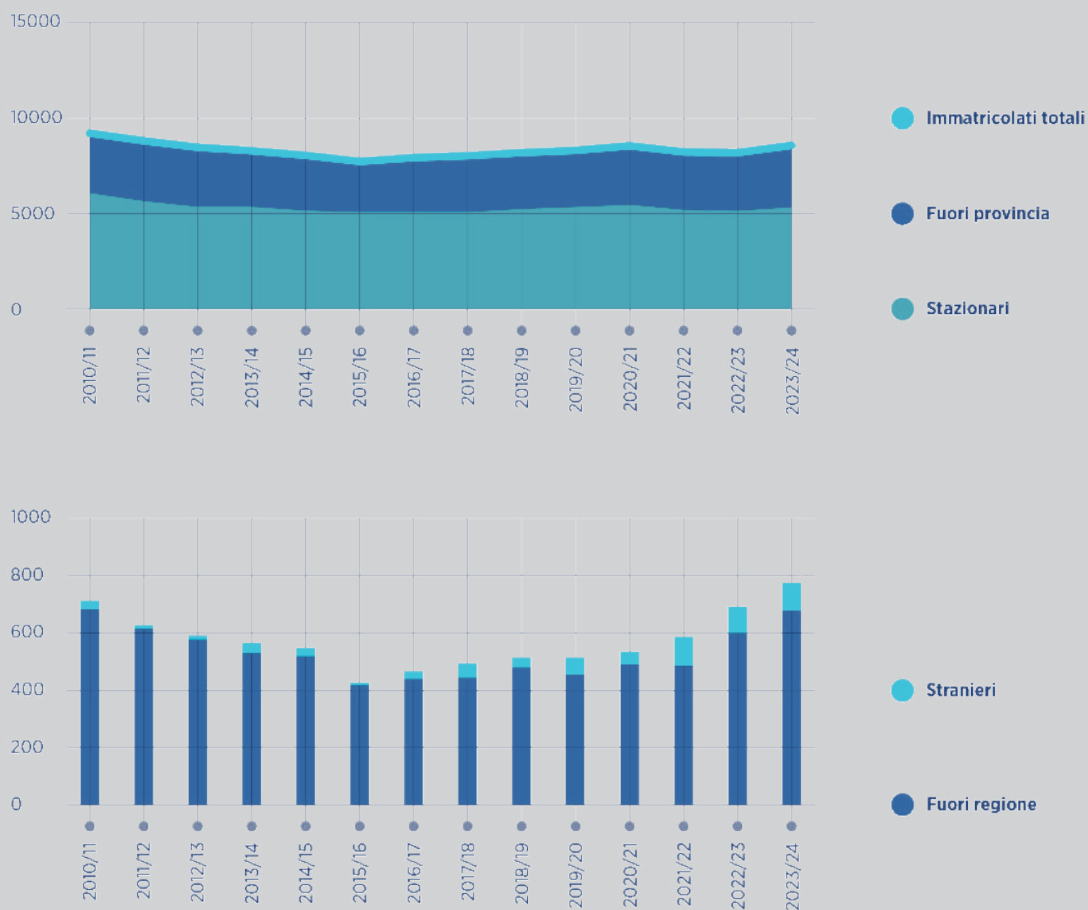


Grafico 1 e 2. Immatricolati triennali e ciclo unico.

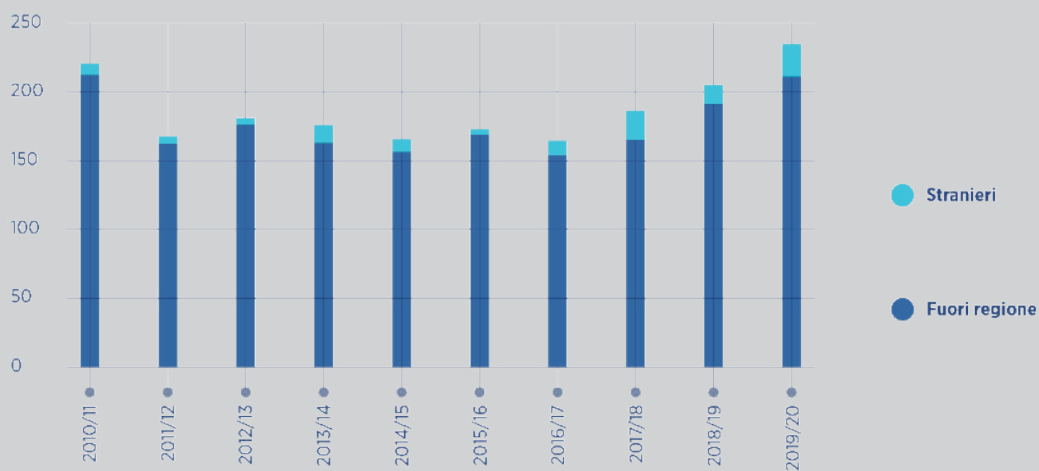
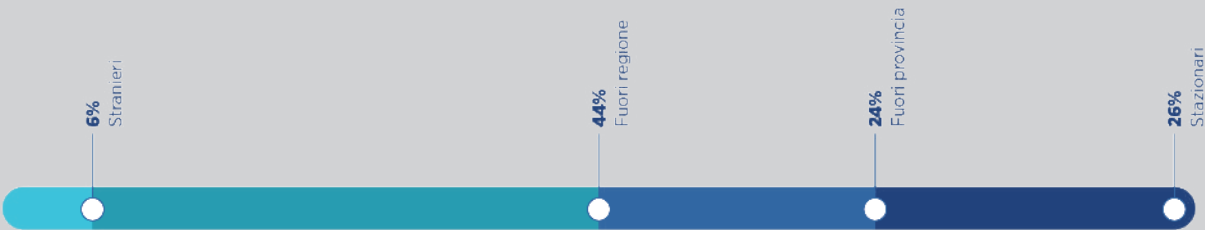


Grafico 3. Iscritti primo anno magistrali.

La provincia di Bologna ospita due Atenei universitari e quattro Collegi Universitari di Merito.

Durante l'anno accademico 2023/2024, la provincia di Bologna ha registrato un totale di **63.985 iscritti**. Di questi, il 26% sono studenti residenti nella provincia di Bologna, il 24% in altre province dell'Emilia-Romagna, il 26% sono studenti residenti fuori regione, mentre il 6% (3.796) sono studenti residenti all'estero.

Gli studenti immatricolati rappresentano il 16% del totale. I corsi di laurea triennali e a ciclo unico a Bologna sono molto attrattivi per studenti provenienti da fuori regione e stranieri che costituiscono il 42% del totale. Dall'anno accademico 2010/2011 al 2023/2024, si è riscontrata una lieve riduzione del numero di immatricolati residenti in Emilia-Romagna, mentre c'è stato un aumento degli studenti provenienti da altre regioni (+16%) e soprattutto stranieri (+83%).



Per quanto riguarda riguarda gli **iscritti al primo anno** dei corsi di laurea **magistrale**, si è registrato un aumento complessivo del 59% dal 2010/2011 al 2019/2020. Questo incremento è stato pronunciato soprattutto tra gli studenti fuori regione (90%) e stranieri (43%).

Secondo le stime, il costo medio mensile della vita per uno studente fuorisede a Bologna è di 500€ per una stanza singola, comprensivo di utenze. Questo è inferiore rispetto ai 605€ pagati in media dagli studenti nei Collegi di Merito nella città.

NOTA - Il costo medio mensile per uno studente fuori sede include il canone d'affitto medio e le utenze. Il costo del Collegio comprende: vitto, alloggio, servizi accessori incluse le attività formative.

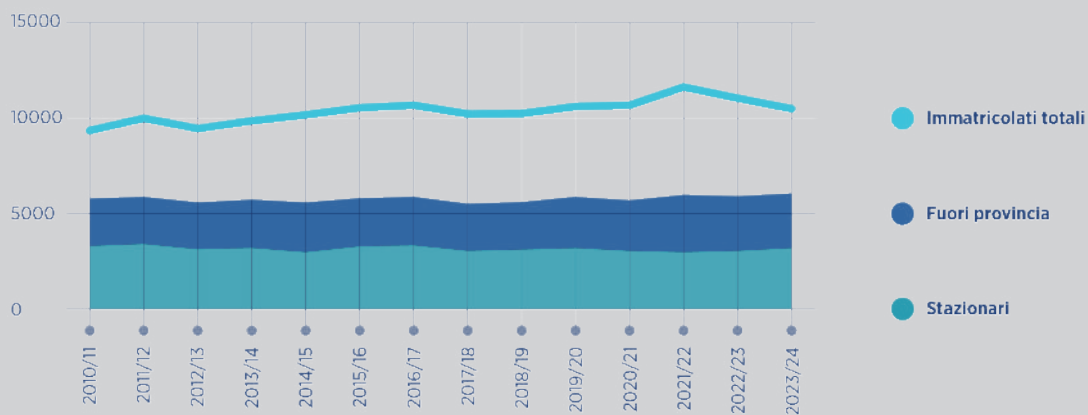


Grafico 1 e 2. Immatricolati triennali e ciclo unico.

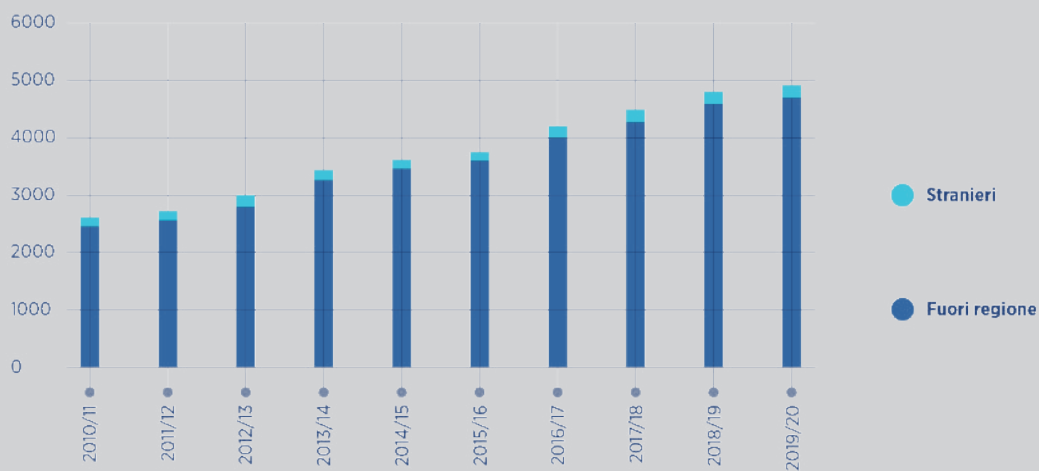


Grafico 3. Iscritti primo anno magistrali.

Nella provincia di Brescia ci sono due Atenei e un Collegio Universitario di Merito.

Durante l'anno accademico 2023/2024, la provincia di Brescia ha registrato un totale di **19.186 iscritti**. Di questi, il 76% sono studenti residenti nella provincia di Brescia, il 19% in altre province della Lombardia, il 4% sono studenti residenti fuori regione, mentre il restante 1% (256) sono studenti residenti all'estero.

Gli studenti immatricolati rappresentano il 22% del totale. I corsi di laurea triennali e a ciclo unico a Brescia sono diventati più attrattivi nel tempo. Dall'anno accademico 2010/2011 al 2023/2024, si è riscontrata un aumento del numero di immatricolati residenti in Lombardia (+82%), da altre regioni (+14%) e soprattutto stranieri.



Per quanto riguarda riguarda gli **iscritti al primo anno** dei corsi di laurea **magistrale**, si è registrato un aumento complessivo del 30% dal 2010/2011 al 2019/2020. Questo incremento è stato pronunciato tra gli studenti stranieri, il cui numero si è quintuplicato.

Secondo le stime, il costo medio mensile della vita per uno studente fuorisede a Brescia è di 385€ per una stanza singola, comprensivo di utenze. Questo è superiore rispetto ai 196€ pagati in media dagli studenti nel Collegio nella provincia.

NOTA - Il costo medio mensile per uno studente fuori sede include il canone d'affitto medio e le utenze. Il costo del Collegio comprende: vitto, alloggio, servizi accessori incluse le attività formative.

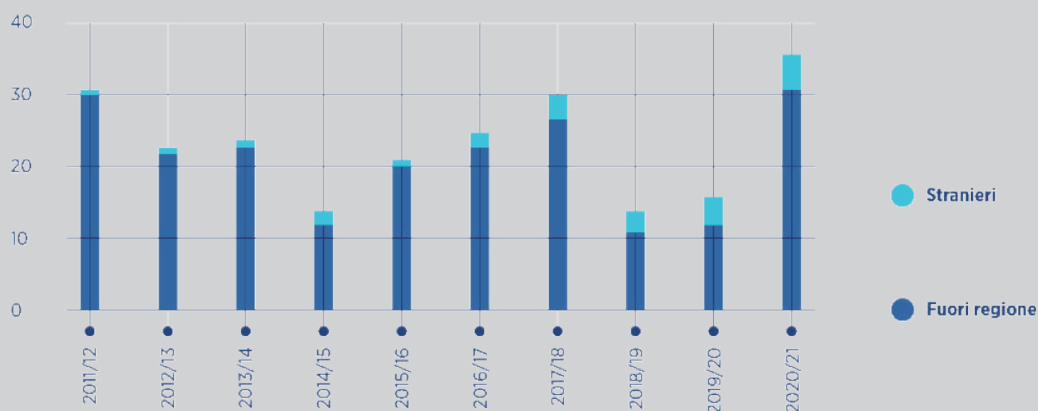
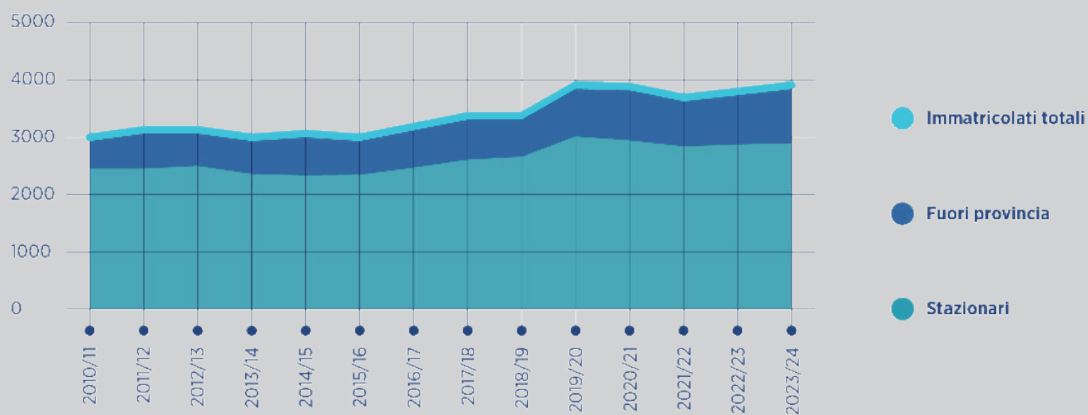


Grafico 1 e 2. Immatricolati triennali e ciclo unico.

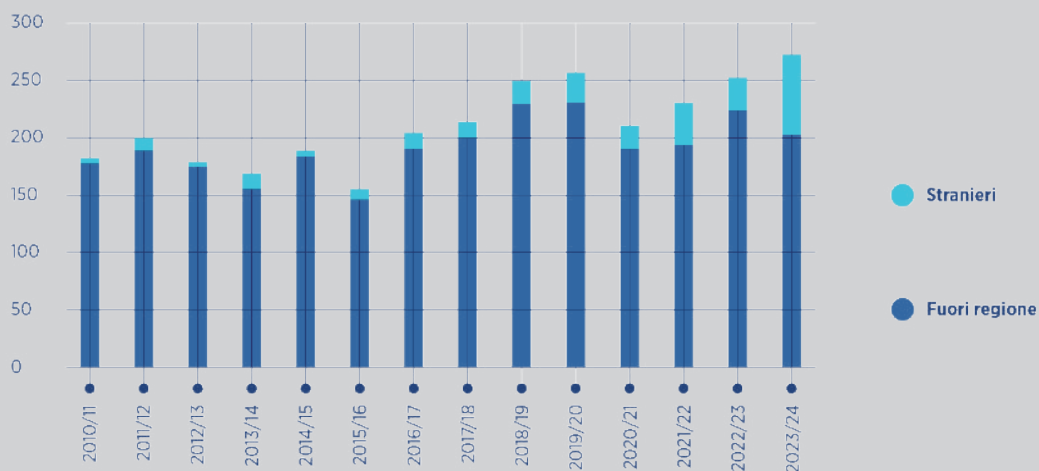
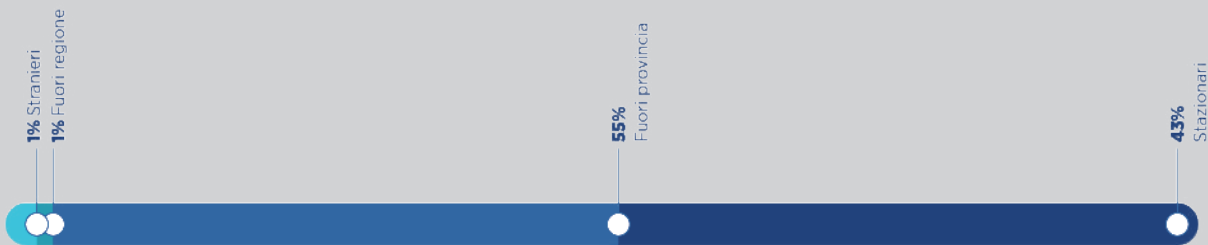


Grafico 3. Iscritti primo anno magistrali.

La provincia di Cagliari presenta un Ateneo e un Collegio Universitario di Merito.

Durante l'anno accademico 2023/2024, la provincia ha registrato un totale di **24.086 iscritti**. Di questi, il 43% sono studenti residenti nella provincia di Cagliari, il 55% in altre province sarde. Il restante 2% sono studenti residenti fuori regione (173) e residenti all'estero (139).

Gli studenti immatricolati rappresentano il 17% del totale. L'attrattività dei corsi di laurea triennali e a ciclo unico a Cagliari è cambiata nel periodo osservato. Dall'anno accademico 2010/2011 al 2023/2024, il numero di immatricolati sardi non ha subito variazioni significative, mentre quello degli studenti provenienti da altre regioni è raddoppiato, così come quello degli stranieri (+79%).



Per quanto riguarda riguarda gli **iscritti al primo anno** dei corsi di laurea **magistrale**, si è registrato un aumento complessivo del 21% dal 2010/2011 al 2019/2020. Questo incremento è stato particolarmente pronunciato tra gli studenti residenti in Sardegna. Il numero di studenti fuori regione e stranieri si è ridotto nel periodo osservato.

Secondo le stime, il costo medio mensile della vita per uno studente fuorisede a Cagliari è di 325€ per una stanza singola, comprensivo di utenze. Questo è superiore rispetto ai 152€ pagati in media dagli studenti nel Collegio di Merito nella provincia.

NOTA - Il costo medio mensile per uno studente fuori sede include il canone d'affitto medio e le utenze. Il costo del Collegio comprende: vitto, alloggio, servizi accessori incluse le attività formative.

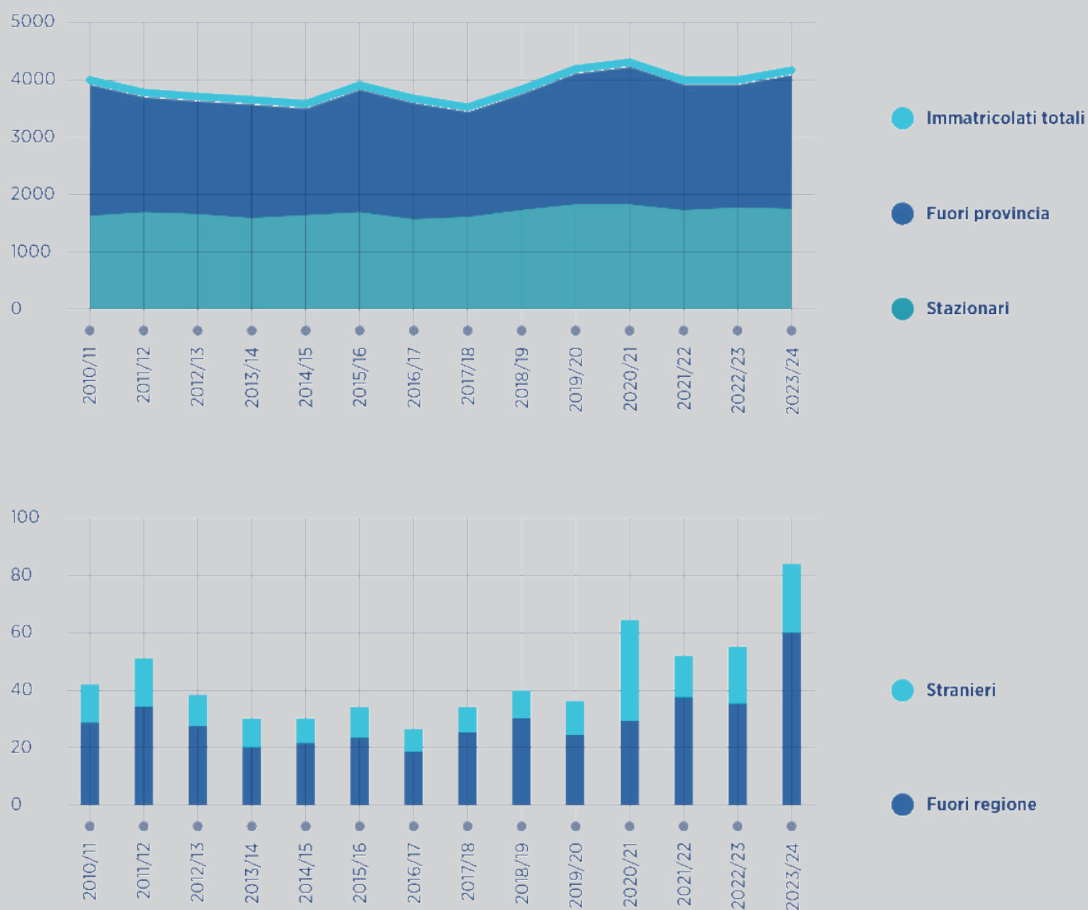


Grafico 1 e 2. Immatricolati triennali e ciclo unico.

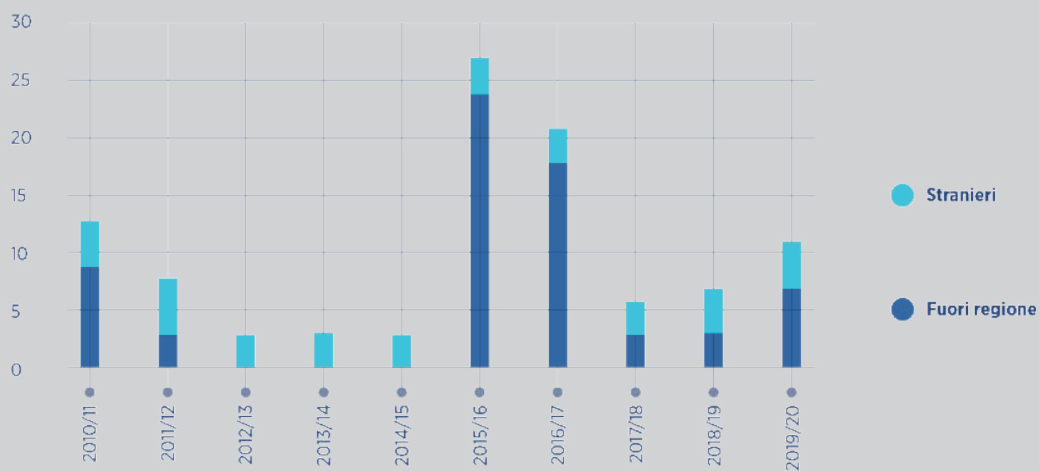
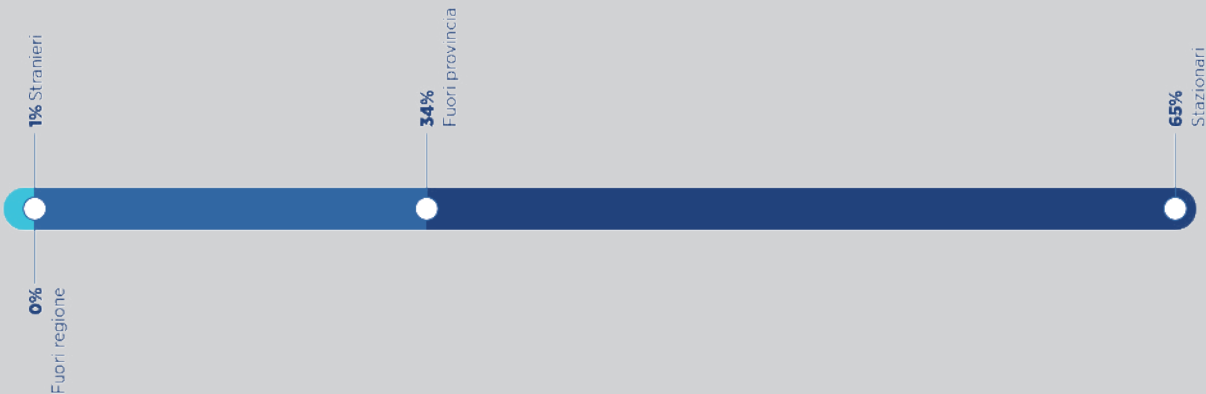


Grafico 3. Iscritti primo anno magistrali.

La provincia di Catania presenta tre Atenei e due Collegi Universitari di Merito.

Durante l'anno accademico 2023/2024, la provincia ha registrato un totale di **36.146 iscritti**. Di questi, il 65% sono studenti residenti nella provincia di Catania, il 34% in altre province siciliane. Il restante 1% sono studenti residenti fuori regione (67) e residenti all'estero (332).

Gli studenti immatricolati rappresentano il 20% del totale. L'attrattività dei corsi di laurea triennali e a ciclo unico a Catania è cambiata nel periodo osservato. Dall'anno accademico 2010/2011 al 2023/2024, si è riscontrato un lieve aumento del numero di immatricolati residenti in Sicilia, così come un aumento notevole degli studenti provenienti da altre regioni (+105%) e stranieri.



Per quanto riguarda riguarda gli **iscritti al primo anno** dei corsi di laurea **magistrale**, si è registrato una lieve riduzione complessiva del 5% dal 2010/2011 al 2019/2020. Nonostante una riduzione degli studenti fuori regione, si è verificato un aumento degli studenti stranieri.

Secondo le stime, il costo medio mensile della vita per uno studente fuorisede a Catania è di 235€ per una stanza singola, comprensivo di utenze. Questo è superiore di poco rispetto ai 213€ pagati in media dagli studenti nei Collegi di Merito della provincia.

NOTA - Il costo medio mensile per uno studente fuori sede include il canone d'affitto medio e le utenze. Il costo del Collegio comprende: vitto, alloggio, servizi accessori incluse le attività formative.

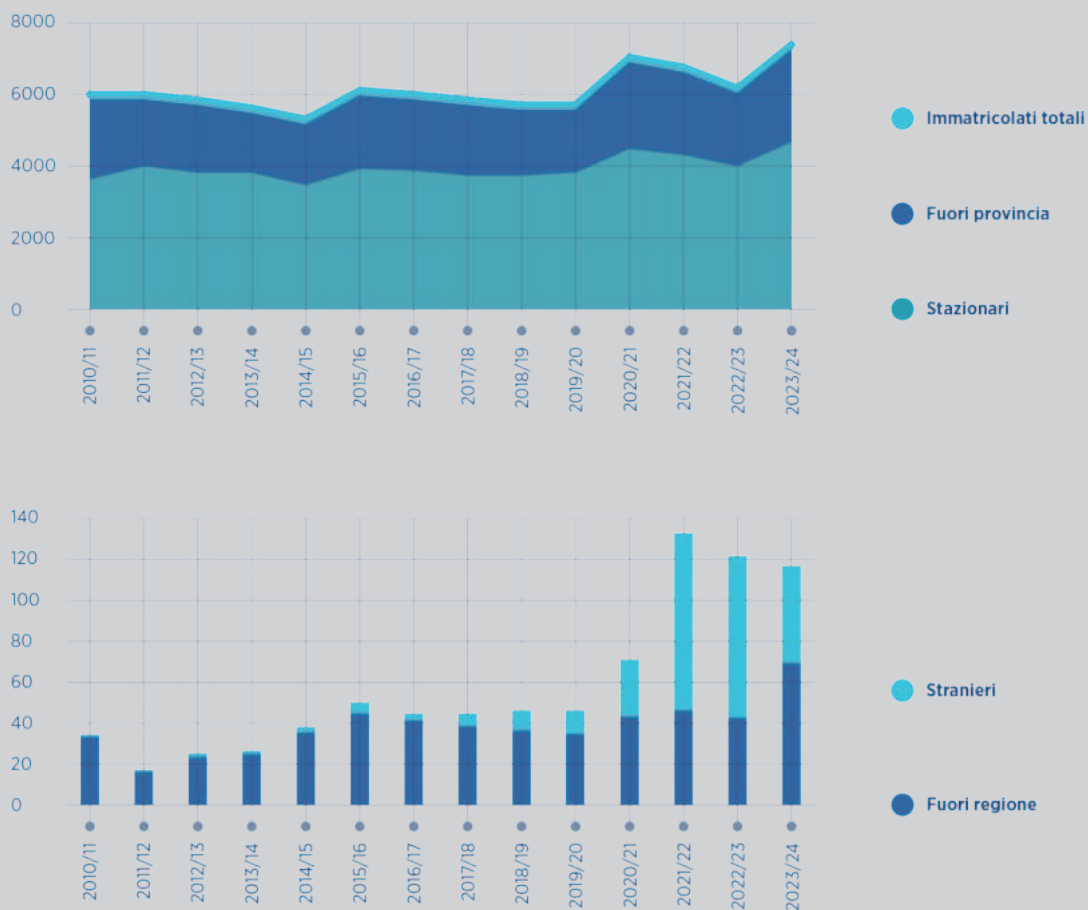


Grafico 1 e 2. Immatricolati triennali e ciclo unico.

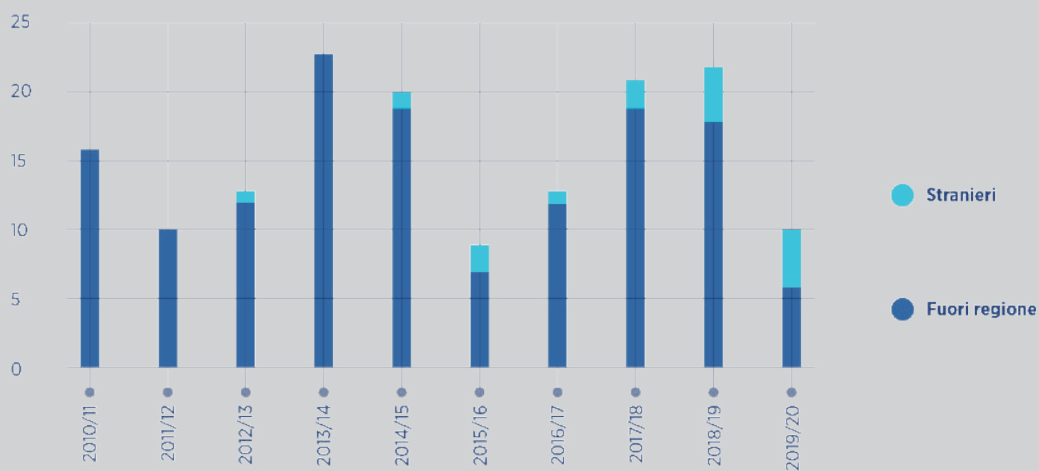


Grafico 3. Iscritti primo anno magistrali.

La provincia di Firenze presenta un Ateneo e un Collegio Universitario di Merito.

Durante l'anno accademico 2023/2024, la provincia ha registrato un totale di **52.870 iscritti**. Di questi, il 40% sono studenti residenti nella provincia di Firenze, il 38% in altre province toscane; il 18% sono studenti fuori residenti fuori regione. Il restante 4% sono studenti residenti all'estero.

Gli studenti immatricolati rappresentano il 19% del totale. L'attrattività dei corsi di laurea triennali e a ciclo unico a Firenze è cambiata nel periodo osservato. Dall'anno accademico 2010/2011 al 2023/2024, si è riscontrato un aumento sia del numero di immatricolati residenti in Toscana (+16%) che degli studenti residenti in altre regioni (+35%). Il numero degli immatricolati stranieri è raddoppiato.



Per quanto riguarda riguarda gli **iscritti al primo anno** dei corsi di laurea **magistrale**, si è registrato un aumento complessivo del 27% dal 2010/2011 al 2019/2020. Questo incremento è stato pronunciato tra gli studenti fuori regione (59%) e stranieri (35%).

Secondo le stime, il costo medio mensile della vita per uno studente fuorisede a Firenze è di 460€ per una stanza singola, comprensivo di utenze. Questo è in linea con i 469€ pagati in media dagli studenti del Collegio di Merito della provincia.

NOTA - Il costo medio mensile per uno studente fuori sede include il canone d'affitto medio e le utenze. Il costo del Collegio comprende: vitto, alloggio, servizi accessori incluse le attività formative.

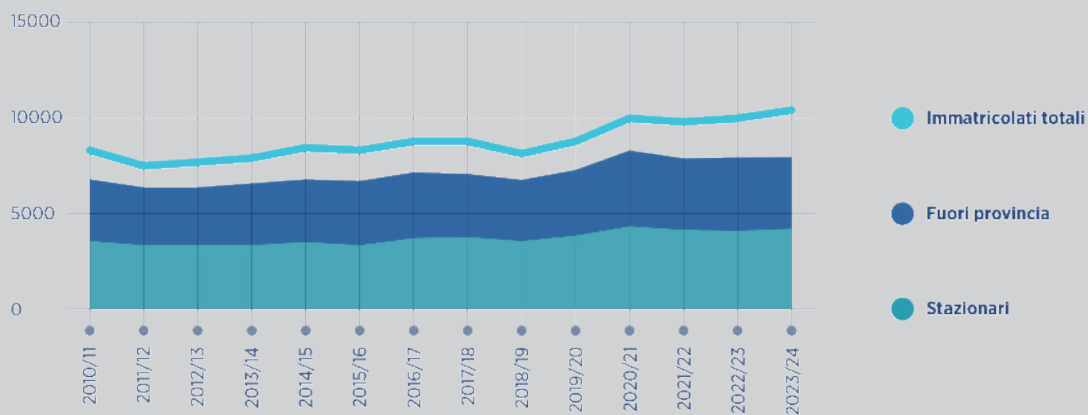


Grafico 1 e 2. Immatricolati triennali e ciclo unico.

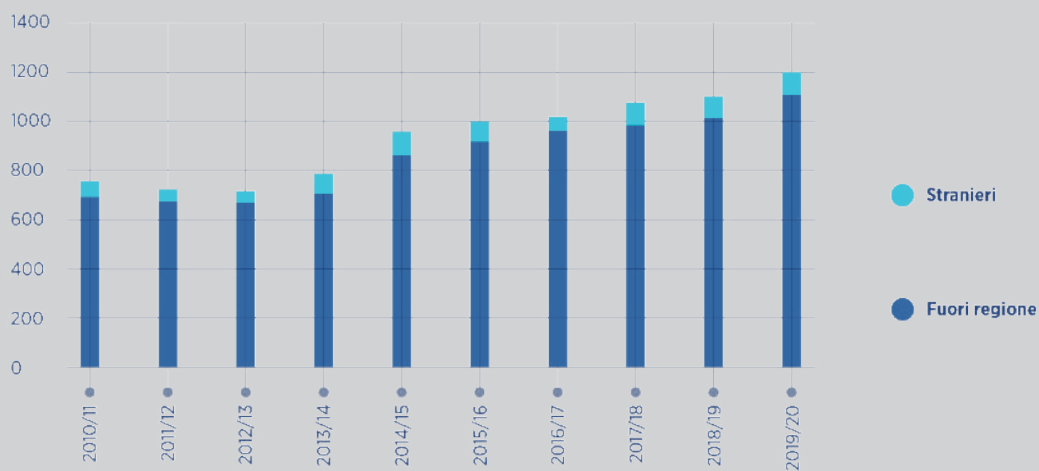
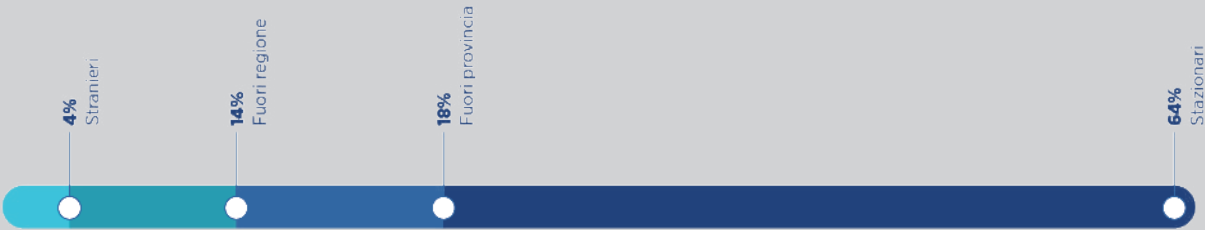


Grafico 3. Iscritti primo anno magistrali.

La provincia di Genova presenta un Ateneo e due Collegi Universitari di Merito.

Durante l'anno accademico 2023/2024, la provincia ha registrato un totale di **27.308 iscritti**. Di questi, il 64% sono studenti residenti nella provincia di Genova, il 18% in altre province liguri; il 14% sono residenti fuori regione (3.802). Il restante 4% sono studenti residenti all'estero (1.031).

Gli studenti immatricolati rappresentano il 19% del totale. L'attrattività dei corsi di laurea triennali e a ciclo unico a Genova è cambiata nel periodo osservato. Dall'anno accademico 2010/2011 al 2023/2024, si è riscontrata una riduzione del numero di immatricolati residenti in Liguria del 15%, mentre c'è stato un lieve aumento degli studenti provenienti da altre regioni (+2%) ed il numero di stranieri è più che quadruplicato.



Per quanto riguarda riguarda gli **iscritti al primo anno** dei corsi di laurea **magistrale**, si è registrato un aumento complessivo del 17% dal 2010/2011 al 2019/2020. Questo incremento è stato pronunciato tra gli studenti fuori regione (8,41%) e stranieri (58,96%).

Secondo le stime, il costo medio mensile della vita per uno studente fuorisede a Genova è di 300€ per una stanza singola, comprensivo di utenze. Questo è inferiore rispetto ai 543€ pagati in media dagli studenti dei Collegi di Merito nella provincia.

NOTA - Il costo medio mensile per uno studente fuori sede include il canone d'affitto medio e le utenze. Il costo del Collegio comprende: vitto, alloggio, servizi accessori incluse le attività formative.

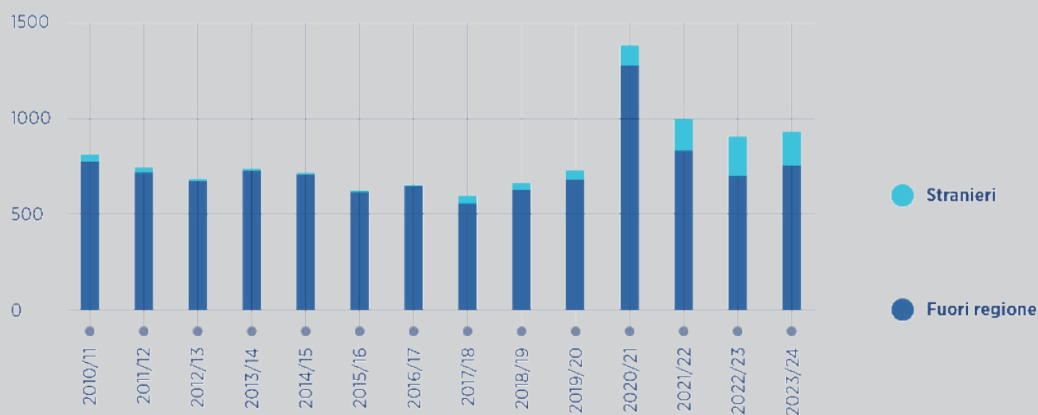
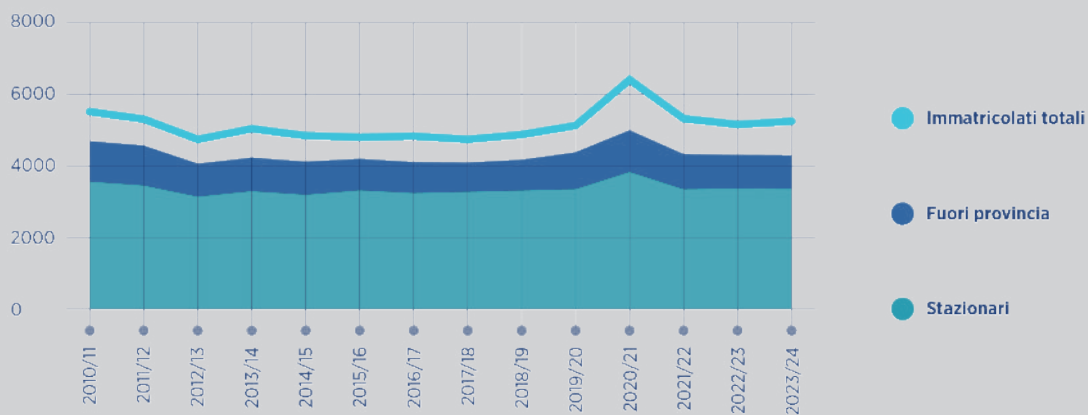


Grafico 1 e 2. Immatricolati triennali e ciclo unico.



Grafico 3. Iscritti primo anno magistrali.

La provincia di Milano presenta otto Atenei e nove Collegi Universitari di Merito.

Durante l'anno accademico 2023/2024, la provincia ha registrato un totale di **187.769 iscritti**. Di questi, il 33% sono studenti residenti nella provincia di Milano, il 34% in altre province lombarde; il 26% sono residenti fuori regione (48.530), mentre il restante 7% sono studenti residenti all'estero (12.447).

Gli studenti immatricolati rappresentano il 18% del totale. L'attrattività dei corsi di laurea triennali e a ciclo unico a Milano è cambiata nel periodo osservato. Dall'anno accademico 2010/2011 al 2023/2024, si è riscontrata una lieve riduzione del numero di immatricolati residenti in Lombardia, mentre c'è stato un aumento degli studenti provenienti da altre regioni (+12%) e di stranieri (+205%).



Per quanto riguarda riguarda gli **iscritti al primo anno** dei corsi di laurea **magistrale**, si è registrato un aumento complessivo del 40% dal 2010/2011 al 2019/2020. Questo incremento è stato pronunciato tra gli studenti fuori regione (89,20%) e stranieri.

Secondo le stime, il costo medio mensile della vita per uno studente fuorisede a Milano è di 645€ per una stanza singola, comprensivo di utenze. Questo è in linea rispetto ai 687€ pagati in media dagli studenti dei Collegi di Merito nella provincia.

NOTA - Il costo medio mensile per uno studente fuori sede include il canone d'affitto medio e le utenze. Il costo del Collegio comprende: vitto, alloggio, servizi accessori incluse le attività formative.

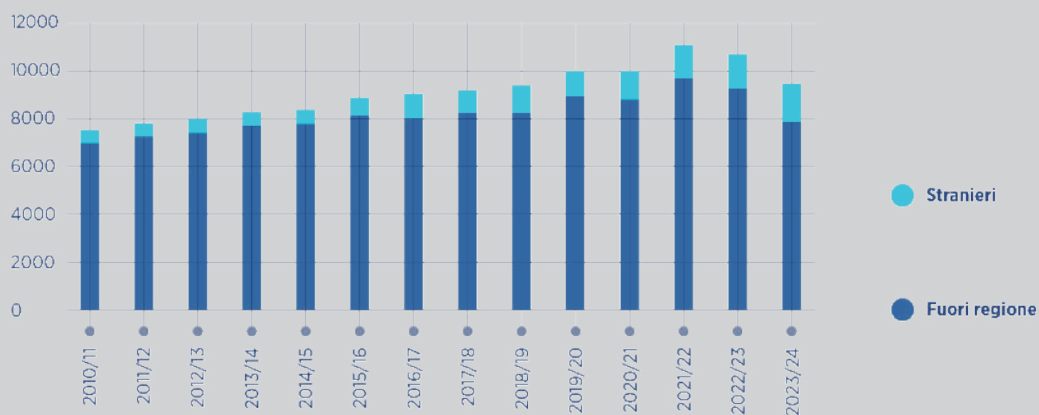
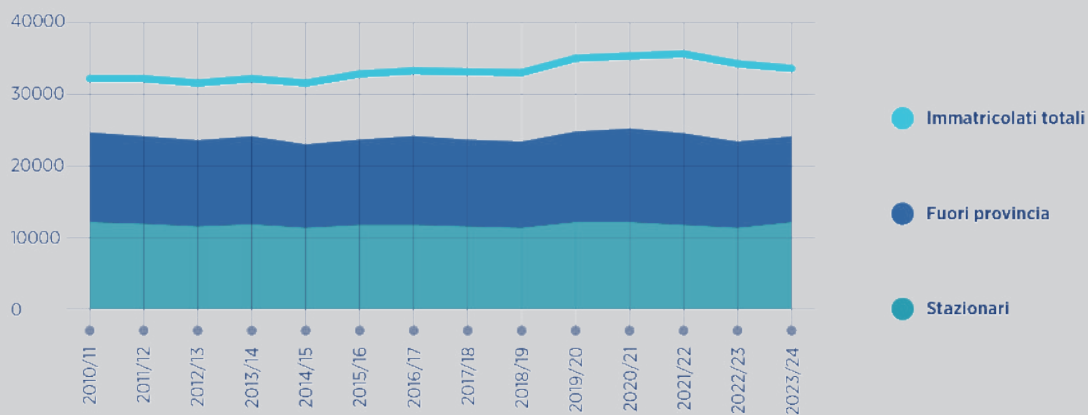


Grafico 1 e 2. Immatricolati triennali e ciclo unico.

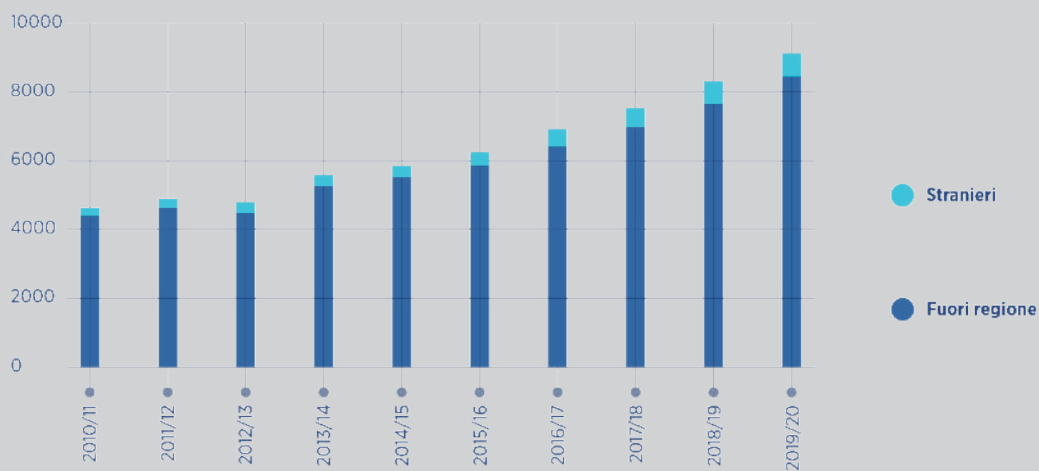
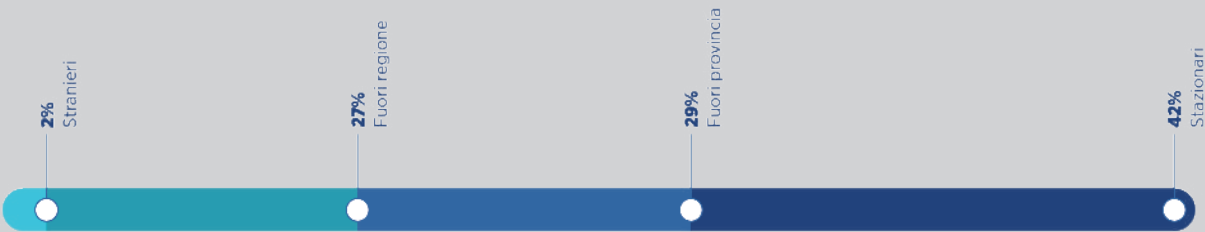


Grafico 3. Iscritti primo anno magistrali.

La provincia di Modena presenta un Ateneo e un Collegio Universitario di Merito.

Durante l'anno accademico 2023/2024, la provincia ha registrato un totale di **15.241 iscritti**. Di questi, il 42% sono studenti residenti nella provincia di Modena, il 29% in altre province dell'Emilia-Romagna, il 27% sono studenti residenti fuori regione (4.201). Il restante 2% sono studenti residenti all'estero (302).

Gli studenti immatricolati rappresentano il 19,5% del totale. L'attrattività dei corsi di laurea triennali e a ciclo unico a Modena è cambiata nel periodo osservato. Tra l'anno accademico 2010/2011 e il 2023/2024, si è registrato un leggero calo degli studenti residenti nella provincia, a fronte di un incremento di quelli provenienti da altre province dell'Emilia Romagna. Il numero degli studenti residenti in altre regioni e stranieri è quasi triplicato.



Gli **iscritti al primo anno** dei corsi di laurea **magistrale** sono quasi raddoppiati (+92,34%) dal 2010/2011 al 2019/2020. Questo incremento è stato particolarmente pronunciato tra gli studenti fuori regione (+169,73%) e stranieri (+100,19%).

Secondo le stime, il costo medio mensile della vita per uno studente fuorisede a Modena è di 480€ per una stanza singola, comprensivo di utenze. Questo è inferiore rispetto ai 574€ pagati in media dagli studenti del Collegio di Merito nella provincia.

NOTA - Il costo medio mensile per uno studente fuori sede include il canone d'affitto medio e le utenze. Il costo del Collegio comprende: vitto, alloggio, servizi accessori incluse le attività formative.

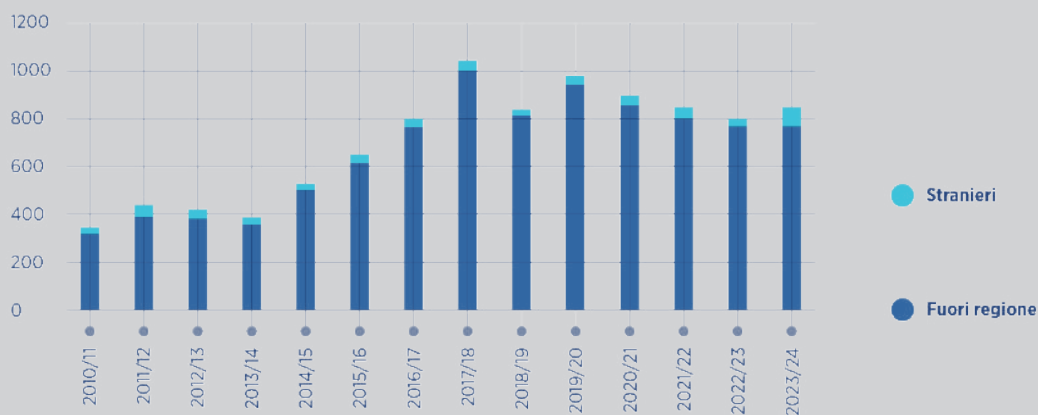
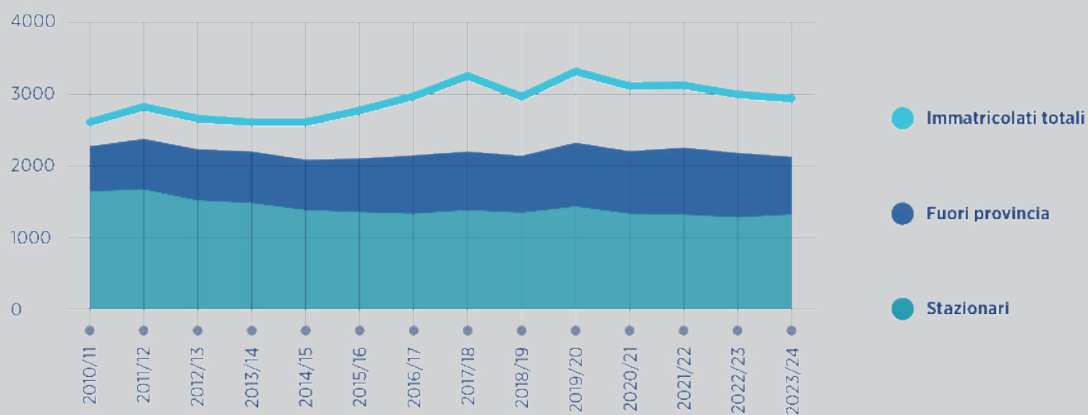


Grafico 1 e 2. Immatricolati triennali e ciclo unico.

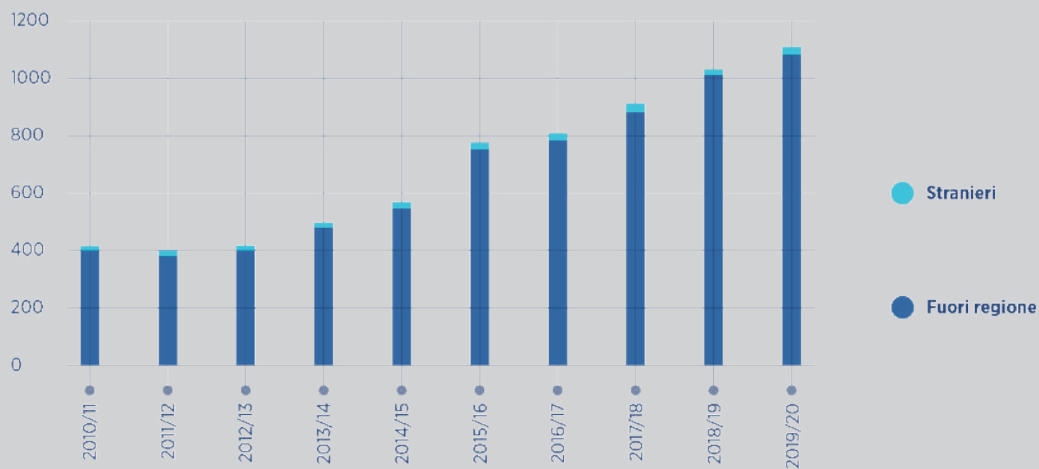


Grafico 3. Iscritti primo anno magistrali.

La provincia di Napoli presenta sei Atenei, una Scuola Superiore e due Collegi Universitari di Merito.

Durante l'anno accademico 2023/2024, la provincia di Napoli ha registrato un totale di **105.512 iscritti**. Di questi, il 71% sono studenti residenti nella provincia di Napoli, il 24% in altre province campane, il 4% (4.682) sono studenti residenti fuori regione, mentre 865 sono studenti residenti all'estero.

Gli studenti immatricolati rappresentano il 19% del totale. L'attrattività dei corsi di laurea triennali e a ciclo unico a Napoli è cambiata nel periodo osservato. Dall'anno accademico 2010/2011 al 2023/2024, si è riscontata una lieve riduzione del numero di immatricolati residenti in Campania, mentre c'è stato un aumento notevole degli studenti provenienti da altre regioni (+59%) e degli studenti stranieri.



Per quanto riguarda gli **iscritti al primo anno** dei corsi di laurea **magistrale**, si è registrato un aumento complessivo del 7% dal 2010/2011 al 2019/2020. Questo incremento è stato pronunciato tra gli studenti fuori regione (17%) e stranieri.

Secondo le stime, il costo medio mensile della vita per uno studente fuorisede a Napoli è di 380€ per una stanza singola, comprensivo di utenze. Questo è superiore rispetto ai 269€ pagati in media dagli studenti dei Collegi di Merito nella provincia.

NOTA - Il costo medio mensile per uno studente fuori sede include il canone d'affitto medio e le utenze. Il costo del Collegio comprende: vitto, alloggio, servizi accessori incluse le attività formative.

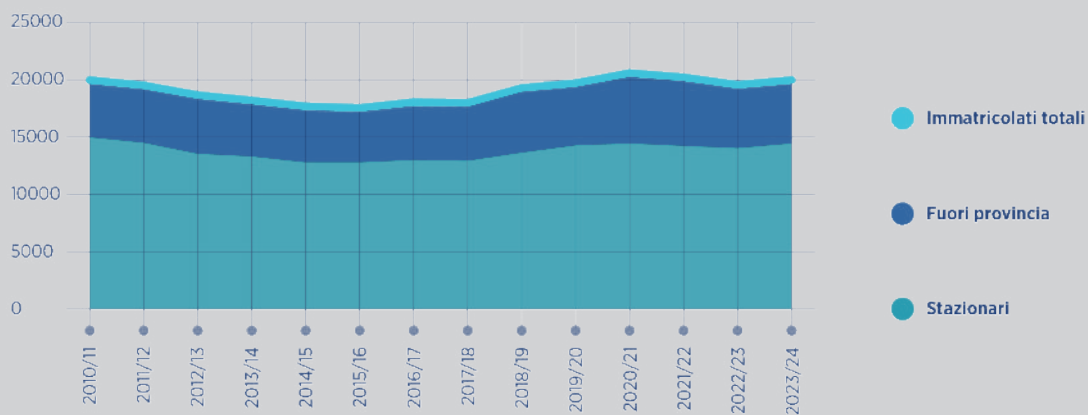


Grafico 1 e 2. Immatricolati triennali e ciclo unico.

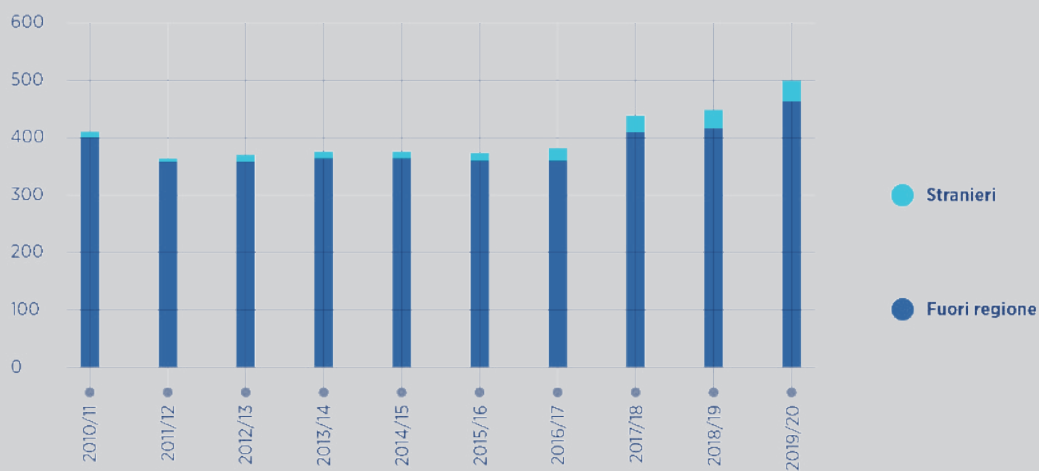


Grafico 3. Iscritti primo anno magistrali.

La provincia di Padova è un polo educativo con un Ateneo e tre Collegi Universitari di Merito.

Durante l’anno accademico 2023/2024, la provincia di Padova ha registrato un totale di **61.497 iscritti**. Di questi, il 28% sono studenti residenti nella provincia di Padova, il 45% in altre province venete, il 21% (13.028) sono studenti residenti fuori regione, mentre il restante 6% (3.897) sono studenti residenti all’estero.

Gli studenti immatricolati rappresentano il 19% del totale. L’attrattività dei corsi di laurea triennali e a ciclo unico a Padova è cambiata nel periodo osservato. Dall’anno accademico 2010/2011 al 2023/2024, si è riscontrata una lieve riduzione del numero di immatricolati residenti in Veneto, mentre c’è stato un aumento notevole degli studenti provenienti da altre regioni (+35%) e stranieri (+2%).



Per quanto riguarda gli **iscritti al primo anno** dei corsi di laurea **magistrale**, si è registrato un aumento complessivo del 34% dal 2010/2011 al 2019/2020. Questo incremento è stato pronunciato tra gli studenti fuori regione (68%) e stranieri (14%).

Secondo le stime, il costo medio mensile della vita per uno studente fuorisede a Padova è di 445€ per una stanza singola, comprensivo di utenze. Questo è superiore rispetto ai 341€ pagati in media dagli studenti dei Collegi di Merito nella provincia.

NOTA - Il costo medio mensile per uno studente fuori sede include il canone d'affitto medio e le utenze. Il costo del Collegio comprende: vitto, alloggio, servizi accessori incluse le attività formative.

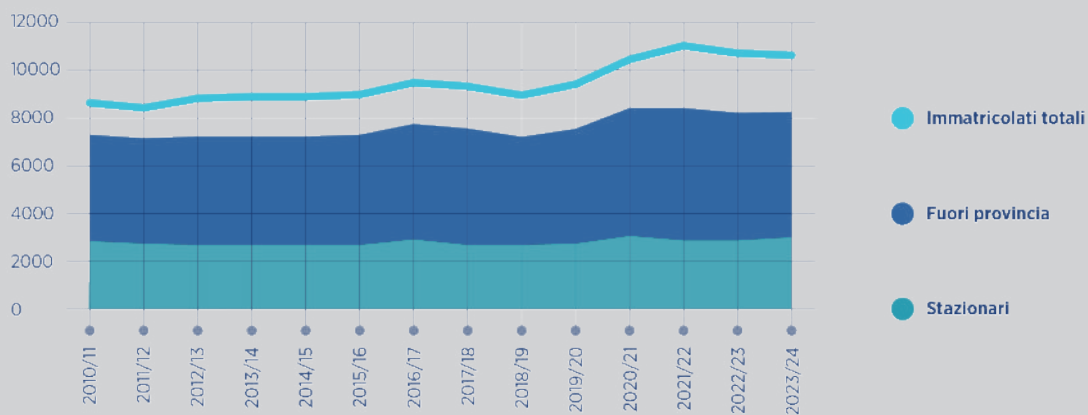


Grafico 1 e 2. Immatricolati triennali e ciclo unico.

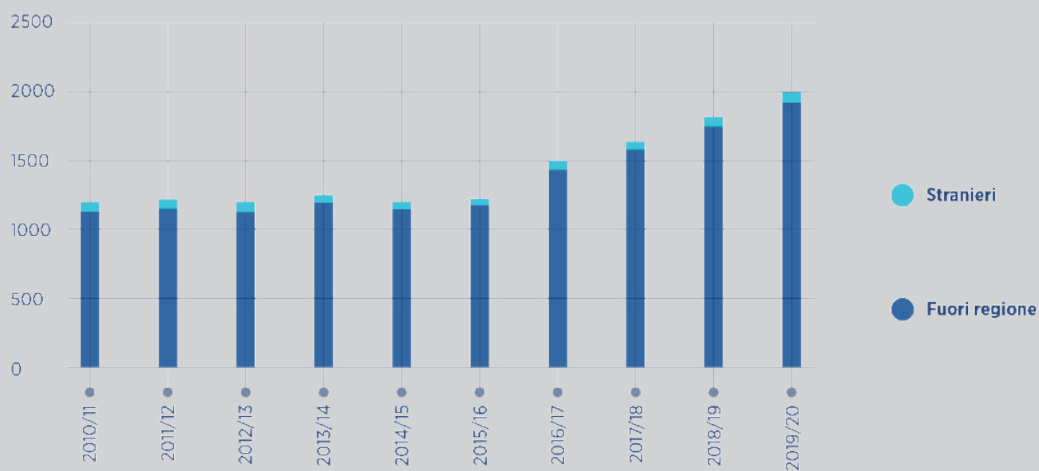
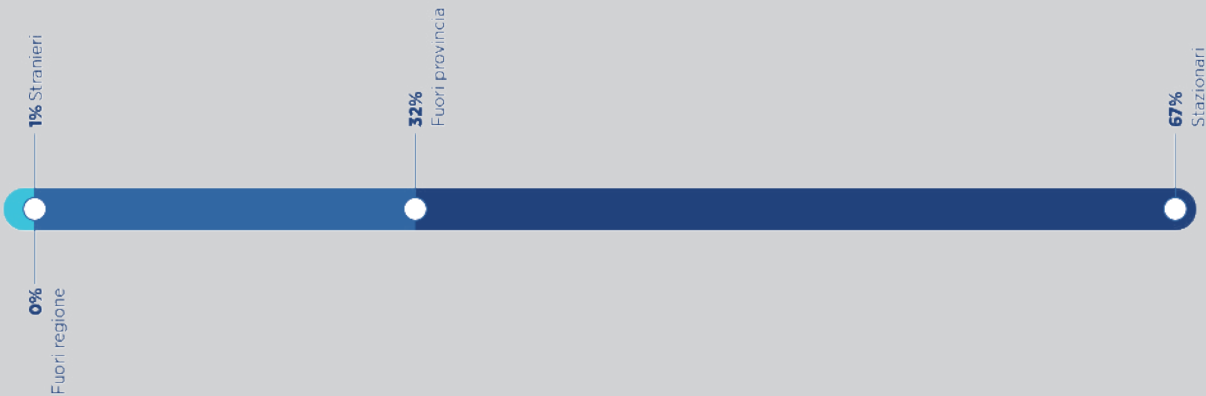


Grafico 3. Iscritti primo anno magistrali.

La provincia di Palermo presenta due Atenei e due Collegi Universitari di Merito.

Durante l'anno accademico 2023/2024, la provincia di Palermo ha registrato un totale di **41.899 iscritti**. Di questi, il 67% sono studenti residenti nella provincia di Palermo, il 32% in altre province siciliane. Il restante 1% sono studenti residenti fuori regione (63) e residenti all'estero (499).

Gli studenti immatricolati rappresentano il 19% del totale. L'attrattività dei corsi di laurea triennali e a ciclo unico a Palermo è cambiata nel periodo osservato. Dall'anno accademico 2010/2011 al 2023/2024, si è riscontrata una lieve riduzione del numero di immatricolati residenti in Sicilia, mentre c'è stato un aumento notevole degli studenti provenienti da altre regioni (+35%) e stranieri (+1,76%).



Per quanto riguarda gli **iscritti al primo anno** dei corsi di laurea **magistrale**, si è registrato un aumento complessivo del 27% dal 2010/2011 al 2019/2020. Questo incremento è stato pronunciato tra gli stranieri, il cui numero è più che raddoppiato, mentre il numero degli studenti fuori regione è diminuito (-68%).

Secondo le stime, il costo medio mensile della vita per uno studente fuorisede a Palermo è di 250€ per una stanza singola, comprensivo di utenze. Questo è inferiore rispetto ai 437€ pagati in media dagli studenti dei Collegi di Merito nella provincia.

NOTA - Il costo medio mensile per uno studente fuori sede include il canone d'affitto medio e le utenze. Il costo del Collegio comprende: vitto, alloggio, servizi accessori incluse le attività formative.

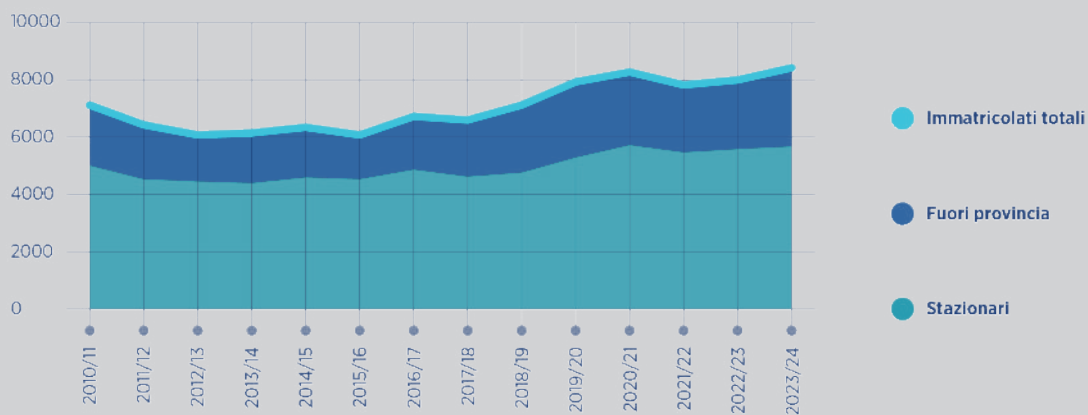


Grafico 1 e 2. Immatricolati triennali e ciclo unico.

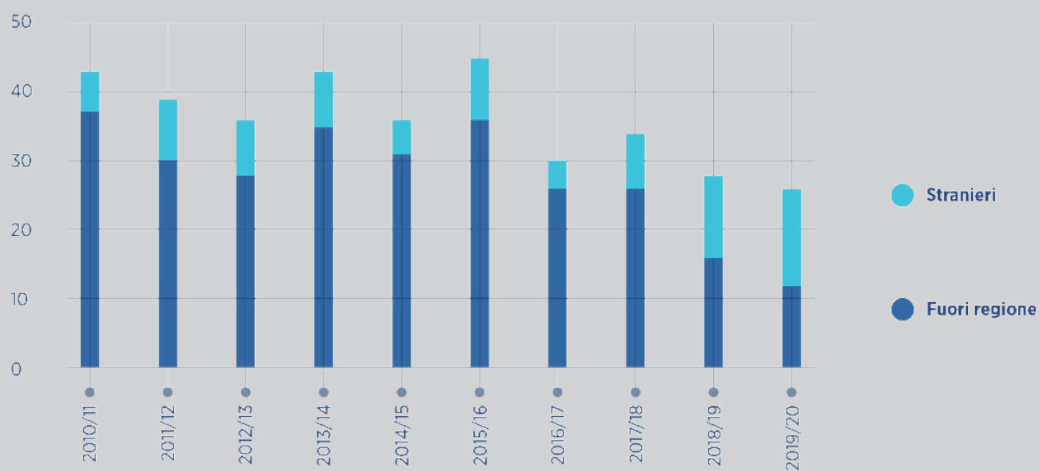


Grafico 3. Iscritti primo anno magistrali.

La provincia di Pavia presenta un Ateneo, una Scuola Superiore e otto Collegi Universitari di Merito.

Durante l'anno accademico 2023/2024, la provincia di Pavia ha registrato un totale di **24.743 iscritti**. Di questi, il 29% sono studenti residenti nella provincia di Pavia, il 36% in altre province lombarde, il 27% (6.705) sono studenti residenti fuori regione, mentre 1.880 sono studenti residenti all'estero.

Gli studenti immatricolati rappresentano il 19% del totale. L'attrattività dei corsi di laurea triennali e a ciclo unico a Pavia è cambiata nel periodo osservato. Dall'anno accademico 2010/2011 al 2023/2024, si è riscontrata una lieve riduzione del numero di immatricolati residenti in Lombardia, mentre c'è stato un aumento notevole degli studenti provenienti da altre regioni (+35%) e stranieri (+1,76%).



Per quanto riguarda gli **iscritti al primo anno** dei corsi di laurea **magistrale**, si è registrato un aumento complessivo del 43% dal 2010/2011 al 2019/2020. Questo incremento è stato pronunciato tra gli studenti fuori regione (+113%) e stranieri (+244%).

Secondo le stime, il costo medio mensile della vita per uno studente fuorisede a Pavia è di 395€ per una stanza singola, comprensivo di utenze. Questo è superiore rispetto ai 329€ pagati in media dagli studenti dei Collegi di Merito nella provincia.

NOTA - Il costo medio mensile per uno studente fuori sede include il canone d'affitto medio e le utenze. Il costo del Collegio comprende: vitto, alloggio, servizi accessori incluse le attività formative.

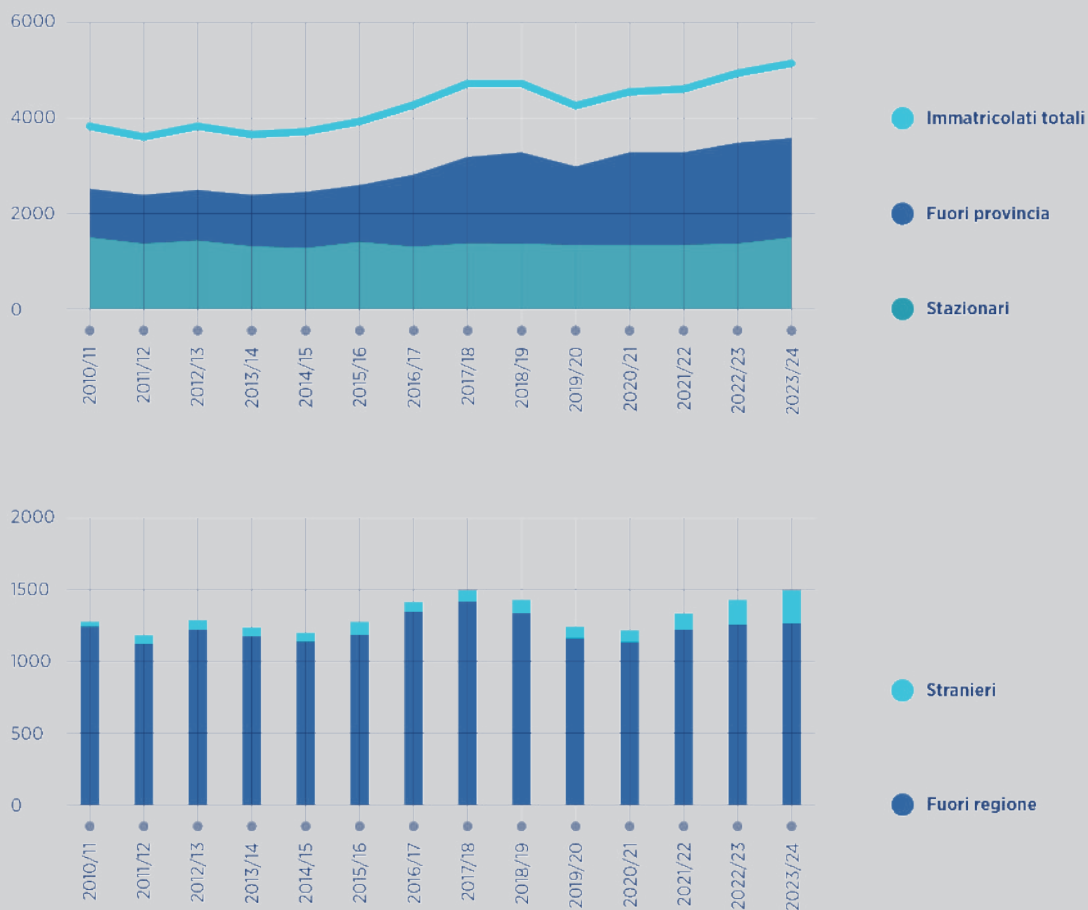


Grafico 1 e 2. Immatricolati triennali e ciclo unico.

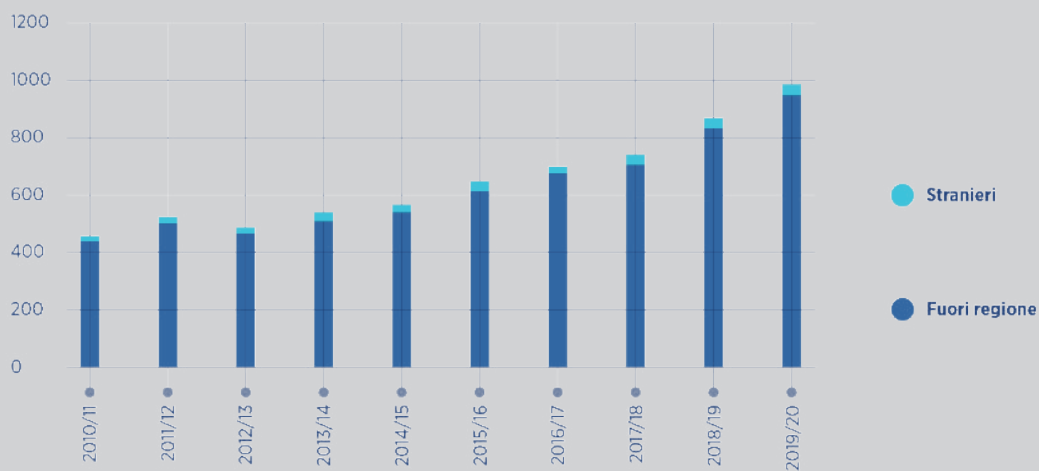
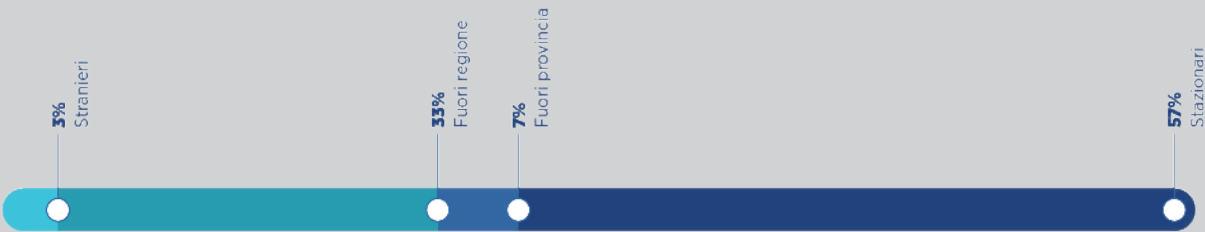


Grafico 3. Iscritti primo anno magistrali.

La provincia di Perugia presenta tre Atenei universitari e un Collegio Universitario di Merito.

Durante l'anno accademico 2023/2024, la provincia di Perugia ha registrato un totale di **26.036 iscritti**. Di questi, il 57% sono studenti residenti nella provincia di Perugia, il 7% in altre province umbre, il 33% (8.692) sono studenti residenti fuori regione, mentre 825 sono studenti residenti all'estero.

Gli studenti immatricolati rappresentano il 19% del totale. L'attrattività dei corsi di laurea triennali e a ciclo unico a Perugia è cambiata nel periodo osservato. Dall'anno accademico 2010/2011 al 2023/2024, si è riscontrata una lieve riduzione del numero di immatricolati residenti in Umbria, mentre c'è stato un aumento notevole degli studenti provenienti da altre regioni (+35%) e stranieri (+1,76%).



Per quanto riguarda gli **iscritti al primo anno** dei corsi di laurea **magistrale**, si è registrato un aumento complessivo del 14% dal 2010/2011 al 2019/2020. Questo incremento è stato pronunciato tra gli studenti fuori regione (24%) e stranieri (44%).

Secondo le stime, il costo medio mensile della vita per uno studente fuorisede a Perugia è di 320€ per una stanza singola, comprensivo di utenze. Questo è quasi il doppio rispetto ai 159€ pagati in media dagli studenti del Collegio di Merito nella provincia.

NOTA - Il costo medio mensile per uno studente fuori sede include il canone d'affitto medio e le utenze. Il costo del Collegio comprende: vitto, alloggio, servizi accessori incluse le attività formative.

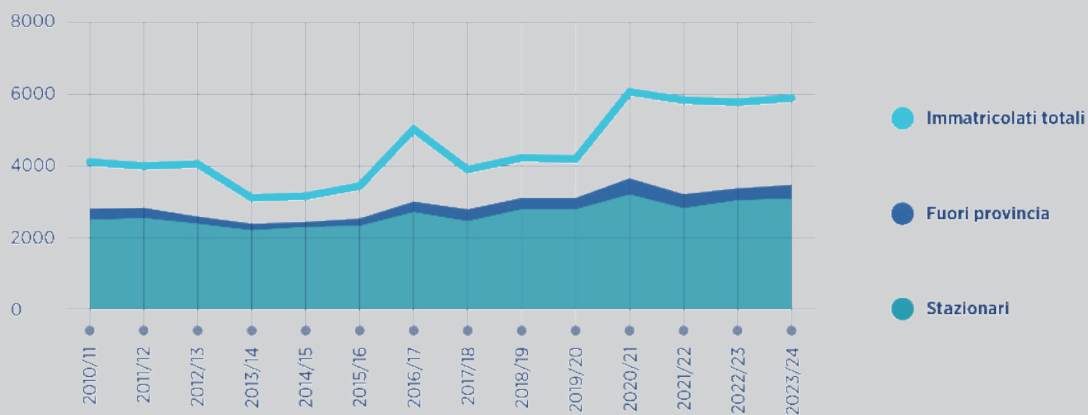


Grafico 1 e 2. Immatricolati triennali e ciclo unico.

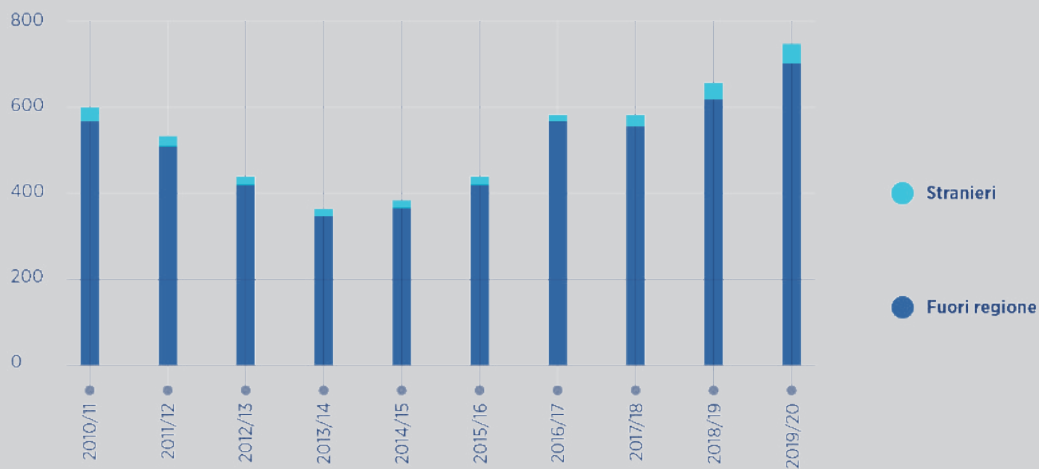


Grafico 3. Iscritti primo anno magistrali.

La provincia di Roma presenta tredici Atenei, una Scuola Superiore e otto Collegi universitari di Merito.

Durante l'anno accademico 2023/2024, Roma ha registrato un totale di **199.523 iscritti**. Di questi, il 64% sono studenti residenti nella provincia di Roma, l'11% in altre province laziali, il 21% (42.340) sono studenti residenti fuori regione, mentre 7.668 sono studenti residenti all'estero.

Gli studenti immatricolati rappresentano il 19% del totale. L'attrattività dei corsi di laurea triennali e a ciclo unico a Roma è cambiata nel periodo osservato. Dall'anno accademico 2010/2011 al 2023/2024, si è riscontrata una lieve riduzione del numero di immatricolati residenti nel Lazio, mentre c'è stato un aumento notevole degli studenti provenienti da altre regioni (+35%) e stranieri (+2%).



Il numero di **iscritti al primo anno** dei corsi di laurea **magistrale** è rimasto alquanto stabile dal 2010/2011 al 2019/2020. Si è registrata una lieve riduzione degli studenti fuori regione (-16,12%), mentre il numero di stranieri è quasi quintuplicato.

Secondo le stime, il costo medio mensile della vita per uno studente fuorisede a Roma è di 505€ per una stanza singola, comprensivo di utenze. Questo è superiore rispetto ai 392€ pagati in media dagli studenti dei Collegi di Merito nella provincia.

NOTA - Il costo medio mensile per uno studente fuori sede include il canone d'affitto medio e le utenze. Il costo del Collegio comprende: vitto, alloggio, servizi accessori incluse le attività formative.

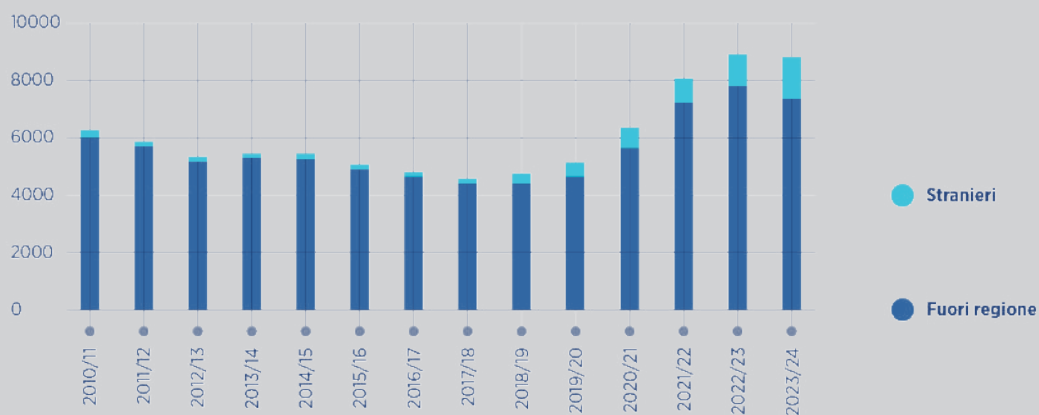
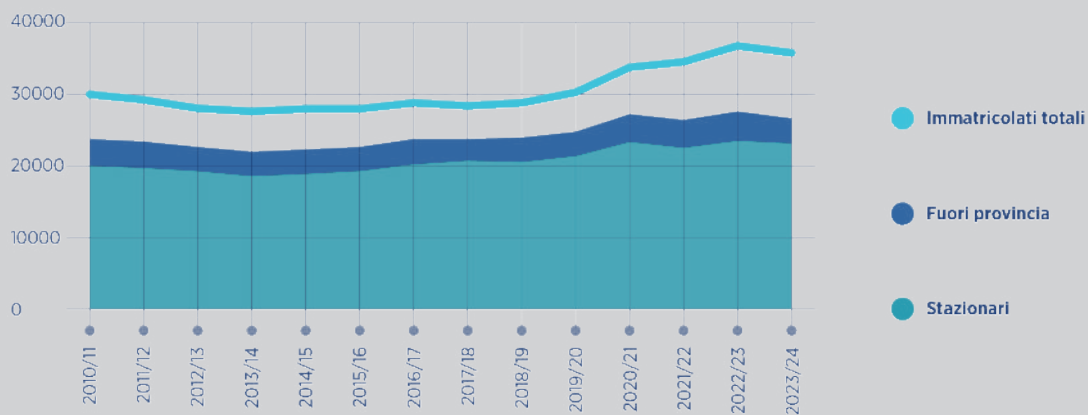


Grafico 1 e 2. Immatricolati triennali e ciclo unico.

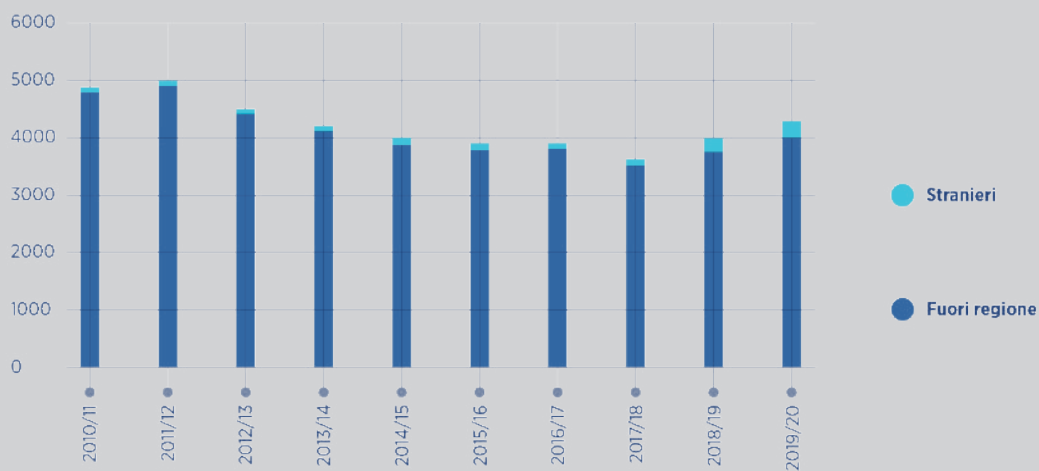
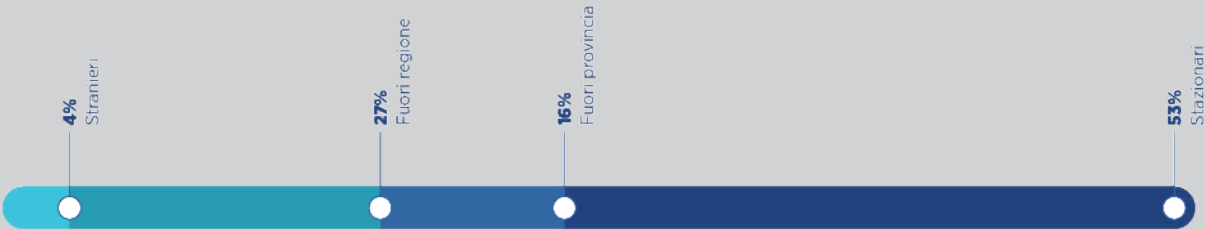


Grafico 3. Iscritti primo anno magistrali.

La provincia di Torino presenta tre Atenei e sei Collegi Universitari di Merito.

Durante l'anno accademico 2023/2024, la provincia di Torino ha registrato un totale di **106.692 iscritti**. Di questi, il 53% sono studenti residenti nella provincia di Torino, il 16% in altre province piemontesi, il 27% (29.156) sono studenti residenti fuori regione, mentre 3.912 sono studenti residenti all'estero.

Gli studenti immatricolati rappresentano il 19% del totale. L'attrattività dei corsi di laurea triennali e a ciclo unico a Torino è cambiata nel periodo osservato. Dall'anno accademico 2010/2011 al 2023/2024, si è riscontrata una lieve riduzione del numero di immatricolati residenti in Piemonte, mentre c'è stato un aumento notevole degli studenti provenienti da altre regioni (+35%) e stranieri (+1,76%).



Per quanto riguarda gli **iscritti al primo anno** dei corsi di laurea **magistrale**, si è registrato un aumento complessivo del 73% dal 2010/2011 al 2019/2020. Questo incremento è stato pronunciato tra gli studenti fuori regione (+193%) e stranieri (55%).

Secondo le stime, il costo medio mensile della vita per uno studente fuorisede a Torino è di 420€ per una stanza singola, comprensivo di utenze. Questo è circa il doppio rispetto ai 213€ pagati in media dagli studenti dei Collegi di Merito nella provincia.

NOTA - Il costo per vivere in Collegio comprende: alloggio, utenze, attività formative e servizi accessori. In molti casi è anche incluso il vitto.

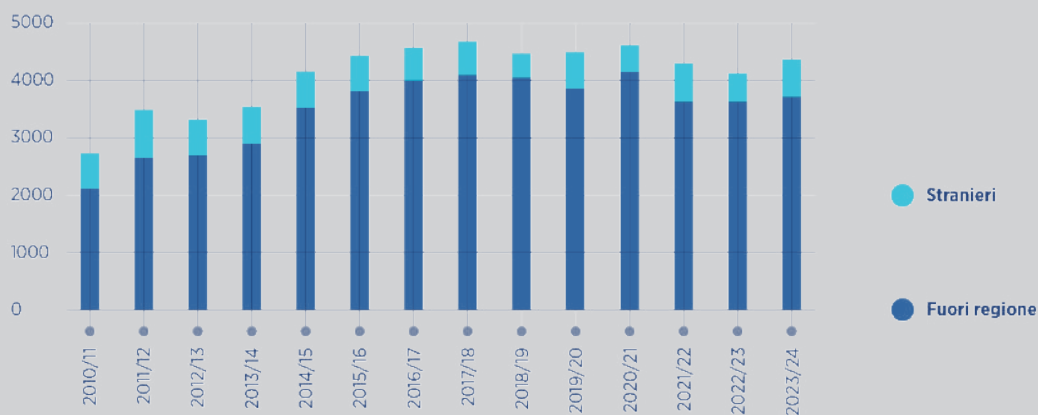
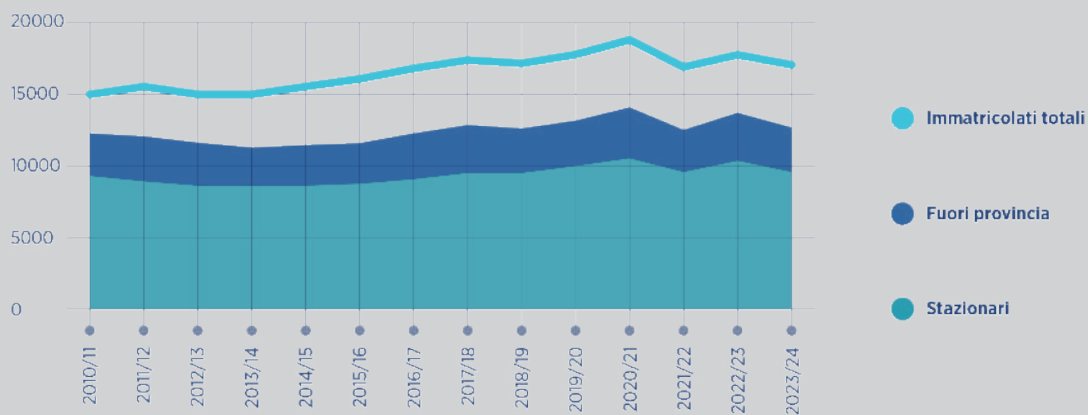


Grafico 1 e 2. Immatricolati triennali e ciclo unico.

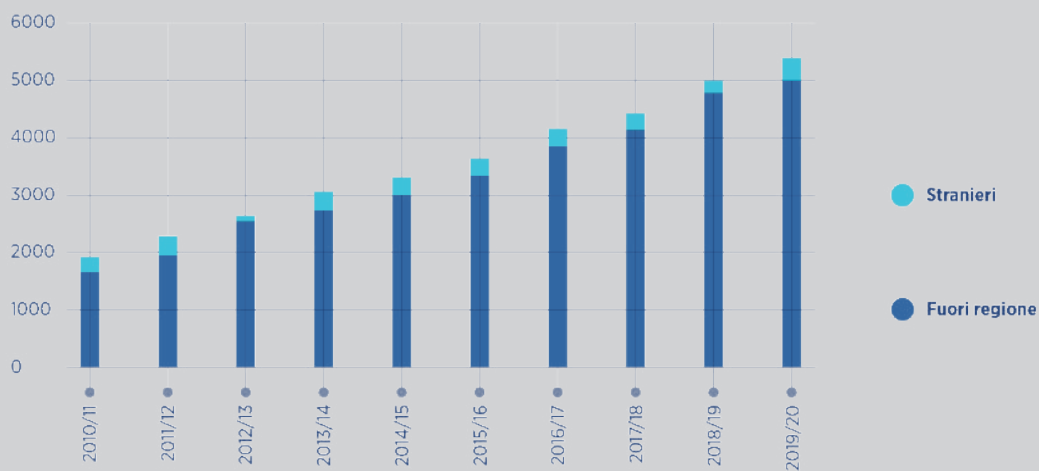


Grafico 3. Iscritti primo anno magistrali.

La provincia di Trieste presenta un Ateneo, una Scuola Superiore e due Collegi Universitari di Merito.

Durante l'anno accademico 2023/2024, la provincia di Trieste ha registrato un totale di **14.229 iscritti**. Di questi, il 30% sono studenti residenti nella provincia di Trieste, il 35% in altre province del Friuli-Venezia Giulia, il 29% (4.107) sono studenti residenti fuori regione, mentre 811 sono studenti residenti all'estero.

Gli studenti immatricolati rappresentano il 19% del totale. L'attrattività dei corsi di laurea triennali e a ciclo unico a Trieste è cambiata nel periodo osservato. Dall'anno accademico 2010/2011 al 2023/2024, si è riscontata una lieve riduzione del numero di immatricolati residenti in Friuli, mentre c'è stato un aumento notevole degli studenti provenienti da altre regioni (+35%) e stranieri (+1,76%).



Per quanto riguarda gli **iscritti al primo anno** dei corsi di laurea **magistrale**, si è registrato un aumento complessivo del 2% dal 2010/2011 al 2019/2020. Questo incremento è stato pronunciato tra gli studenti fuori regione (40%). Al contrario si è registrata una riduzione del numero di stranieri (-63%).

Secondo le stime, il costo medio mensile della vita per uno studente fuorisede a Trieste è di 330€ per una stanza singola, comprensivo di utenze. Questo è di poco inferiore rispetto ai circa 350€ pagati in media dagli studenti dei Collegi di Merito nella provincia.

NOTA - Il costo medio mensile per uno studente fuori sede include il canone d'affitto medio e le utenze. Il costo del Collegio comprende: vitto, alloggio, servizi accessori incluse le attività formative.

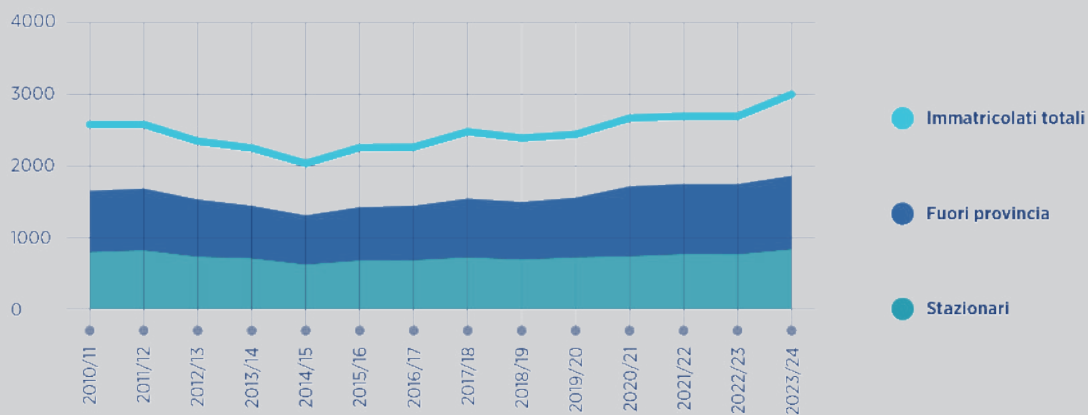


Grafico 1 e 2. Immatricolati triennali e ciclo unico.

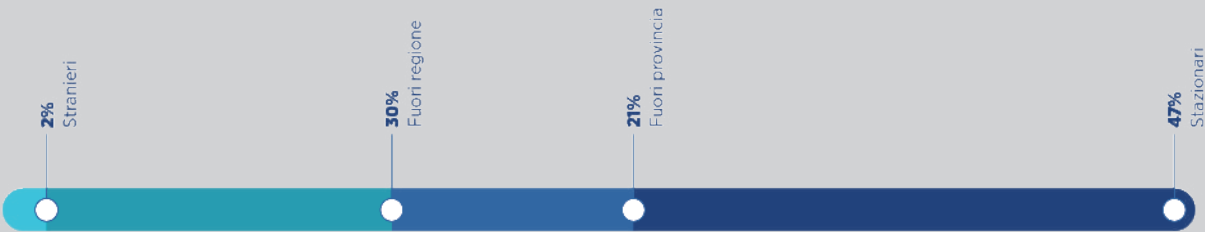


Grafico 3. Iscritti primo anno magistrali.

La provincia di Verona presenta un Ateneo e tre Collegi universitari di Merito.

Durante l'anno accademico 2023/2024, la provincia di Verone ha registrato un totale di **21.394 iscritti**. Di questi, il 47% sono studenti residenti nella provincia di Verona, il 21% in altre province venete, il 30% (6449) sono studenti residenti fuori regione, mentre 482 sono studenti residenti all'estero.

Gli studenti immatricolati rappresentano il 19% del totale. L'attrattività dei corsi di laurea triennali e a ciclo unico a Verona è cambiata nel periodo osservato. Dall'anno accademico 2010/2011 al 2023/2024, si è riscontrata una lieve riduzione del numero di immatricolati residenti in Veneto, mentre c'è stato un aumento notevole degli studenti provenienti da altre regioni (+35%) e stranieri (+1,76%).



Per quanto riguarda gli **iscritti al primo anno** dei corsi di laurea **magistrale**, si è registrato un aumento complessivo del 77,71% dal 2010/2011 al 2019/2020. Questo incremento è stato pronunciato tra gli studenti stranieri (46,63%) e fuori regione (173,29%).

Secondo le stime, il costo medio mensile della vita per uno studente fuorisede a Verona è di 365€ per una stanza singola, comprensivo di utenze. Questo è superiore rispetto ai 173€ pagati in media dagli studenti dei Collegi di Merito nella provincia.

NOTA - Il costo medio mensile per uno studente fuori sede include il canone d'affitto medio e le utenze. Il costo del Collegio comprende: vitto, alloggio, servizi accessori incluse le attività formative.

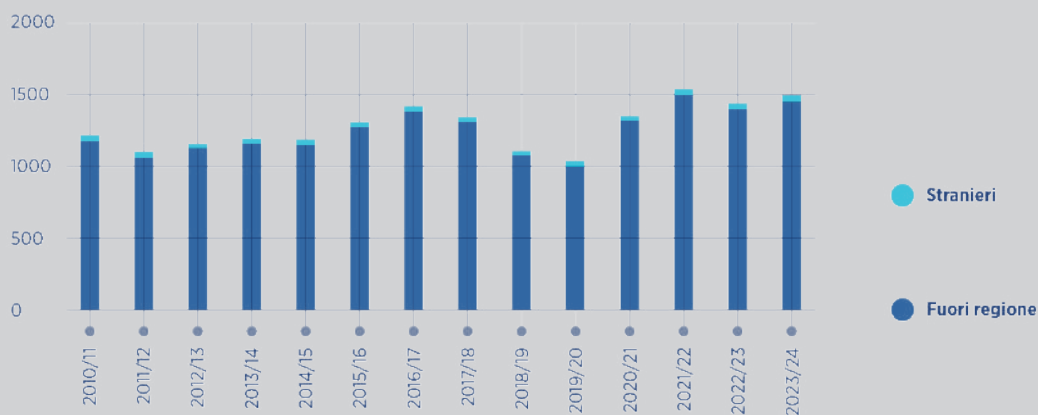
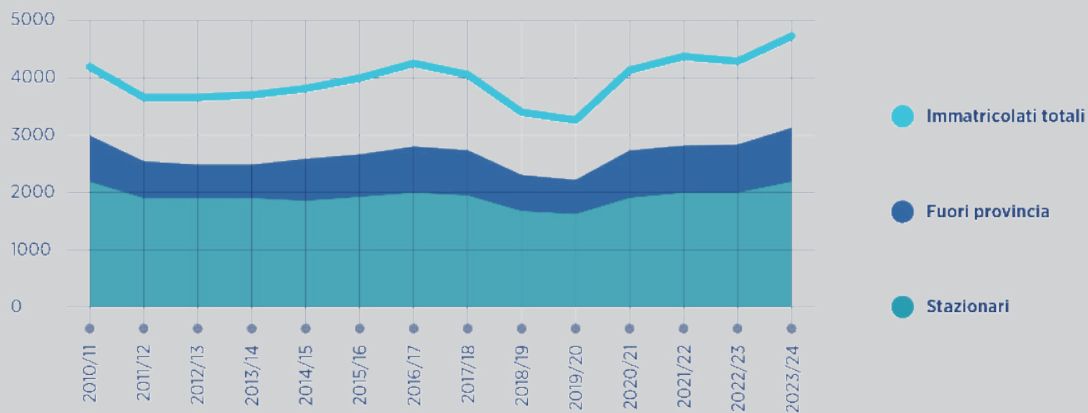


Grafico 1 e 2. Immatricolati triennali e ciclo unico.

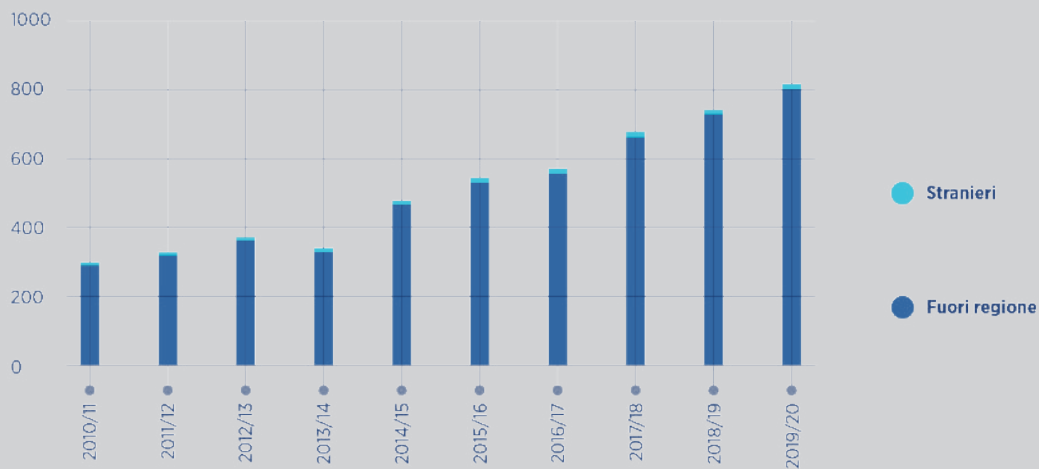


Grafico 3. Iscritti primo anno magistrali.

CAPITOLO 2

I Collegi Universitari di Merito



La rete CCUM

I Collegi Universitari di Merito in Italia sono strutture residenziali destinate a studenti universitari che si contraddistinguono per il loro impegno accademico, culturale e sociale. Si tratta di realtà che offrono un ambiente di vita comunitaria, dove l'aspetto educativo e formativo va oltre la semplice offerta di un alloggio, mirando a favorire una crescita integrale degli studenti. Questi Collegi rappresentano una delle eccellenze del sistema universitario italiano, con un'attenzione particolare allo sviluppo del merito e delle competenze trasversali.

I Collegi di Merito sono riconosciuti dal Ministero dell'Università e della Ricerca in virtù dei D.M. 672/16 e molti di essi anche accreditati ai sensi del DM 673/16. I suddetti decreti dispongono i requisiti che devono annualmente verificarsi dai Collegi ai fini, rispettivamente, del riconoscimento e dell'accREDITAMENTO. I Collegi Universitari di Merito, organizzati nella rete CCUM, sono giuridicamente configurati in 20 enti gestori diversi. Ogni ente gestisce una o più strutture residenziali che ospitano complessivamente più di 5.000 studenti e studentesse. **Le 57 strutture residenziali sono presenti in 18 città italiane, i principali centri universitari del Paese.**

I primi Collegi nacquero con l'intento di offrire un'opportunità ai giovani talentuosi provenienti da famiglie meno abbienti, con la volontà di garantire un ambiente stimolante e preparatorio per il mondo del lavoro. L'idea di un Collegio che non fosse solo un luogo di alloggio, ma una vera e propria comunità educativa, si è poi sviluppata rapidamente, anche grazie al supporto di fondazioni private e pubbliche che ne hanno riconosciuto il valore. **I Collegi universitari si sono evoluti in risposta ai mutamenti sociali e culturali, ma la loro missione originaria è rimasta immutata: promuovere il merito, valorizzare l'eccellenza accademica e formare cittadini consapevoli, in grado di affrontare le sfide professionali e sociali con competenza e responsabilità.** La selezione delle studentesse e degli studenti dei Collegi, infatti, si basa prevalentemente sul merito accademico, ma anche su qualità personali come la motivazione, la passione per lo studio e la voglia di mettersi in gioco in progetti culturali e sociali.

L'ingresso in un Collegio Universitario di Merito è sottoposto a un processo di selezione rigoroso, che premia gli studenti con i migliori risultati accademici e con un forte interesse per la crescita culturale e professionale. Ogni Collegio ha i propri criteri di selezione, ma solitamente vengono valutati: la carriera scolastica e accademica, le motivazioni personali, l'impegno extrascolastico. L'accesso ai Collegi universitari di merito è spesso legato all'assegnazione di borse di studio che coprono parzialmente o integralmente i costi di vitto, alloggio e attività formative. Le borse di studio sono destinate a premiare il merito accademico, ma anche a supportare gli studenti con redditi familiari medio-bassi, permettendo loro di accedere a una formazione di alto livello senza oneri economici eccessivi.

Oltre alle borse di studio messe a disposizione direttamente dai Collegi, gli studenti hanno la possibilità di accedere, tramite bandi specifici, a contributi previsti da Enti Previdenziali. L'INPS, ad esempio, da molti anni promuove un bando annuale destinato a circa 500 studenti, figli di dipendenti pubblici, che risiedono nei Collegi con rette agevolate. Alcuni Collegi, infine, hanno anche convenzioni con banche o istituti finanziari che permettono agli studenti di ottenere prestiti a tassi agevolati.

Gli studenti che vivono in un Collegio sono parte integrante di una comunità che promuove il merito accademico, la collaborazione e il confronto intellettuale. Oltre alle lezioni universitarie seguite negli Atenei del sistema universitario italiano, la vita quotidiana in Collegio è arricchita da un progetto formativo individuale che si realizza attraverso la partecipazione a corsi e attività culturali, attività sociali e ricreative, interazione con studenti stranieri e di networking con studenti di altri Collegi. Il progetto formativo è inoltre arricchito dalla possibilità di partecipare ad esperienze di mobilità internazionale; ciò anche grazie alla partnership con organizzazioni che promuovono reti internazionali per giovani universitari come nel caso di EUCA (European University College Association) e del Consejo de Colegios Mayores Universitarios in Spagna.

Un aspetto distintivo della vita nei Collegi Universitari di merito è la costante promozione dell'interazione tra gli studenti. Anche se nella maggior parte delle strutture sono presenti camere singole, tutti gli spazi comuni (come le cucine, le aule studio, le sale da pranzo, palestre e aree per l'attività sportiva) sono progettati per favorire lo scambio di idee e la condivisione delle esperienze. Ciò è fondamentale affinché il Collegio diventi un **ambiente in cui gli studenti possano crescere non solo dal punto di vista accademico, ma anche sotto il profilo personale.**

I Collegi universitari offrono un sistema di orientamento e tutoraggio che può essere personalizzato in base alle esigenze e agli interessi degli studenti. I tutor, spesso ex-studenti dei Collegi o docenti universitari, sono figure di riferimento che affiancano gli studenti nelle loro scelte accademiche e professionali, aiutandoli a pianificare il proprio percorso di studi, a scegliere gli esami e a prepararsi per eventuali esperienze lavorative o di tirocinio. Il tutoraggio non si limita agli aspetti accademici, ma si estende anche all'orientamento professionale. **I Collegi collaborano con aziende, istituzioni ed enti di ricerca per offrire agli studenti opportunità di stage, tirocini e percorsi di carriera, preparando i giovani a entrare nel mondo del lavoro con un bagaglio di esperienze significativo.**



Gli studenti dei Collegi Universitari di Merito

I Collegi appartenenti alla rete della CCUM sono distribuiti in 18 città italiane¹³ e hanno ospitato **5.105 studenti universitari** durante l'anno accademico 2021/22 (ultimo dato disponibile). Questo valore presenta un aumento di più del 40% rispetto all'anno accademico 2016/17 certificando un notevole incremento dell'attività svolta dai Collegi (Fig. 8). La crescita può essere attribuita sia al riconoscimento di nuove strutture residenziali che si sono accreditate come Collegi Universitari di Merito che ad un aumento della domanda di soluzioni abitative di elevato standard da parte degli studenti universitari italiani, coerentemente ai trend di crescita delle immatricolazioni e delle iscrizioni nei principali centri universitari del Paese.

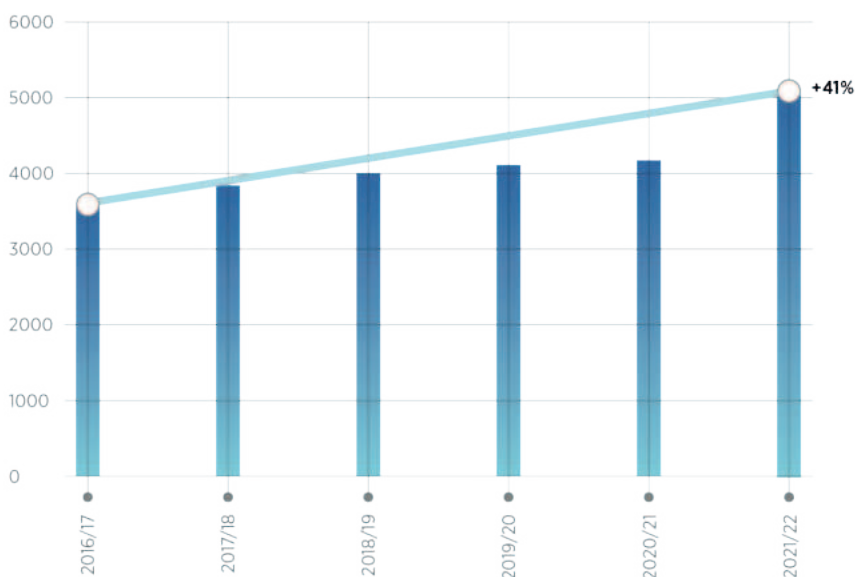


Figura 8. Studenti ospitati nei Collegi Universitari di Merito dal 2016/17 al 2021/22 (valori assoluti).

Fonte: Elaborazione su dati MUR.

Particolarmente positivo è il dato relativo alla presenza di studenti stranieri nei Collegi, cresciuto notevolmente nell'ultimo anno accademico preso in esame (Fig. 9). Infatti nel triennio 2019-2022 si è registrata una presenza superiore a quella del triennio precedente, nonostante l'anno della pandemia che ha, inevitabilmente, inciso negativamente sui flussi di studenti stranieri in entrata. Più in dettaglio, nell'anno accademico 2021/22 hanno alloggiato in un Collegio ben 700 studenti stranieri, il 26% circa in più rispetto all'ultimo anno del triennio precedente. Ancora più significativa è l'incidenza degli studenti stranieri (700) che è pari quasi al 14% del totale degli studenti ospitati in Collegio. Questo dato, se confrontato con la quota percentuale di studenti stranieri iscritti nel sistema universitario italiano nello stesso anno accademico che si è attestato sull'1,8%, testimonia la forte vocazione internazionale presente nella vita dei Collegi.

¹³ Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Perugia, Roma, Torino, Trieste, Verona.

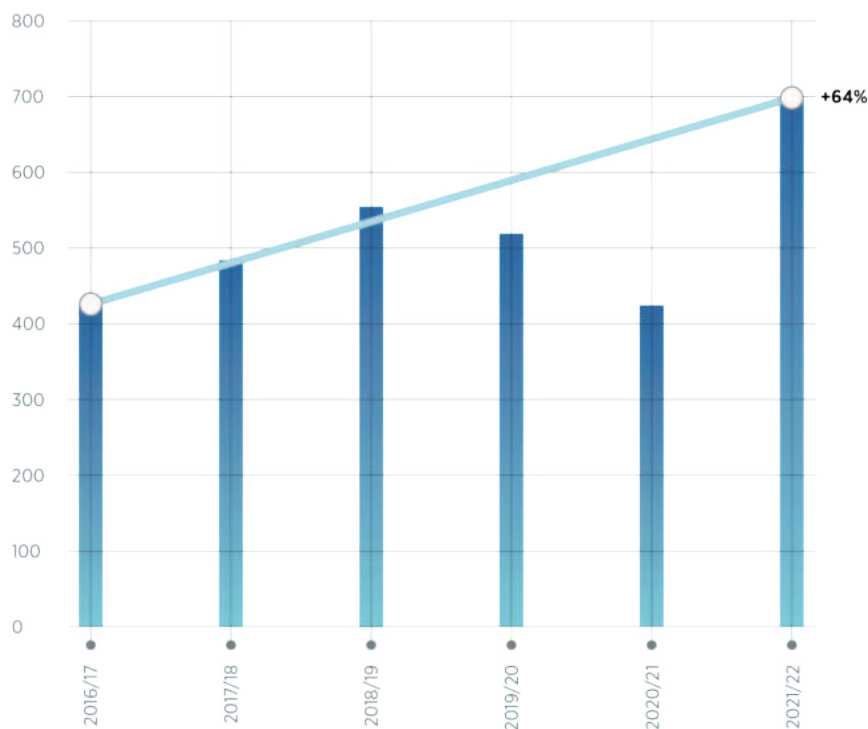


Figura 9. Studenti stranieri nei Collegi Universitari di Merito dal 2016/17 al 2021/22 (valori assoluti).

Fonte: Elaborazione su dati MUR.

Nell'anno accademico 2021/22 i Collegi di Merito hanno ospitato 2.459 studentesse, un valore in deciso aumento rispetto alle 1.702 studentesse ospitate nel 2018/19 (Fig. 10). **La componente femminile rappresenta ad oggi il 48% della totalità degli studenti ospitati**, ad effetto anche dell'intenzione da parte della Conferenza di perseguire obiettivi di parità e inclusione di genere.

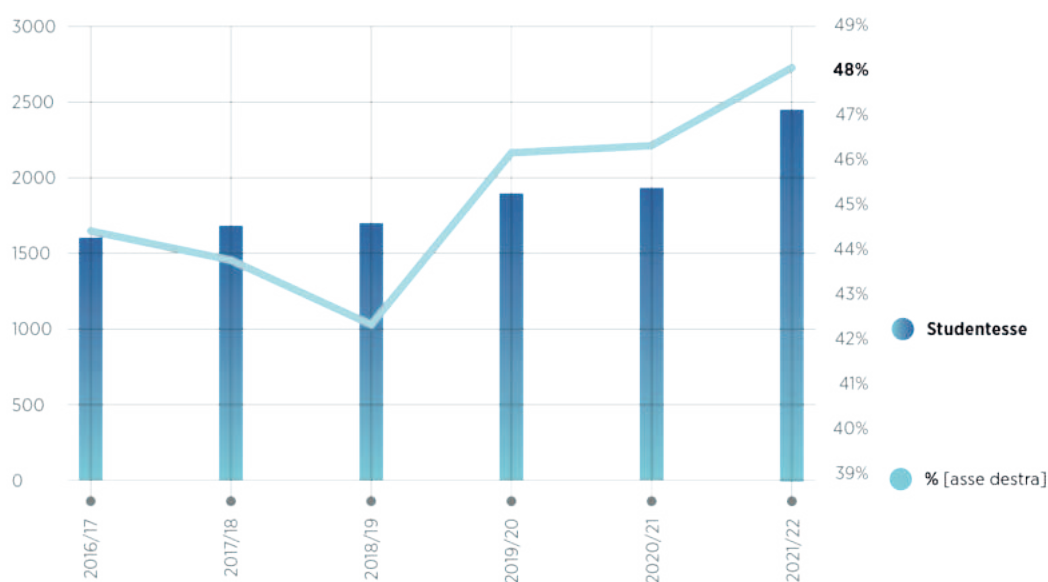


Figura 10. Studentesse universitarie ospitate dai Collegi Universitari di Merito (valori assoluti).

Fonte: Elaborazione su dati MUR.

L'ammissione ai Collegi Universitari di Merito è frequentemente associata all'assegnazione di borse di studio che possono coprire parzialmente o totalmente le spese per vitto, alloggio e le diverse attività formative. Queste borse sono progettate per **premiare il merito accademico** e **consentire l'accesso all'istruzione di alta qualità anche alla luce del reddito familiare e dalle condizioni sociali di provenienza degli studenti**. Molti Collegi offrono infatti delle agevolazioni per gli studenti che provengono da famiglie a basso reddito o che si distinguono in ambito culturale o sociale. **A quest'obiettivo contribuiscono numerosi enti pubblici e privati** che, grazie al loro contributo finanziario, mettono a disposizione ulteriori borse di studio volte ad abbattere ogni barriera di tipo economico. Un esempio significativo è sicuramente il bando per borse di studio dell'INPS che, destinato ai figli di dipendenti pubblici ammessi ai Collegi, molto spesso copre integralmente le rette. In ogni caso, al di là del contributo di altre organizzazioni pubbliche e private, rimane **significativo lo sforzo della rete dei Collegi in termini di spesa investita in borse di studio**. Infatti, dai dati del Ministero dell'Università e della Ricerca, emerge come la spesa erogata per assegnare borse di studio a copertura totale della retta del Collegio è passata da 2 milioni circa dell'anno accademico 2017/18 ai circa 3,5 milioni di euro dell'anno accademico 2021/22 (Fig. 11). La crescita della spesa, costante lungo tutto il periodo analizzato, è stata dell'81% nel primo e ultimo anno di rilevazione attestando l'impegno dei Collegi nel sostegno degli studenti e delle studentesse in condizioni economicamente meno favorevoli.

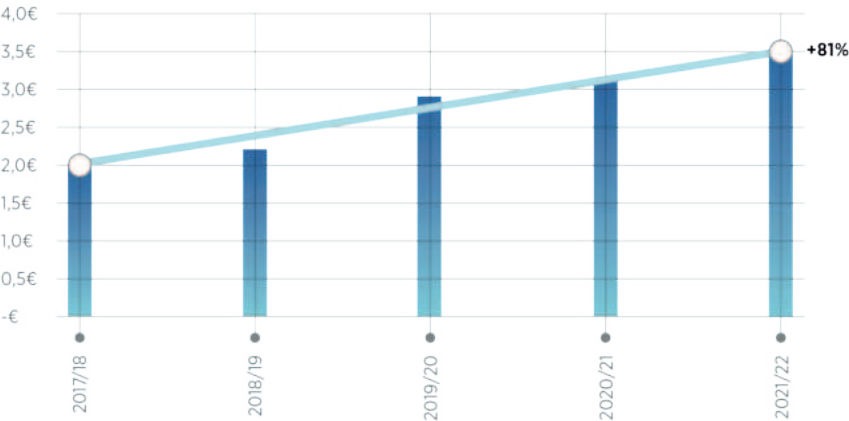


Figura 11. Spesa dei Collegi Universitari di Merito per posti gratuiti (milioni di euro).
Fonte: Elaborazione su dati MUR.

Anche il dato sulla spesa investita per borse di studio a copertura parziale (cosiddetti posti agevolati) conferma l'impegno profuso dai Collegi: nel periodo tra il 2017/18 e il 2021/22 l'investimento è aumentato del 60% da 14 a 23 milioni circa (Fig. 12). L'aumento è stato costante in tutto il periodo con un significativo balzo a partire dall'anno accademico 2020/21 a conferma dell'impegno profuso dai Collegi per il rispetto del parametro previsto dal DM 673/2016 che prevede l'erogazione di borse di studio e/o agevolazioni per un importo pari o superiore al 30% della sommatoria delle rette per l'anno accademico di riferimento.

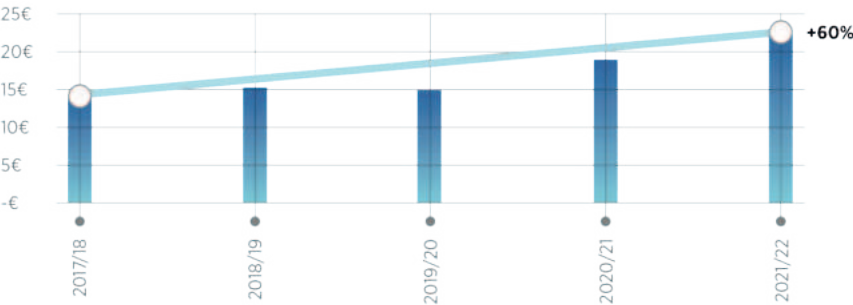


Figura 12. Spesa dei Collegi Universitari di Merito per posti agevolati (milioni di euro).
Fonte: Elaborazione su dati MUR.

Le attività dei Collegi

All'ammissione, ogni studente sottoscrive un progetto formativo personalizzato, realizzato e condiviso con lo staff del Collegio (docenti, tutor, formatori e orientatori esperti) **che si integra al percorso accademico con l'obiettivo di intraprendere un percorso di crescita personale e professionale.** L'adesione al progetto formativo rappresenta quindi un viaggio alla scoperta di sé, e della propria personalità, permettendo di potenziare e far fiorire tutte le proprie potenzialità preparandosi al meglio per la vita e per il mondo del lavoro. Tra i programmi extra-curricolari che gli studenti possono scegliere per il proprio progetto formativo si annoverano corsi, attività di orientamento, tutorato, coaching e esperienze internazionali.

Un Collegio Universitario di Merito non è solo una residenza universitaria, ma anche un luogo di confronto, studio, formazione e vita collettiva. Gli spazi nei Collegi offrono agli studenti un ambiente funzionale per lo studio, la socializzazione e la crescita personale. Ogni Collegio dispone di una vasta gamma di spazi polifunzionali, dedicati allo svago e alle attività ricreative, ma anche alle attività culturali e formative. Durante l'anno accademico 2021/22 i Collegi hanno organizzato conferenze, incontri e tavole rotonde con personalità di prestigio per un totale di circa 20.000 ore (Fig. 13), valore in aumento costante nell'ultimo triennio osservato (+42% rispetto all'anno accademico 2019/20).

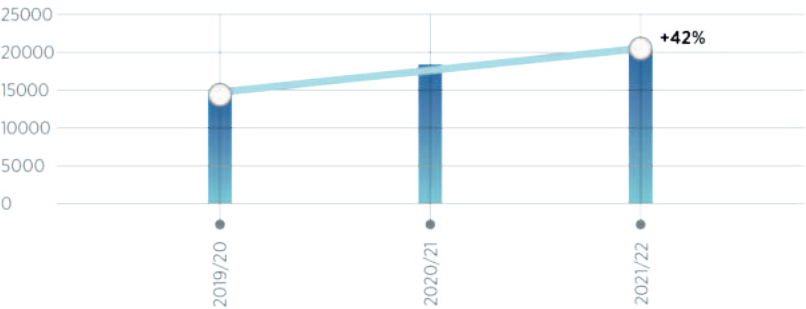


Figura 13. Numero di ore per conferenze, incontri e tavole rotonde tenuti nei Collegi di Merito (valori assoluti).

Fonte: Elaborazione su dati MUR.



Durante l'anno accademico, i Collegi offrono inoltre corsi complementari a quelli universitari che sono obbligatori per ogni collegiale per un monte complessivo minimo di 70 ore all'anno per i primi tre anni e 25 per i successivi. I contenuti dei corsi complementari affrontano i più disparati temi: dall'arte figurativa all'intelligenza artificiale, dalla filosofia politica all'economia globale, dalle competenze trasversali a quelle più tecniche e verticali. Ai fini di questo studio, i corsi sono stati classificati in due categorie: i corsi che puntano a potenziare le cosiddette soft skills e quelli che mirano a consolidare le hard skills. I primi puntano allo sviluppo delle competenze trasversali, relazionali e interpersonali, i secondi all'approfondimento di materie tecniche o settoriali più specifiche afferenti ai più svariati ambiti del sapere umano. La maggior parte di queste attività è promossa in stretta collaborazione con docenti dell'Università italiana o di altri Atenei stranieri. **Complessivamente, nel triennio 2019-2022, gli incontri formativi hanno coinvolto più di 2.100 docenti universitari e circa 180 docenti internazionali** (Fig. 14). Questo dato, comunque significativo, ha subito un'inevitabile frenata soprattutto durante gli anni della pandemia quando si sono ridotte le collaborazioni con l'accademia, soprattutto quella internazionale. Rimane tuttavia importante segnalare come, in media, ogni Collegio collabori attivamente con 13-14 docenti universitari (italiani o stranieri) all'anno. Un tratto distintivo che attesta ulteriormente la qualità dei percorsi formativi offerti dai Collegi in collaborazione con le Università del Paese.

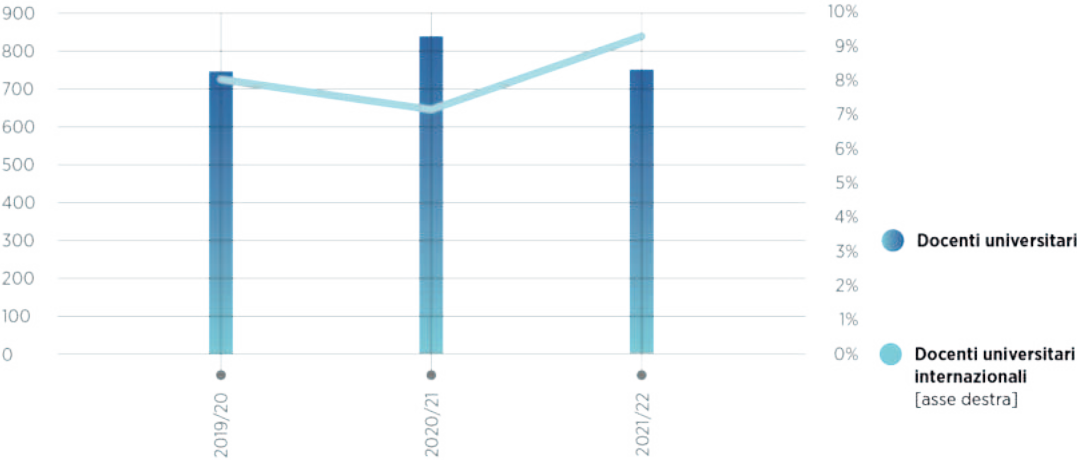


Figura 14. Numero di docenti coinvolti per anno accademico (valori assoluti e %)
Fonte: Elaborazione su dati MUR.



Nei primi due anni del triennio analizzato, le attività incentrate sulle soft skills sono state complessivamente più numerose rispetto a quelle hard, mentre nell'ultimo anno disponibile, il 2021/22, si è registrata un'inversione di tendenza con un aumento significativo dei corsi incentrati sul potenziamento delle hard skills che hanno registrato un +42% rispetto al precedente anno accademico (Fig. 15). Le ore di offerta formativa complementare erogata dai Collegi nel corso del 2021/22 ammontano dunque a circa 23.800. **Un collegiale svolge dunque un consistente monte ore annuo tra attività formativa formale, “vita di Collegio” e iniziative promosse in collaborazione con Università, Imprese, Istituzioni o Associazioni del terzo settore. Quest’attività educativa costante e di elevata qualità è in grado di produrre effetti permanenti nelle carriere accademiche e nella vita dei collegiali,** come si vedrà nell’ultimo capitolo del presente rapporto.

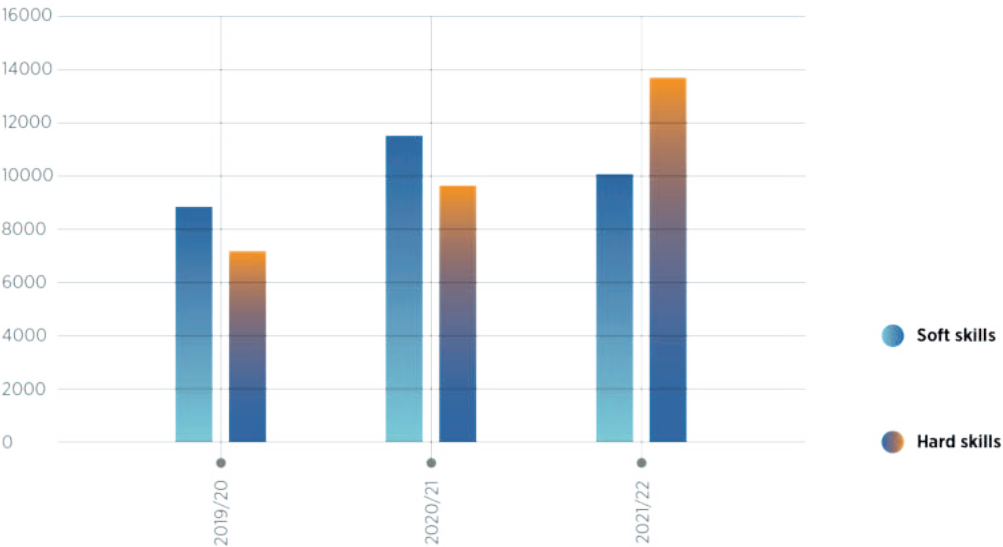


Figura 15. Ore dedicate a corsi complementari su soft e hard skills tenuti nei Collegi di Merito (valori assoluti).

Fonte: Elaborazione su dati MUR.



Le infrastrutture dei Collegi Universitari di Merito

I Collegi Universitari di Merito si distinguono per l'accoglienza degli studenti in strutture residenziali di alta qualità, progettate per promuovere e stimolare la collegialità, un concetto che unisce condivisione degli spazi, delle esperienze e del percorso di crescita. Ogni spazio nei Collegi è pensato per offrire agli studenti un ambiente ideale per lo studio, la crescita personale e di gruppo, le relazioni interpersonali e la socializzazione. Questa attenzione alla cura degli spazi è premiata dal fatto che **nell'ultimo anno** disponibile **sono stati occupati circa il 100% dei posti disponibili**, rispetto al dato del 2017 che si attestava all'83%. **Esiste dunque una crescente domanda di residenzialità universitaria di qualità, come quella offerta dalla rete della Conferenza dei Collegi.**

L'offerta residenziale dei Collegi Universitari di Merito è regolata dalla legge 338/2000, che stabilisce standard qualitativi e igienico-sanitari in linea con i principi di residenzialità universitaria di ambito internazionale. Ad esempio, sono normate le dimensioni minime delle stanze, il numero minimo di spazi residenziali per studenti con disabilità fisiche, le linee guida per il risparmio energetico e idrico, e la continuità con il tessuto architettonico circostante. È inoltre indicato un rapporto minimo tra lo spazio destinato agli alloggi e quello destinato ai servizi per gli studenti (servizi culturali e didattici, ricreativi e di supporto). L'offerta residenziale è variegata, con soluzioni abitative diversificate: a seconda del Collegio, sono disponibili stanze singole, condivise o miniappartamenti, e anche altri spazi e servizi per la vita quotidiana (mensa comune, cucine a disposizione degli studenti, ecc.).

Per garantire spazi confortevoli e ambienti sempre più funzionali e consoni ai momenti della vita universitaria la rete dei Collegi CCUM sostiene importanti investimenti per la realizzazione di nuove infrastrutture, per l'ammodernamento di ambienti abitativi o per la manutenzione degli stessi. Il Rapporto CCUM del 2020 riportava che nel decennio 2009-2019 i Collegi Universitari di Merito avevano investito 43 milioni di euro per interventi infrastrutturali di diversa natura sulle strutture messe a disposizione degli studenti, l'installazione di tecnologie green, il miglioramento di servizi offerti, e altro ancora. Per il periodo 2020-2022 l'investimento complessivo ha superato i 60 milioni di euro attestando il notevole sforzo profuso dai Collegi per garantire un servizio di assoluta qualità agli studenti ospiti delle strutture residenziali. Analogamente, la spesa per mantenere le medesime strutture si è assestata intono ai 16,6 milioni di euro per il periodo 2020-2022 rispetto ai circa 9,6 milioni del periodo 2017-2019.



CAPITOLO 3

Indagine sui Collegi



Obiettivi e Finalità dell'Indagine

Questo capitolo presenta i risultati dell'indagine promossa dalla CCUM e realizzata dal Centro Ricerche e Studi IPE tra Maggio e Giugno 2024 su un campione di circa 1.500 collegiali e Alumni dei Collegi Universitari di Merito con l'obiettivo di approfondire l'esperienza e il valore aggiunto offerto dai Collegi nel loro percorso formativo e professionale.

La survey ha visto la progettazione di un questionario somministrato con metodo CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) che ha indagato quattro dimensioni principali: background dei collegiali e degli Alumni; carriera universitaria e risultati accademici; placement e inserimento lavorativo dopo la laurea; soddisfazione in merito all'esperienza vissuta nei Collegi. Le informazioni anagrafiche dei partecipanti e il background socio-culturale di partenza sono raccolte per verificare la relazione con i traguardi accademici e professionali raggiunti dai collegiali allo scopo di mettere in evidenza la funzione di ascensore sociale svolta dai Collegi Universitari italiani. **L'ipotesi di lavoro è che i risultati accademici ottenuti dai collegiali siano il frutto non solo dell'impegno individuale ma anche dell'efficacia del modello educativo offerto nei Collegi.** Allo stesso modo, l'inserimento lavorativo dopo la laurea e la condizione professionale degli Alumni sono analizzati con l'obiettivo di rilevare il valore aggiunto che queste istituzioni possono offrire in termini di avvicinamento al mercato del lavoro. L'ultima sezione del questionario è dedicata al gradimento delle strutture dei Collegi al fine di valutare l'esperienza complessiva del Collegio così come percepita dagli stessi studenti.

Attraverso l'analisi di questi punti chiave, il capitolo intende presentare i risultati principali emersi dalla survey, stimolando una riflessione critica sulle opportunità e le sfide che caratterizzano la vita nei Collegi universitari di merito e offrendo spunti per future ricerche e approfondimenti in tale ambito, nell'ottica di un miglioramento continuo delle politiche educative.

L'indagine ha ricevuto complessivamente **1.488 risposte complete** di collegiali ed ex-collegiali. Più nel dettaglio: sono stati 829 gli studenti attualmente ospiti di un Collegio Universitario di Merito che hanno compilato il questionario e 659 gli Alumni. Il campione è stato stratificato sulla base della popolazione di riferimento e, nonostante presenti tassi di risposta variabili tra i diversi Collegi, può ritenersi robusto dal punto di vista statistico nel momento in cui rappresenta circa il 17% della popolazione degli studenti che vivono nei Collegi (829 su 5.000 studenti circa) e il 5% circa di quella relativa agli ex allievi (659 su 14.000 circa).

Dopo il dettaglio sulle risposte raccolte, i risultati dell'indagine saranno presentati in due parti. La prima illustrerà le principali evidenze in relazione ai collegiali operando una comparazione con i dati della popolazione studentesca sulla base dei dati di Almalaurea. La seconda sarà invece dedicata alle evidenze empiriche emerse in relazione agli ex allievi in confronto con altre indagini sull'inserimento professionale dei laureati.

Gli studenti dei Collegi

Come evidenziato dai dati presentati nel precedente capitolo, sulla totalità della popolazione dei collegiali nell'ultimo anno accademico, l'indagine conferma che **gli studenti e le studentesse che vivono nei Collegi sono equamente distribuiti tra maschi e femmine**; la survey rileva più precisamente una maggiore rappresentanza della componente femminile (51%). Per quanto riguarda l'età, **la coorte prevalente è dei nati tra il 2000 e il 2006** (il 90% circa), con una parte residuale di nati a fine anni Novanta.

Il 92% degli studenti residenti nei Collegi intervistati ha conseguito il diploma di istruzione secondaria in scuole pubbliche. Una minoranza proviene da scuole private laiche (4%), religiose (3%) o internazionali (1%). Il 90% degli studenti del campione proviene da licei scientifici e classici, il 10% circa da istituti professionali e tecnici. **Il voto medio conseguito al diploma degli studenti dei Collegi è di 96/100** rispetto al dato medio della popolazione nazionale che si attesta su 83/100. Questa marcata differenza riflette la selezione operata dai Collegi per garantire ai candidati più meritevoli l'accesso alle loro strutture creando quindi un ambiente di apprendimento il più possibile stimolante. Più nel dettaglio, il 5% si è diplomato con una votazione tra 60 e 70 centesimi, il 10% con una votazione tra 71 e 80 centesimi, il 33% tra 81 e 90, il 52% tra 91 e 100 centesimi (Fig. 16).

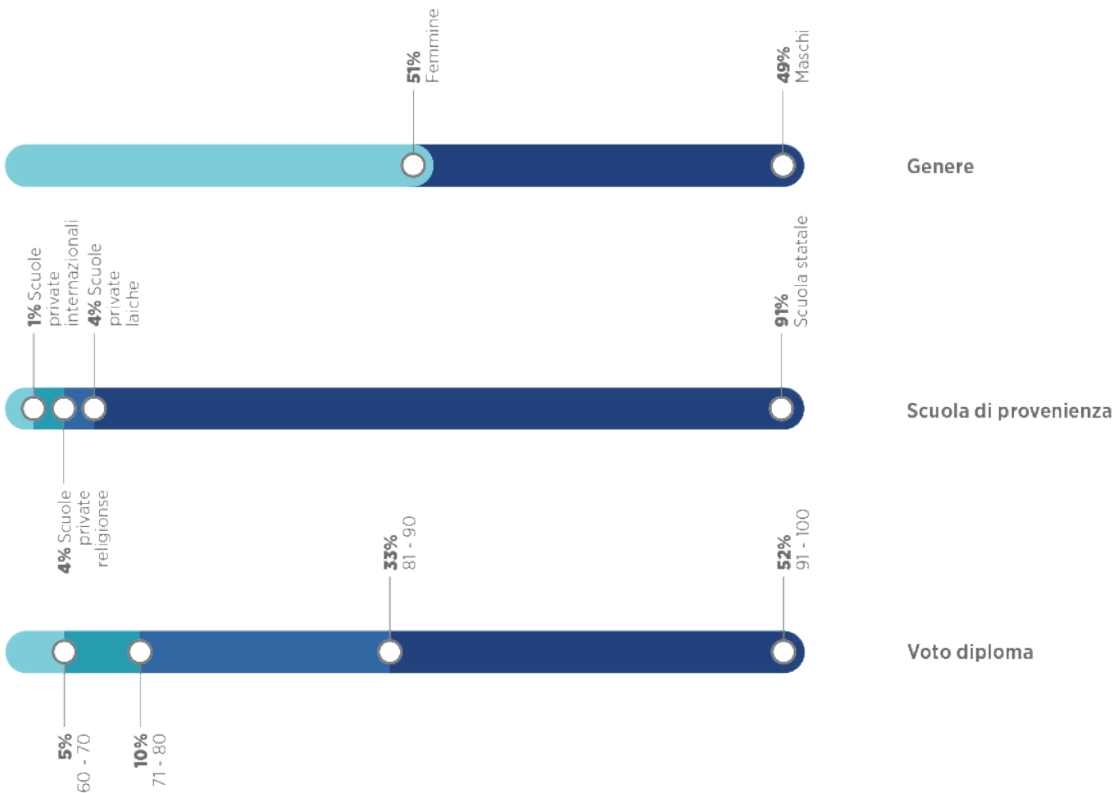
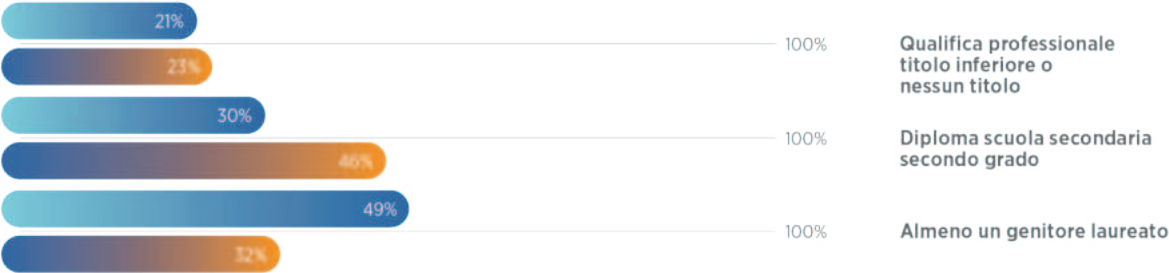


Figura 16. Genere, scuola di provenienza e voto di diploma del campione collegiali (valori %).
Fonte: Elaborazione su indagine IPE-CCUM 2024.

Il valore complessivo dei servizi forniti – quali vitto, alloggio, formazione e l'accesso a spazi comuni – **supera notevolmente il contributo economico richiesto agli studenti**. Le numerose agevolazioni erogate attraverso borse di studio e il sistema di formazione della retta, calcolata in base al reddito familiare e al merito scolastico e accademico, garantiscono un'elevata accessibilità a studenti provenienti da diversi contesti socioeconomici. Questo meccanismo contribuisce a promuovere una maggiore mobilità sociale, rappresentando un'importante opportunità di abbattimento delle barriere di accesso all'istruzione superiore.

Gli studenti dei Collegi intervistati hanno nel 49% dei casi almeno uno dei genitori laureato o con un titolo di studio superiore, nel 30% dei casi uno dei genitori ha conseguito il diploma di scuola secondaria, nel 21% una qualifica professionale, un titolo inferiore o nessun titolo (Fig. 17). Rispetto alla popolazione studentesca nazionale (Almalaurea, 2023¹⁴) si registrano dunque livelli di titoli di studio mediamente più alti tra i genitori dei collegiali con l'eccezione dei valori relativi a chi è in possesso solo di una qualifica professionale, un titolo inferiore o nessun titolo. La lettura di questo dato però va accompagnata con quello relativo alla classe sociale di appartenenza della famiglia, ricavabile dalla tipologia di lavoro svolto dai genitori dei collegiali (Fig. 17). Emerge infatti che la maggior parte dei genitori degli studenti collegiali (41%) svolgono lavori di tipo esecutivo, il livello che può essere considerato il più basso rispetto alla condizione socioeconomica secondo la letteratura¹⁵. Questo dato è particolarmente significativo se si guarda al sistema universitario complessivo per cui una quota decisamente inferiore, il 25%, dei genitori degli studenti in Italia svolge un lavoro esecutivo. Mentre la percentuale di studenti nei Collegi che provengono da famiglie di classe elevata è simile a quello della popolazione nazionale, differenze significative si trovano per quanto riguarda la classe media, molto più rappresentata nel Paese. Questi dati testimoniano l'impegno dei Collegi nel promuovere l'accesso all'istruzione superiore per studenti, meritevoli, provenienti da contesti socioeconomici meno avvantaggiati.

Titolo di studio genitori



Lavoro dei genitori e classe sociale



Figura 17. Titolo di studio, lavoro e classe sociale dei genitori (valori %).
Fonte: Elaborazione su indagine IPE-CCUM 2024 e Almalaurea (2024).

14 Almalaurea (2023), XXVI Indagine Profilo dei Laureati 2023, Rapporto Almalaurea 2024.
15 A. Cobalti e A. Schizzerotto (1994), La mobilità sociale in Italia, Il Mulino, Bologna.

Il sostegno a studenti e studentesse provenienti da contesti meno abbienti è confermato dall'impegno profuso dai Collegi nel sostenere, attraverso borse di studio, la permanenza nei Collegi dei più bisognosi e meritevoli. Il primo dato rilevante è che ben il 58% degli studenti che vivono in un Collegio riceve una borsa di studio. Queste borse di studio sono nel 60% dei casi erogate direttamente dai Collegi o attraverso bandi INPS o ENPAM, nel restante 40% dei casi da altri enti pubblici, privati o altre organizzazioni universitarie e non (Fig. 18).

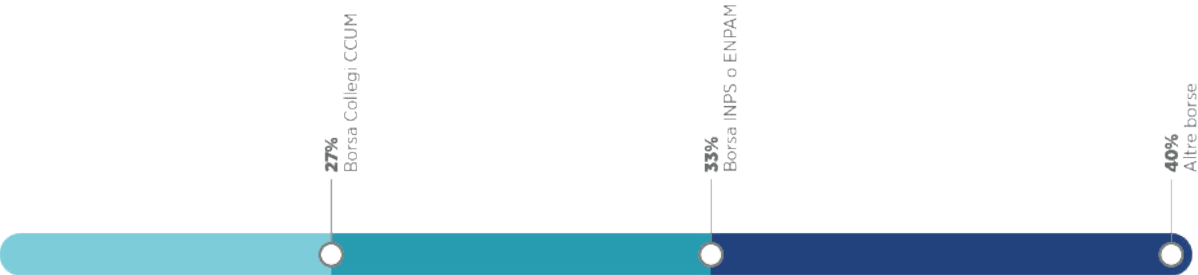


Figura 18. Borse di studio per soggetto erogatore (valori %).
Fonte: Elaborazione su indagine IPE-CCUM 2024.

La mobilità studentesca è in espansione, sia quella internazionale da e verso l'estero sia quella interna tra le regioni, soprattutto nella direttrice Sud-Nord. Nel campione dei collegiali la maggior parte degli studenti universitari, circa il 62%, frequenta un Ateneo e dunque un Collegio fuori della propria regione di residenza. Tra coloro che si spostano fuori regione, circa il 46% proviene dal Mezzogiorno rilevando una più spiccata mobilità da parte degli studenti meridionali. La quasi totalità di questi è iscritto in un Collegio del Centro-Nord mentre solo il 5% degli studenti settentrionali si iscrivono in un Collegio meridionale.



Per quanto riguarda la carriera accademica (Fig. 19), il 46% degli intervistati sta frequentando un corso di laurea di primo livello, il 25% un corso di laurea a ciclo unico, il 21% circa corsi di laurea magistrale e l'8% dottorati di ricerca, master o scuole di specializzazione. Riguardo la distribuzione del campione per area disciplinare a cui afferisce il corso di laurea frequentato, il 46% degli studenti è iscritto a corsi di area scientifico-tecnologica, segue l'area umanistico-sociale (35%) e, infine, l'area medica (19%).

Gli studenti dei Collegi frequentano con assiduità le lezioni universitarie: la maggior parte (il 74%) frequenta infatti più del 75% delle lezioni, rispetto al 68% degli studenti nel sistema universitario nazionale secondo i dati Almalaurea. La media dei punteggi degli esami in trentesimi è di 27,7 rispetto al 26,6 degli studenti nel sistema universitario nazionale. Il 97% degli studenti risulta in corso, mentre è solo pari al 60% la quota degli studenti italiani che si laurea in corso. Questi dati evidenziano un livello di impegno, partecipazione e successo più elevato tra gli studenti dei Collegi a conferma dell'importanza di un ambiente accademico e di studio più stimolante.



Figura 19. Tipologia di corso e area di studio (valori %).
Fonte: Elaborazione su indagine IPE-CCUM 2024.



La durata della permanenza in Collegio varia da un minimo di 6 mesi come nel caso degli studenti Erasmus, fino ad un massimo di 6 anni, è il caso di chi continua dopo il ciclo di studi magistrale con un master, un dottorato di ricerca o altre attività formative post-lauream. Come mostrato in Figura 20 più della metà degli intervistati (il 53%) frequenta il Collegio almeno 5 anni, il 34% da circa 3-4 anni e il 13% da meno di due anni.

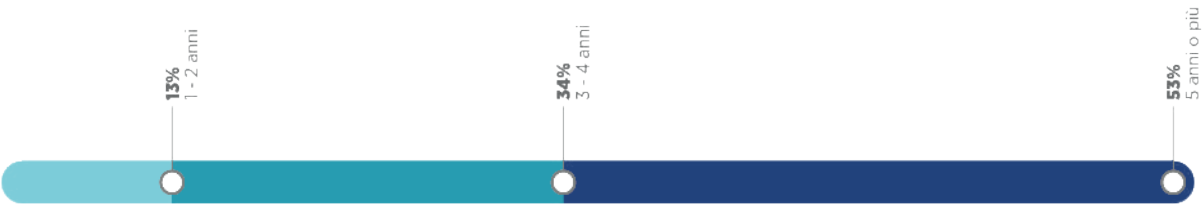


Figura 20. Permanenza in Collegio (valori %).
Fonte: Elaborazione su indagine IPE-CCUM 2024.

Il 50% dei collegiali intervistati ha dichiarato di aver trascorso o di voler trascorrere durante il soggiorno in Collegio un periodo di studio all'estero, rispetto al 10% della popolazione studentesca generale. Di questi, circa il 15% ha intenzione di trascorrere il soggiorno presso un partner del Collegio in cui vive, sottolineando la rilevanza della rete di collaborazioni internazionali che i Collegi hanno sviluppato negli anni e riconoscendo l'importanza delle esperienze internazionali.

Infine, va evidenziato che circa **il 10% degli studenti che vivono nei Collegi lavora**. Di questi, circa **il 70% lavora presso l'Ateneo che frequenta o svolge un tirocinio o stage in linea con il percorso di studi**. Differentemente, il 30% svolge lavori che non reputa propriamente in linea con il proprio percorso di studi come camerieri, commessi, docenti di lezioni private o altri lavori part-time.



Soddisfazione

L'analisi dell'ultima sezione del questionario relativa alla soddisfazione dell'esperienza in Collegio mostra una percezione decisamente positiva da parte degli studenti riguardo ai servizi e alle diverse attività offerte dai Collegi Universitari di Merito. In particolare: quasi il 90% degli studenti si dichiara soddisfatto o molto soddisfatto dei servizi generali dei Collegi; l'82% circa degli studenti esprime giudizi positivi o molto positivi relativamente alle infrastrutture; l'80% si dichiara soddisfatto o molto soddisfatto per quanto riguarda le attività formative e culturali proposte in seno ai Collegi. **Elevato** è inoltre **il gradimento relativo alla possibilità di sviluppare durante la vita in Collegio competenze trasversali e relazionali utili per l'ambito lavorativo e per la vita in generale**. In generale, si può affermare che i servizi non puramente residenziali offerti dai Collegi siano percepiti come un valore aggiunto fondamentale per lo sviluppo di competenze personali e professionali, con un impatto positivo su diverse abilità chiave. Infatti, relativamente allo sviluppo di capacità interpersonali quali "gestire relazioni" e "sviluppare relazioni sociali" gli studenti che si dichiarano soddisfatti o molto soddisfatti oscillano tra il 90 e il 95%. Analogamente, in relazione alla crescita di competenze quali "flessibilità personale", "proattività e attitudine al problem solving", "team working" e "public speaking", i livelli di soddisfazione dichiarati sono lievemente più bassi ma mai inferiori all'85% circa.

Per concludere, la conferma dell'elevato grado di soddisfazione dei collegiali emerge dalla survey relativamente al dato per cui **il 95% degli studenti consiglierebbe questa esperienza ad altri studenti**.

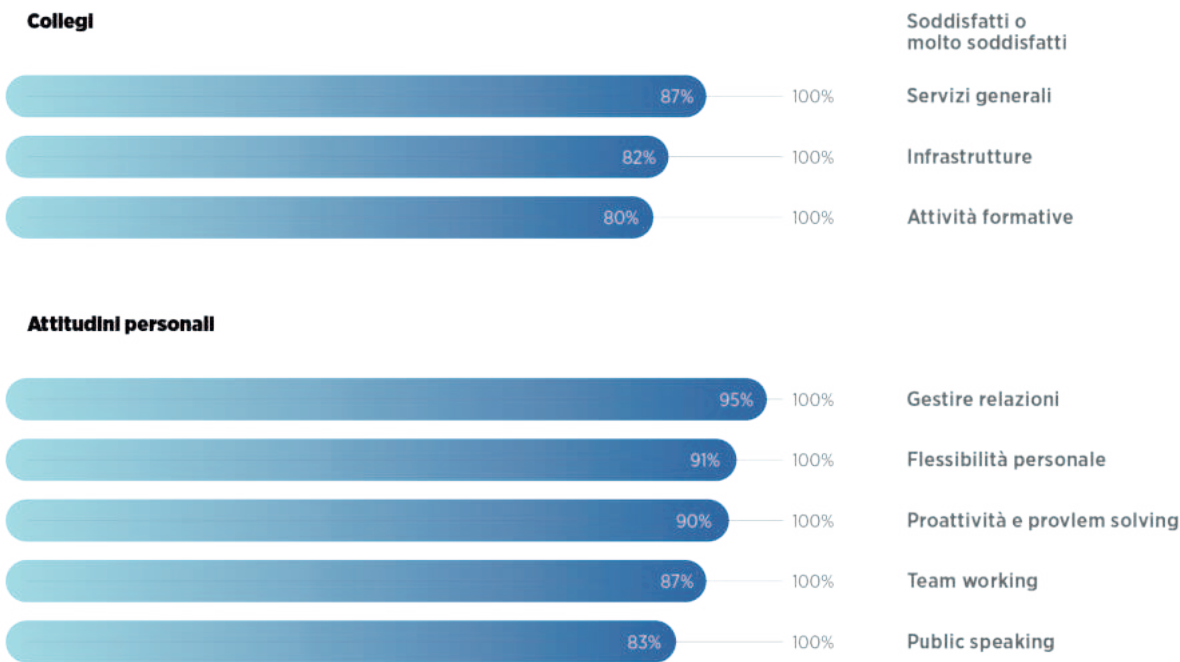


Figura 21. Livelli di soddisfazione (valori %).
Fonte: Elaborazione su indagine IPE-CCUM 2024.

Gli Alumni dei Collegi

Carriera accademica

Nel campione di ex-collegiali intervistati, composto da 659 rispondenti, circa il 58% è costituito da donne. Gli intervistati hanno frequentato il Collegio tra il 1966 e il 2023. Per quanto riguarda il titolo di studio conseguito, il 7% degli intervistati dichiara di aver conseguito un diploma dvi laurea triennale, il 20% circa di laurea magistrale, il 31% un diploma di laurea vecchio ordinamento e il 42% un titolo di studio post-laurea come master, scuole di specializzazione o dottorati di ricerca. Il 51% degli intervistati ha conseguito un titolo di laurea in un corso di studi dell'area Scientifico-Tecnologica, il 41% dell'area Umanistico-Sociale e il restante 8% nell'area Medica. Tra le lauree più scelte emergono ingegneria, fisica, giurisprudenza e lettere.

Riguardo alla carriera accademica i dati del campione evidenziano l'importanza dei Collegi come luoghi di formazione continua e di supporto accademico. Gli studenti dei Collegi non solo si laureano più rapidamente e con voti migliori, ma sono anche più inclini a proseguire con studi avanzati e attività formative post-laurea. Questo riflette un ambiente stimolante e strutturato che favorisce il successo accademico e professionale. Infatti, più in dettaglio, **gli ex collegiali intervistati si sono laureati in media all'età di 24,4 anni**, in netto anticipo rispetto alla media nazionale dei laureati che è di 25,7 anni secondo Almalaurea. **Anche per quanto riguarda il voto di laurea, i collegiali ottengono una votazione finale media di 108/110, superiore al 104/110 della popolazione generale.**

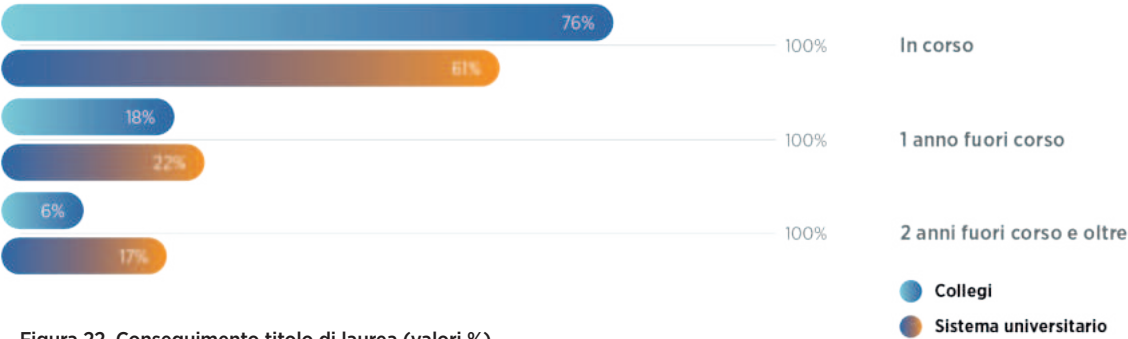


Figura 22. Conseguitamento titolo di laurea (valori %).
Fonte: Elaborazione su indagine IPE-CCUM 2024.

Migliore anche il dato relativo alla durata degli studi (Fig. 22), gli ex allievi dei Collegi, infatti, si laureano in corso nel 76% dei casi rispetto al 62% del dato nazionale, con un anno fuori corso per il 18% rispetto al 22% degli studenti in Italia; con 2 anni o più fuori corso nel 6% dei casi rispetto al 17%. L'80% degli intervistati dichiara di aver frequentato più del 75% delle lezioni previste dal piano di studi durante il periodo di soggiorno nel Collegio.

Riguardo alla provenienza degli Alumni, il 67% degli intervistati ha conseguito il diploma di scuola secondaria in una regione del Centro-Nord, il 31% in una regione del Mezzogiorno e il 2% all'estero. Tra le regioni italiane, la più rappresentata è la Lombardia (31%), seguita da Piemonte (11%) e Puglia (10%). Per quanto riguarda il soggiorno nei Collegi universitari, il 90% circa degli intervistati ha frequentato un Collegio situato nelle regioni centro-settentrionali, con una prevalenza del Nord-Ovest rispetto al Nord-Est e al Centro. Il restante 10% ha frequentato un Collegio situato in una regione meridionale con una bassa presenza nelle Isole. Il dato relativo alla residenza anagrafica al momento della compilazione del

questionario indica che circa il 70% attualmente vive in una regione del Centro-Nord, il 14% in una regione del Mezzogiorno e ben il 16% all'estero. Si rileva quindi, da un lato, un fenomeno di rientro nella loro regione di origine da parte di alcuni degli studenti meridionali iscritti presso un Collegio del Centro-Nord e, dall'altro, un consistente flusso di ex collegiali, soprattutto del Centro-Nord, che si sono trasferiti all'estero. La presenza significativa di ex-collegiali intervistati che risiedono all'estero non sorprende nel momento in cui il dato ISTAT nazionale sui 25-34enni laureati che si sono trasferiti all'estero è passato dalle circa 3mila unità del 2011 alle quasi 18mila del 2023.

Esperienza lavorativa

Per quanto riguarda l'inserimento nel mondo del lavoro (Fig. 23), **gli ex-collegiali hanno trovato il loro primo impiego, in media, a 5,7 mesi dalla laurea**. Facendo un confronto con la rilevazione CCUM del 2019, si può notare come il numero di ex allievi dei Collegi che hanno trovato un lavoro prima della laurea è salito al 10,5% rispetto al 5% circa. Questo potrebbe riflettere una preparazione professionale più elevata e sempre più in linea con le richieste del mercato, o anche la presenza di un network professionale sempre più efficace grazie al miglioramento dei servizi di orientamento e placement offerti dai Collegi negli ultimi cinque anni. La metà degli ex-collegiali intervistati ha dichiarato di aver trovato lavoro entro i primi tre mesi dalla laurea, una quota inferiore rispetto ai laureati del campione 2019¹⁶. Un ingresso più lento nel mercato del lavoro può essere però imputato anche al rallentamento delle assunzioni generato a seguito della crisi economica legata alla pandemia nel corso del 2020.

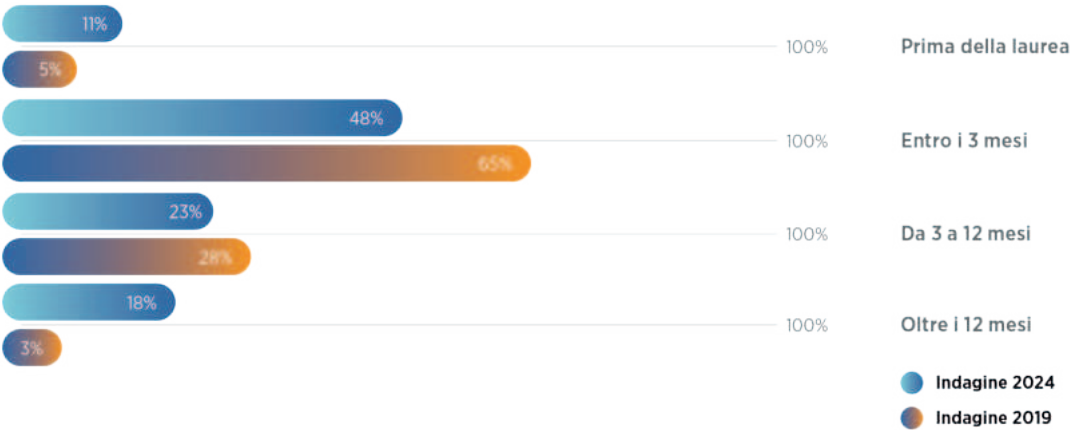


Figura 23. Inserimento nel mondo del lavoro dalla laurea (valori %).
Fonte: Elaborazione su indagine IPE-CCUM 2024 e Ambrosetti-CCUM 2019.

Attualmente l'81% degli ex-collegiali intervistati lavora, il 14% è impegnato in percorsi di formazione post-laurea, soprattutto dottorati di ricerca, mentre il 5% risulta essere già in pensione. Tra i lavoratori, l'85% circa ha dichiarato di svolgere una professione in linea con il percorso di studi e con la specializzazione maturata. In relazione al tipo di occupazione emerge come la maggior parte degli ex-collegiali lavori come dipendente (70%), con il 36% di questi impegnato in ruoli ad alta qualificazione, come impiegati specializzati o docenti, e il 29% in posizioni dirigenziali. Inoltre, l'80% dei lavoratori intervistati ha un contratto a tempo indeterminato (Fig. 24). Questi dati suggeriscono che l'esperienza nei Collegi sia stata in grado di fornire agli ex-studenti competenze e strumenti in grado di facilitare l'accesso a posizioni stabili e durature nel mercato del lavoro. Al contrario, la popolazione nazionale mostra una mag-

16 CCUM e The European House Ambrosetti (2019), *Il valore dei Collegi Universitari di Merito*.

giore incidenza di contratti a tempo determinato, indicatori di una minore stabilità lavorativa per i laureati del campione Almalaurea rispetto agli ex-collegiali. Il tasso di lavoratori autonomi appare simile nelle due popolazioni con una lieve prevalenza tra gli ex-collegiali. Molto vicine anche le % di studenti coinvolti in percorsi di formazione post-laurea o in borse di ricerca.

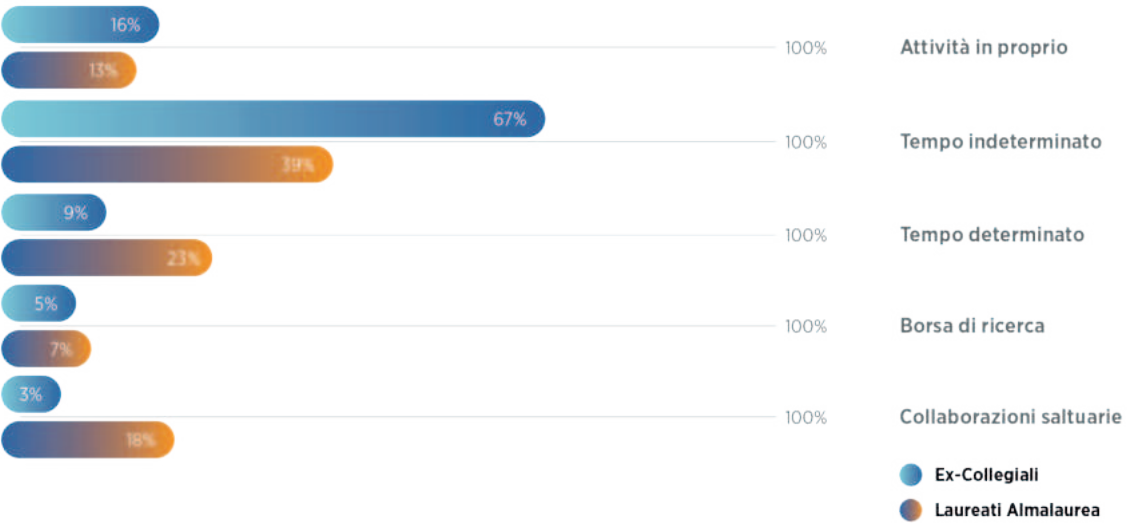


Figura 24. Mercato del lavoro e tipologia contrattuale (valori %).
Fonte: Elaborazione su indagine IPE-CCUM 2024 e Almalaurea.

Rispetto alla soddisfazione del lavoro attuale, la maggior parte degli Alumni intervistati si dichiara soddisfatta del proprio lavoro sotto diversi aspetti, dalla mansione svolta al senso di realizzazione personale. In particolare, più dell’80% dei lavoratori del campione si ritiene soddisfatto o molto soddisfatto della coerenza tra competenze acquisite all’Università e lavoro svolto segnalando l’importanza del percorso formativo realizzato nell’ambito dei Collegi per la carriera professionale. Anche per quanto riguarda la soddisfazione rispetto al purpose, l’80% degli ex-collegiali si dichiara soddisfatto, indicando che il proprio lavoro è percepito come significativo e allineato agli obiettivi personali, un elemento cruciale per l’impegno e la soddisfazione a lungo termine. Una quota ancora più elevata, il 90% dei rispondenti, si ritiene soddisfatto o molto soddisfatto della propria stabilità lavorativa. Elevata soddisfazione emerge anche per le possibilità di carriera, l’autonomia lavorativa, le modalità di lavoro e la conciliazione vita-lavoro, con oltre il 70% degli intervistati che esprime livelli alti di appagamento.

L’indagine propone, inoltre, un approfondimento sulle modalità di lavoro rilevando una forte presenza dello smart working, sebbene non in forma esclusiva per la maggior parte degli intervistati. Il modello più comune risulta essere infatti quello ibrido, che combina smart working e presenza fisica, indicato dal 46% circa degli intervistati. Questa modalità consente ai lavoratori di bilanciare la flessibilità e la comodità del lavoro da remoto con i benefici della collaborazione diretta in ufficio, suggerendo un valore percepito nell’interazione faccia a faccia per alcune attività o per il mantenimento di una cultura aziendale condivisa. Una percentuale significativa, pari al 51%, continua a svolgere il proprio lavoro totalmente in presenza. Questo dato potrebbe riflettere la natura di alcune occupazioni che richiedono necessariamente la presenza fisica, oppure una preferenza o esigenza delle organizzazioni per una supervisione diretta delle attività lavorative. Solo una minoranza del campione (3%) è completamente in modalità “full remote,” ossia lavora esclusivamente da remoto senza mai recarsi sul luogo di lavoro, indicando come questa opzione sia meno comune, probabilmente riservata a ruoli che consentono autonomia e che non richiedono infrastrutture specifiche in sede. In sintesi, il campione analizzato mostra

una tendenza verso l'adozione di modalità flessibili, con una prevalenza del modello ibrido e una presenza significativa del lavoro totalmente in presenza. Ciò riflette un equilibrio dinamico, dove la scelta della modalità di lavoro risponde a variabili di contesto, preferenze personali e caratteristiche delle mansioni stesse.

Infine, **quasi il 75% si ritiene soddisfatto o molto soddisfatto in relazione al trattamento economico**. In merito a quest'ultimo, il campione riporta un Reddito Annuo Lordo medio di circa 60.000€¹⁷ (circa 2.800 netti mensili), con il 30% degli intervistati che guadagna dai 75.000€ in su (circa 3.500 netti mensili).

Un confronto con i laureati a 5 anni

Al fine di confrontare il campione CCUM con il dato relativo alla popolazione studentesca, questa sezione si concentra sugli ex-collegiali che si sono laureati nel 2018 e 2019 confrontandoli con i risultati dell'indagine sulla condizione occupazionale dei laureati a 5 anni dalla laurea svolta da Almalaurea, utilizzando l'ultimo anno disponibile come riferimento.

Il 98% degli ex-collegiali intervistati a cinque anni dalla laurea è attualmente occupato, un risultato nettamente superiore rispetto alla media della popolazione Almalaurea che registra un tasso di occupazione dell'88%. **Tra gli occupati del campione CCUM, l'85% svolge un lavoro dipendente**, mentre il restante è libero professionista. In particolare, **circa la metà degli intervistati svolge attività ad alta o media qualificazione**. Inoltre, **l'82% degli ex-collegiali lavora con contratti stabili quali contratti a tempo indeterminato**, un dato significativamente più alto rispetto al 51% del campione Almalaurea.

In termini di soddisfazione lavorativa, **circa l'80% degli ex-collegiali si dichiara soddisfatto o molto soddisfatto della propria occupazione**, con un punteggio medio generale di 8,3 su una scala da 1 a 10, superiore alla media nazionale di 7,9 registrata da Almalaurea. Questo dato evidenzia comunque un elevato grado di appagamento professionale, segno che gli ex-collegiali percepiscono il proprio lavoro come significativo e in linea con le proprie aspettative. Interessante anche il risultato relativo alla modalità di lavoro: il 52% degli Alumni dei Collegi svolge un lavoro in modalità remota o ibrida, una percentuale molto superiore al 26% circa riportato da Almalaurea.

Per quanto riguarda la retribuzione, il campione dei laureati a 5 anni riporta un reddito annuo lordo medio di poco superiore a 50.000€ ovvero un salario netto mensile di circa 2.400 euro. Il dato Almalaurea a 5 anni dalla laurea riporta un valore pari a 1.750 euro netti, sensibilmente inferiore a quello degli ex-collegiali.

Soddisfazione Alumni

La survey ha rilevato la soddisfazione sull'esperienza nei Collegi anche a posteriori intervistando gli Alumni al fine di rilevare la prospettiva di adulti già inseriti professionalmente e maggiormente in grado di valutare, a distanza di anni, l'impatto dell'azione educativa del Collegio, su sé stessi e sulla loro vita professionale.

I dati evidenziano un elevato livello di soddisfazione tra gli ex-collegiali riguardo le risorse e le opportunità offerte dai Collegi, con una netta prevalenza di giudizi positivi. Per i servizi generali, **più del 90% degli intervistati si è dichiarato soddisfatto o molto soddisfatto sia in relazione ai servizi generali offerti dal Collegio che relativamente alle infrastrutture**, come biblioteche, aule studio e spazi comuni. **L'88% dei rispondenti si è detto soddisfatto in relazione alle attività formative proposte** durante gli anni del Collegio e il 67% con riferimento specifico ai corsi di potenziamento delle soft skills, come leadership, gestione del tempo e comunica-

¹⁷ La domanda del questionario relativa al reddito annuo lordo è stata strutturata in categorie di intervallo. Per stimare il reddito medio del campione, è stato utilizzato il valore centrale di ciascuna classe di retribuzione. Nel caso dell'ultima categoria ("Superiore a 150.000€"), si è considerato un valore di riferimento pari a 150.000€.

zione efficace. Particolarmente **positiva è anche la valutazione del Collegio relativamente alla capacità di sviluppare relazioni sociali**: più del 92% si ritiene soddisfatto o molto soddisfatto. **I requisiti di merito necessari per mantenere il posto in Collegio sono anch'essi valutati positivamente dall'85% degli intervistati**. Gli ex-collegiali percepiscono questi criteri di selezione e mantenimento come equi e stimolanti, riconoscendo in essi una motivazione per mantenere alti standard accademici, come riscontrato nei dati. **Emerge inoltre un'elevata soddisfazione anche rispetto al sistema di agevolazioni economiche**, considerate un sostegno significativo che ha permesso agli studenti di dedicarsi agli studi senza doversi preoccupare eccessivamente delle spese. Nel complesso, questi dati confermano l'utilizzo dei servizi, delle infrastrutture, delle attività formative e dell'ambiente educativo dei Collegi percepiti a distanza di anni come altamente positiva.

Spostando l'attenzione sul mondo professionale, si confermano i risultati positivi con ben **l'87% degli intervistati che ha dichiarato che l'esperienza in Collegio sia stata utile per l'inserimento nel mondo del lavoro**: circa il 50% dei rispondenti ha trovato beneficio diretto dal network di relazioni creato durante gli anni del Collegio. Particolarmente apprezzate le attività accademico-formative che ricevono un'ampia approvazione, così come i progetti di scambio internazionale. In particolare, per le prime, l'87% degli intervistati considera le attività accademico-formative efficaci e il 61% ritiene che i progetti di scambio internazionale siano stati decisamente utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. Anche il supporto all'orientamento post-laurea e al job placement è valutato positivamente con il 45% circa degli ex-studenti che riconosce l'efficacia del sostegno ricevuto nel passaggio dalla vita universitaria a quella professionale, confermando l'utilità dei servizi di accompagnamento verso il lavoro offerti dai Collegi.

Le testimonianze e gli incontri aziendali sono considerati un'importante opportunità di collegamento con il mondo professionale nel 63% dei casi. Questi eventi hanno permesso agli studenti di esplorare varie prospettive di carriera e di comprendere meglio le dinamiche delle diverse realtà professionali private e pubbliche, offrendo una preparazione concreta e orientata al futuro. Infine, la vita comunitaria e i rapporti personali instaurati in Collegio emergono come una delle esperienze più significative, con un alto grado di soddisfazione che riguarda il 94% dei partecipanti al questionario.



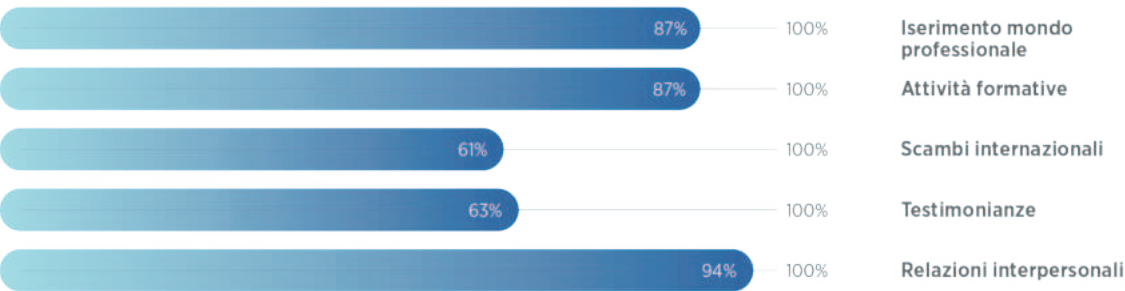
L'esperienza nei collegi è considerata determinante anche per lo sviluppo delle competenze personali. In particolare, un'elevata percentuale di ex-collegiali riconosce che il Collegio abbia contribuito in maniera significativa (87%) al miglioramento della capacità di lavorare in autonomia. Anche la gestione delle relazioni personali è fortemente influenzata dall'esperienza collegiale, con ben il 96% che si ritiene soddisfatto nello sviluppo di questa competenza. Inoltre, l'ambiente collegiale si è rivelato particolarmente efficace nel promuovere flessibilità, proattività e problem solving con più dell'85% dei rispondenti che si dichiara soddisfatto in relazione a queste aree di crescita personale. Il lavoro di squadra rappresenta un'altra area di forza, l'89% degli intervistati considera il periodo passato nel Collegio come utile nel contribuire alla formazione di questa attitudine. Il 61% degli intervistati si dichiara infine soddisfatto relativamente alle capacità di public speaking sviluppate.

Collegi

Soddisfatti o molto soddisfatti



Soddisfazione rispetto all'Inserimento lavorativo



Attitudini personali

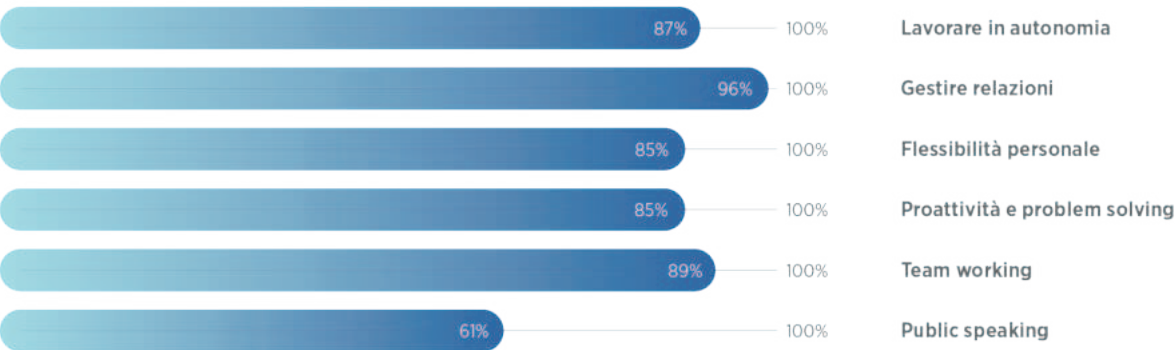


Figura 25. Livelli di soddisfazione Alumni Collegi (valori%).
Fonte: Elaborazione su indagine IPE-CCUM 2024.

Conclusioni



Il rapporto ha proposto un viaggio nel mondo dei Collegi Universitari di Merito indagando sul ruolo che essi rivestono nel sistema dell'educazione terziaria del Paese. Presenti in 18 città italiane, i Collegi ospitano più di 5.000 persone ai quali offrono servizi residenziali allineati ai migliori standard europei e una formazione extra curriculare di elevata qualità.

Inoltre, grazie ad un fitto e generoso sistema di borse di studio, **i Collegi contribuiscono alla riduzione delle disuguaglianze sociali in ambito universitario** rendendo accessibile la residenzialità universitaria anche alle persone provenienti da famiglie meno abbienti. In un contesto in cui la domanda di alloggi per studenti supera l'offerta, i Collegi Universitari rappresentano non solo una realtà in grado di offrire percorsi formativi di eccellenza e crescita personale, ma anche una risposta efficace alla crisi abitativa contribuendo a colmare il gap esistente nel mercato degli affitti. Da evidenziare, inoltre, come le soluzioni residenziali offerte dai Collegi siano sistematicamente più convenienti dal punto di vista economico, con qualche rara eccezione (si vedano le "schede città" del secondo capitolo).

Il rapporto è suddiviso in tre capitoli e numerosi sono gli spunti di interesse. Nella prima parte è presentata l'analisi dei flussi per gli immatricolati, gli iscritti e i laureati del sistema universitario italiano. In generale, emergono alcuni segnali positivi. Nell'ultimo anno accademico, ad esempio, il numero di immatricolazioni ha quasi raggiunto i livelli pre-Covid. Ciò è stato reso possibile sia grazie al ciclo espansivo del finanziamento pubblico per l'Università nel periodo 2020-2024 che in virtù dell'introduzione di misure che hanno incentivato la partecipazione universitaria (no-tax area per l'abbattimento delle rette universitarie). **Anche gli indicatori sulle iscrizioni** (corsi di laurea e corsi postlaurea) **e sui laureati fanno ben sperare per il futuro.** Da segnalare, inoltre, **il forte miglioramento sull'attrattività del sistema universitario italiano nei confronti degli studenti stranieri** che hanno triplicato la loro presenza negli ultimi anni.

Le città che ospitano almeno un Collegio Universitario di Merito mostrano una maggiore attrattività per gli studenti. In questi centri si è notevolmente incrementata la componente di studenti fuori regione e stranieri rispetto a quella più stanziale. Questo elemento segnala una domanda potenziale molto significativa e quindi la presenza di ampi margini di crescita per strutture residenziali di supporto al lavoro svolto dalle Università. Da questo punto di vista, notevole è lo sforzo che è stato introdotto con il PNRR per la realizzazione di nuovi studentati universitari e ancora maggiore potrebbe essere l'impegno per potenziare la rete CCUM. Impegno che meriterebbe un ulteriore sostegno anche alla luce dagli ottimi risultati raggiunti dal modello formativo dei Collegi (si veda il terzo capitolo), di assoluto rilievo nel panorama dell'istruzione terziaria italiana.

Nella seconda parte si presenta più dettagliatamente il mondo dei Collegi, inclusi i numeri chiave sulle attività, le borse di studio, gli investimenti e tanto altro. I Collegi della CCUM hanno accolto più di 5.000 studenti universitari (di cui il 48% donne) **nell'ultimo anno accademico** evidenziando un aumento del 40% rispetto al 2016/17. Questo incremento è dovuto sia all'accreditamento di nuove strutture che alla crescente domanda di alloggi di qualità da parte degli studenti. **La presenza di studenti stranieri è aumentata significativamente**, con 700 studenti che rappresentano quasi il 14% del totale, in contrasto con il 2% circa degli studenti stranieri iscritti nel sistema universitario italiano. L'ammissione ai Collegi è spesso legata a borse di studio che coprono parzialmente o totalmente le spese per vitto e alloggio, promuovendo l'accesso all'istruzione di qualità, indipendentemente

dalla situazione economica degli studenti. **La spesa per borse di studio a copertura totale è aumentata dai circa 2 milioni del 2017/18 ai 3,5 milioni nel 2021/22, con un incremento dell'81%. Anche le borse a copertura parziale sono aumentate del 60%**, passando da 14 a circa 23 milioni nello stesso periodo. In media, uno studente riceve una borsa di studio parziale di circa 4.400 euro.

Nell'anno accademico 2021/22, sono state organizzate circa 20.000 ore di eventi formativi, con un incremento del 42% rispetto al 2019/20, **offrendo agli studenti costanti occasioni di stimolo e sollecitazione culturale**. Gli studenti dei Collegi, oltre ad essere iscritti ai corsi universitari, frequentano corsi complementari obbligatori, con un minimo di 70 ore annuali per i primi tre anni e 25 per gli anni successivi. Questi corsi trattano vari temi, dalle soft skills alle hard skills, e sono spesso condotti in collaborazione con docenti universitari italiani e internazionali. Nel triennio 2019-2022, oltre 2.100 docenti universitari e circa 180 docenti internazionali hanno partecipato a queste attività. Nel 2021/22 si è registrato un aumento significativo dei corsi focalizzati sulle hard skills (+42%), con un totale di circa 23.800 ore di formazione complementare. In media, ogni studente partecipa a circa 2 ore di attività formativa giornaliera, combinando la vita collegiale con iniziative promosse in collaborazione con università e istituzioni. Questo notevole sforzo produce effetti permanenti sulle carriere accademiche e professionali degli studenti.

Negli ultimi anni, la domanda di alloggio presso i Collegi è cresciuta raggiungendo quasi il 100% di occupazione, rispetto all'83% del 2017. Questo incremento è anche legato ai notevoli investimenti che hanno innalzato gli standard qualitativi delle infrastrutture a partire dal confort delle stanze, dall'accessibilità per studenti con disabilità e dalla sostenibilità ambientale. **Un Collegio rappresenta un ambiente che va oltre la semplice residenza, fungendo da spazio per studio, socializzazione e crescita personale attraverso una varietà di spazi polifunzionali dedicati sia ad attività ricreative che culturali**. Per migliorare le infrastrutture, i Collegi hanno investito oltre 60 milioni di euro tra il 2020 e il 2022, rispetto ai 43 milioni del decennio precedente. La manutenzione delle strutture ha comportato una spesa di circa 16,6 milioni di euro nello stesso periodo, evidenziando l'impegno dei Collegi nel garantire un servizio residenziale di alta qualità agli studenti.

La terza parte presenta un'indagine condotta tra circa 1.500 collegiali ed ex-collegiali che confronta le performance accademiche e professionali di questi ultimi con quelle della popolazione studentesca italiana sulla base dei dati Almalaurea.

L'indagine sugli allievi che attualmente vivono in Collegio rivela che la maggior parte degli studenti (92%) ha conseguito il diploma in scuole pubbliche, principalmente licei scientifici e classici. Il voto medio al diploma per gli studenti dei Collegi è di 96/100, significativamente superiore alla media nazionale di 83/100. Circa il 58% degli studenti riceve borse di studio, principalmente dai Collegi stessi o tramite enti privati e pubblici. La mobilità studentesca è in crescita, con il 62% degli studenti che frequenta un Ateneo al di fuori della propria regione, in particolare dal Mezzogiorno verso il Centro-Nord. In termini di carriera accademica, il 46% degli studenti è iscritto a corsi di laurea di primo livello e la maggior parte frequenta regolarmente le lezioni (74%), con un punteggio medio degli esami di 27,7 rispetto al 26,6 nazionale. Il 97% degli studenti è in corso, rispetto al 60% della media nazionale. Gli studenti rimangono nei Collegi per un periodo medio di quasi tre anni. Molto elevata anche l'adesione a programmi di studio internazionali.

L'analisi sulla soddisfazione evidenzia una percezione molto positiva riguardo ai servizi e alle attività offerte. Quasi il 90% degli studenti si dichiara soddisfatto dei servizi generali, l'82% apprezza le infrastrutture e l'80% è soddisfatto delle attività formative e culturali. Gli studenti riconoscono anche il valore dello sviluppo di competenze trasversali e relazionali, con il 90-95% che esprime soddisfazione per la capacità di gestire e sviluppare relazioni sociali. Anche per competenze come flessibilità, problem solving, lavoro di squadra e public speaking, i livelli di soddisfazione sono superiori all'85%. Infine, il 95% degli studenti raccomanderebbe l'esperienza del Collegio ad altri, confermando l'elevato grado di soddisfazione complessiva.

Nel campione degli ex-collegiali intervistati, la distribuzione dei titoli di studio include il 42% degli ex-allievi con titoli post-laurea, il 31% con lauree vecchio ordinamento, il 20% con laurea magistrale e il 7% con diploma di laurea triennale. La maggior parte ha conseguito lauree in ambito scientifico-tecnologico (51%) e umanistico-sociale (41%). Il 76% degli ex-collegiali si laureano in corso, rispetto al 62% della media nazionale, con una media a 24,4 anni, prima della media nazionale di 25,7 anni, e ottengono un voto medio pari a 108/110 rispetto a quello di 104/110 della popolazione studentesca di riferimento.

Riguardo all'inserimento nel mondo del lavoro, **l'81% degli ex-collegiali è occupato**, il 14% è impegnato in percorsi di formazione post-laurea (soprattutto dottorati di ricerca) e il 5% è in pensione. **Gli Alumni trovano lavoro in media a 5,7 mesi dalla laurea. L'85% lavora in professioni allineate ai propri studi e il 70% è impiegato come dipendente, con una buona percentuale in ruoli qualificati e contratti a tempo indeterminato. La soddisfazione lavorativa è alta: oltre l'80% è soddisfatto della coerenza tra competenze acquisite e lavoro svolto.** Inoltre, l'80% percepisce il proprio lavoro come significativo e allineato agli obiettivi personali. La maggior parte degli ex-collegiali intervistati esprime un elevato grado di soddisfazione riguardo al proprio lavoro, con oltre l'80% che si ritiene soddisfatto della coerenza tra le competenze acquisite e il lavoro svolto, e dell'importanza del proprio ruolo professionale. Circa il 90% è soddisfatto della stabilità lavorativa, mentre oltre il 70% apprezza le opportunità di carriera, l'autonomia e la conciliazione vita-lavoro. Il modello di lavoro più comune è ibrido, con il 46% degli intervistati che combina smart working e presenza fisica; tuttavia, il 51% lavora completamente in presenza. Solo il 3% è in modalità "full remote".

Confrontando solo i laureati a cinque anni dalla laurea, il 98% degli ex-collegiali lavora, con un tasso di occupazione superiore alla media Almalaurea che si attesta all'88%. L'85% lavora come dipendente e l'82% ha contratti stabili. Quasi il 75% degli intervistati si dichiara soddisfatto del trattamento economico e il salario netto per i laureati è superiore del 37%: a cinque anni pari a 2.400€ euro netti rispetto ai 1.750€ riportati da Almalaurea.

Riguardo alla soddisfazione relativa al contesto professionale, l'87% degli intervistati ritiene che l'esperienza in Collegio sia stata utile per l'inserimento nel mondo del lavoro, con il 50% che avrebbe beneficiato del network creato durante gli studi in Collegio. **La vita comunitaria e i rapporti instaurati nel Collegio sono considerati esperienze fondamentali**, con ben il 94% dei partecipanti che si ritiene soddisfatto o molto soddisfatto. In termini di competenze personali, l'87% riconosce un miglioramento nella capacità di lavorare in autonomia e il 96% nella gestione delle relazioni personali. L'ambiente collegiale ha promosso anche flessibilità, proattività e problem solving, con oltre l'85% soddisfatto in queste aree. Infine, il lavoro di squadra è visto come un punto di forza, con l'89% che considera utile il periodo trascorso nel Collegio.

In conclusione, dal rapporto emerge con chiarezza come **i Collegi Universitari di Merito siano in grado di offrire** non solo un servizio di vitto e alloggio economicamente accessibile e di assoluta qualità, ma anche **un modello formativo che raggiunge risultati di indubbio valore nel panorama dell'educazione terziaria italiana.**

I Collegi, promuovendo il merito e l'eccellenza accademica, contribuiscono dunque alla formazione della futura classe dirigente del Paese. Investire in queste strutture è essenziale per garantire che l'istruzione superiore rimanga accessibile e inclusiva per tutti gli studenti, indipendentemente dalla loro origine sociale ed economica.

Contatti



Almo Collegio Borromeo

www.collegioborromeo.it

Piazza Borromeo, 9
27100 Pavia (PV)
+3903823951



Associazione ARCES

www.arces.it

Vicolo Niscemi, 5
90133 Palermo (PA)
+39091346629



Associazione CUIR - Collegio Universitario Internazionale di Roma

www.collegiocuir.org

Via Anicia, 13
00153 Roma (RM)
+39 06 3200074



Collegio Nuovo Fondazione Sandra e Enea Mattei

www.colnuovo.unipv.it

Via Abbiategrasso, 404
27100 Pavia (PV)
+39 0382 5471



Collegio Universitario Don Nicola Mazza

www.collegiomazza.it

Via dei Savonarola, 176
35137 Padova (PD)
+390498734411



EDISU Pavia

www.edisu.pv.org

Via Sant' Ennodio, 26 1
27100 Pavia PV
+39 0382-305011



Federazione Nazionale Cavalieri del Lavoro

www.collegiocavalieri.it

Via Saredo, 74
00173 Roma (RM)
+39067297132



Fondazione CEUR - Centro Europeo Universi- tà e Ricerca

www.camplus.it

Piazza della Resistenza, 9
40122 Bologna (BO)
+39 051 5287474



**Fondazione Collegio
San Carlo di Modena**

www.fondazione sancarlo.org

Via San Carlo, 5
41121 Modena (MO)
+39 059 421211



**Fondazione Collegio
Universitario
Santa Caterina da Siena**

www.collegio santacaterina.it

Via San Martino, 17/B
27100 Pavia (PV)
+39 0382 375099



**Fondazione Collegio
Universitario di Brescia**

www.collegiounibs.it

Via Valotti, 3/C
25133 Brescia (BS)
+39 030 2010693



**Fondazione Collegio
delle Università Milanesi**

www.collegiodimilano.org

Via San Vigilio, 10
20142 Milano (MI)
+39 02 87397000



**Fondazione Collegio
Universitario di Torino
Renato Einaudi**

www.collegioeinaudi.it

Via Maria Vittoria, 39
10123 Torino (TO)
+39 011 8126853



**Fondazione Comunità
Domenico Tardini Onlus**

www.villanazareth.org

Via Domenico Tardini 35
00167 Roma (RM)
+39 06 895981



Fondazione Ghislieri

www.ghislieri.it

Piazza Ghislieri, 4
27100 Pavia (PV)
+39 0382 3786217



**Fondazione
Luciano Fonda**

www.collegiofonda.it

Via Fabio Severo 40
34127 Trieste
+ 39 040 2465184



**Fondazione
Mons. Paolo Botto**

www.collegesantefisio.it

Via Mons. Giuseppe Cogoni 9
09121 Cagliari
+39 3479548142



**Fondazione ONAOSI
Opera Assistenza Orfani
Sanitari Italiani**

www.onaosi.org

Via Ruggero D'Andreotto, 19
06124 Perugia (PG)
+39 075 5869511



**Fondazione RUI
Residenze Universitarie
Internazionali**

www.fondazionerui.it

Via XXI aprile, 36
00162 Roma RM
+39 06 86321281



**IPE - Istituto per le
ricerche e le attività
educative**

www.ipeistituto.it

Riviera di Chiaia, 264
80121 Napoli (NA)
+39 081 2457074

